



LUNEDÌ 26 FEBBRAIO 2024

IL PICCOLO



QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATA NEL 1881 - EDIZIONE DEL LUNEDÌ

€1,50

Slovenia €1,50
Croazia €1,50

ANNO 69
N° 8

TRIESTE - VIA MAZZINI 14
TEL. 040 3733111

GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035

MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201

www.ilpiccolo.it
EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it

POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST.
353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004)
ART. 1, COM. 1, DCB TS



La nostra carta proviene
da materiali riciclati e da foreste
gestite in maniera sostenibile



4 0 2 2 6



Scontri nei cortei, gelo centrodestra-Colle

Tensioni dopo il richiamo di Mattarella. Salvini: «Inaccettabile attaccare la polizia»

LOMELE / APAG. 4



IL COMMENTO

EFFETTO BOOMERANG NELLE PIAZZE

EMMARUZZON / APAG. 5.

ECONOMIA

INTERVISTA CON L'AD DI UNICREDIT Orcel: «Il Nord Est resta competitivo Per crescere servono capitali»

LUCAPIANA

«Le piccole imprese del Nord Est continuano a registrare ottime performance grazie alla loro flessibilità» ma, proprio per effetto della taglia ridotta, rischiano di «non riuscire ad agganciare i percorsi di crescita». Parola di Andrea Orcel, ad di Unicredit. / APAG. 9

POLITICA

LE REGIONALI

Sardegna al voto L'affluenza torna a crescere Oggi il verdetto

La domenica elettorale in Sardegna ha dato un primo responso, l'affluenza in ripresa, aspettando quello più atteso di oggi, quando si conoscerà il nome del nuovo presidente della Regione. / APAG. 6

L'ANALISI

FRANCESCO JORI

ADDIO A GHELLER IL SUO MESSAGGIO RESTERÀ VIVO

Un uomo, e basta: finalmente, soltanto un uomo. Dopo tutto quello che ha sofferto per 35 dei suoi 51 anni di martoriata esistenza, Stefano Gheller non merita di essere ridotto a icona di una battaglia. / APAG. 6

IL CORDOGLIO DELLE ISTITUZIONI E DELLA COMUNITÀ ACCADEMICA

Morto in Carso l'ex rettore

Maurizio Fermeglia è stato colto da malore mentre camminava in Val Rosandra. Aveva 69 anni



Maurizio Fermeglia nel piazzale davanti all'edificio centrale dell'Università. Ha retto l'ateneo dal 2013 al 2019

L'ex rettore dell'Università di Trieste e docente universitario Maurizio Fermeglia è morto ieri, all'età di 69 anni, colto da un malore durante un'escursione nella sua amata Val Rosandra lungo il sentiero "39". A trovarne il corpo un escursionista austriaco, che ha chiesto aiuto riuscendo a farsi sentire da altri due escursionisti. CODAGNONE / APAG. 2

IL PROFILO

L'ingegnere ambientalista appassionato di montagna

Nella tragedia che ha colpito Fermeglia, può dare conforto l'idea che abbia concluso la sua vita sul Monte Carso, luogo a lui diletto. La vita del poliedrico ingegnere chimico, sportivo e ambientalista è di quelle in cui si specchiano l'amore per la natura e il sapere. TOMASIN / APAG. 3

IL RACCONTO DI UNA RAGAZZA DI 23 ANNI. L'AGGRESSIONE IN VIA RIGUTTI

Rapinata e molestata di notte da due uomini incappucciati



Ha raccontato che sono sbucati all'improvviso da quella sorta di piazzola seminasosta, degradata e poco illuminata, che si crea dall'incrocio fra via Rigutti e via Bergamasco, proprio sotto via Molino a Vento e largo Pestalozzi, a ridosso di San Giacomo e Ponziana. Erano «in due: incappucciati». E che l'hanno

in qualche modo bloccata, non si sa se anche prima seguita, iniziando prima a palpeggiarle il seno per poi tentare di slacciarle i pantaloni ed abbassarli. Lei, una ragazza di 23 anni, ha riferito di essere riuscita a «divincolarsi e a fuggire», ma che le hanno rubato il portafoglio che teneva in borsetta. SARTI / APAG. 23

LE VIOLAZIONI AL CODICE

Il Fvg incassa dieci milioni dalle multe Record a Trieste

Dieci milioni tondi. È quanto hanno incassato Trieste, Udine, Pordenone e Gorizia, le quattro città capoluogo del Friuli Venezia Giulia, grazie alle multe previste dal codice della strada e comminate da Polizia locale e forze dell'ordine. È quanto emerge dai dati del Mef. CESCON E DEGRASSI / APAG. 18 E 19

SPORT

Unione calpestata Due fuori rosa



ESPOSITO / ALLE PAG. 26 E 27

Trieste ritrova solidità e vittoria



DEGRASSI / ALLE PAG. 28 E 29



Ricaricabile "Piccolo Piccolo" il piacere di Sentire e Capire con eleganza



APPARECCHIO ACUSTICO
RICARICABILE

- RICARICABILE
- FACILE DA INDOSSARE
- POTENTE E DISCRETO
- CONNESSO ALLA TUA TELEVISIONE
- REGOLABILE DAL TELEFONO
- PICCOLO E INVISIBILE



SCONTO **33%**

sull'acquisto della nuova
tecnologia acustica
OFFERTA VALIDA FINO
AL 7 MARZO SOLO NELLA
FILIALE DI CATTINARA

NUOVA APERTURA CATTINARA STRADA DI FIUME, 310 - TEL. 040 2453148

Il tutto



Fermeglia con Starc del Comitato No ovovia



L'inaugurazione dell'Anno accademico 2018



Una lezione del professor Fermeglia al Mib



Dramma in Val Rosandra Muore l'ex rettore

Maurizio Fermeglia si è accasciato lungo il sentiero. Aveva 68 anni

Francesco Codagnone

L'ex rettore dell'Università di Trieste e docente universitario Maurizio Fermeglia è spirato nel primo pomeriggio di ieri all'età di 68 anni, colto da un malore fatale durante un'escursione nella sua amata Val Rosandra. Ingegnere chimico, autore di centinaia di articoli sui grandi temi delle scienze della vita e consulente scientifico per programmi di sviluppo europei, era stato rettore dell'ateneo triestino dal 2013 al 2019. Animo curioso, ambientalista sincero e appassionato di alpinismo, come tante altre domeniche ieri Fermeglia era andato a camminare in Carso, in solitaria. Si era

spinto fino al sentiero "39", sopra Bagnoli, prima di accasciarsi su un tratto impervio, colto da un infarto. A trovare il corpo dell'ex rettore riverso sulle pietre è stato un escursionista austriaco, che ha subito chiesto aiuto riuscendo a farsi udire da altri due giovani ginevrini nei paraggi, tra cui uno studente di Medicina, il quale ha praticato a Fermeglia il massaggio cardiaco fino al sopraggiungere dei soccorritori, otto operatori in tutto, che hanno proseguito con la procedura fino all'arrivo dell'elicottero di soccorso. Ma non c'è stato nulla da fare. Maurizio Fermeglia è morto così, nel primo pomeriggio di ieri, tra i sentieri più volte percorsi in tante

altre domeniche della sua vita. «Tutta la comunità dell'Università si stringe attorno alla sua famiglia, alla moglie che è nostra collega, alla figlia che è nostra studentessa e al figlio che lo è stato», è la prima reazione del suo successore al Rettorato, Roberto Di Lenarda. Esprime «sentito cordoglio» a sua volta il presidente della Regione Massimiliano Fedriga, ricordando in Fermeglia «un apprezzato uomo di scienza, che non ha mai fatto mancare dedizione e impegno in ogni sua attività». Un «sincero dispiacere» per il sindaco di Trieste Roberto Dipiazza, che ricorda di quel loro primo incontro avvenuto durante le amministrative del 2016: Ferme-

glia era allora a metà del suo mandato in ateneo, e «si presentò come un uomo garbato, gentile, perbene, così è sempre stato, fino alla fine».

Nei tanti messaggi di commiato, Fermeglia è più volte ricordato come un «punto di riferimento per la comunità ambientalista regionale: moltissime persone comuni ne riconoscevano autorevolezza e doti umane», commenta la segretaria regionale del Pd Caterina Conti. «Perdiamo un interlocutore con cui fino letteralmente a ieri condividevamo impegni, appuntamenti e progetti», ricorda anche la segretaria provinciale del Pd Maria Luisa Paglia, così come Mauro Capozzella, già capogruppo

in Regione del M5s. Mancherà una «personalità unica, di grande cultura e di speciali capacità didattiche e umane, nonché uno dei massimi esperti del cambiamento climatico», scrive il sindaco nonché ex rettore dell'ateneo di Udine Alberto Felice De Toni, mentre il consigliere regionale Pd Roberto Cosolini, sindaco di Trieste all'epoca della nomina di Fermeglia, ne ricorda «il forte e onesto impegno civile, l'entusiasmo nel dedicarsi allo studio, alla divulgazione e alla formazione dei suoi studenti». Accademico di altissimo livello, «stimavo e apprezzavo moltissimo la serietà del suo impegno, ma anche il suo stile ironico», rammenta Furio Honsell, già rettore dell'Università di Udine, ex sindaco del capoluogo friulano e oggi consigliere di Open in piazza Oberdan. «Mancherà la persona straordinaria che, nonostante la sua enorme competenza, con un sorriso e una battuta ci invitava a continuare su quel sentiero di impegno civile su cui oggi i suoi passi si sono fermati», scrive il vicepresidente dem del Consiglio regionale Francesco Russo, salutando quell'«amico che sapeva trasmetterci la passione per le cose giuste e fatte bene». Ancora, quella di Fermeglia è stata una «voce autorevole, coraggiosa, sempre pronta a lottare per l'ambiente», così lo ricorda il consigliere regionale del Patto-Civica Massimo More-

IL LUOGO DELLA TRAGEDIA
SUL SENTIERO "39"
DELLA VAL ROSANDRA

Malore fatale. Il cordoglio del mondo politico e accademico:
«Con lui se ne va una voce autorevole, coraggiosa, ironica»

tuzzo: una figura «competente su moltissimi temi» oltreché appassionato alpinista ed esponente del Wwf, fino al recente, intenso, impegno per la lotta contro la cabinovia, da lui stesso più volte definita «inutile» e «impattante». Lotta che negli ultimi anni l'ha visto sempre presente in manifestazioni, sit-in, convegni e conferenze al fianco di associazioni tra cui il comitato «No ovo» presieduto da William Starc, che ricorda il suo «fondamentale supporto alla nostra causa, con l'approfondimento di tutti gli aspetti più scientifici delle nostre ragioni», «senza mai far pesare il suo passato di uomo di scienza, ma con umiltà, dimostrand-

Addio a Maurizio Fermeglia



L'elisoccorso in azione sopra la Val Rosandra



Le forze dell'ordine a Bagnoli Massimo Silvano



Luglio 2019: Fermeglia lascia il Rettorato

do anche grandi doti umane».

«Te ne sei andato all'improvviso, in mezzo alla natura che amavi e per la cui difesa hai lottato tutta la vita», scrive Riccardo Laterza, capogruppo di Adesso Trieste e amico di Fermeglia, con cui condivideva l'impegno nella protesta contro la cabinovia: «Continueremo questa lotta anche per te, ma ci mancheranno tantissimo la tua intelligenza, la tua dedizione e i tuoi "vitz"». «Non hai mai trattenuto una parola, mai temuto di esporti», scrive la consigliera regionale del Patto-Civica Giulia Massolino: «Immagino che per tale amante della natura la Val Rosandra sia il posto migliore dove salutare questo pianeta, ma è stato davvero troppo presto».

È un «dolore intimo, personale», infine, quello che coglie lo scienziato triestino Mauro Giacca, già direttore dell'Icgeb, che raggiunto al telefono parla di un Fermeglia «collega brillante e sempre alla ricerca di idee per far avanzare la società». Ma prima ancora di un Maurizio «amico di una vita, compagno di pallavolo e tante altre disavventure: come quelle notti sulla strada, insieme alla guida di quella vecchia Land Rover scomodissima, tremenda, alla quale come tante altre cose Maurizio era affezionato».

Ha collaborato
Ugo Salvini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A capo dell'Università dal 2013 al 2019, da delegato regionale del Wwf si è poi battuto contro il progetto della cabinovia

L'ingegnere-alpino che amava la montagna e credeva nella collaborazione fra scienziati

IL PROFILO

Giovanni Tomasin

Nella tragedia della scomparsa improvvisa di Maurizio Fermeglia, può dare conforto l'idea che abbia concluso la sua vita sul Monte Carso, luogo a lui diletto. La vita del poliedrico ingegnere chimico, accademico e rettore, sportivo, alpinista e ambientalista triestino è di quelle in cui si specchia l'amore per la natura e quello per la conoscenza.

Classe 1955, Fermeglia si laurea in Ingegneria chimica all'Università di Trieste nel 1980. Si abilita poi alla professione di ingegnere chimico nel 1985. Dal 1981 al 1983 lavora come ricercatore nell'antica Denmark Technical University. Nel 1984 prende servizio al Dipartimento di Ingegneria chimica dell'ateneo della sua città do-

po aver vinto un concorso.

Gli ambiti della sua attività di ricerca sono le nanotecnologie, la nanomedicina e la progettazione di materiali per le Scienze della vita. Autore di centinaia di articoli scientifici, diventa nel tempo membro di diverse associazioni internazionali nel campo dell'Ingegneria chimica. Lavora inoltre come consulente scientifico per una serie di programmi di sviluppo europei. Dal 2006 al 2012 è direttore del suo Dipartimento, dal 2010 al 2012 è presidente del Consiglio delle strutture scientifiche dell'ateneo, poi anche direttore della Scuola di dottorato in Nanotecnologie. Dal 2013 al 2019 assume l'incarico di magnifico rettore, in aggiunta a quello di coordinatore nazionale del gruppo di Principi di Ingegneria chimica.

Uomo fiducioso nel potenziale liberatore della ragione umana, da rettore e non solo Fermeglia ha parlato spesso

di temi riguardanti il futuro dell'umanità alla luce dell'innovazione scientifica. Vedeva un domani in cui molti lavori – quelli meno impegnativi dal punto di vista creativo e intellettuale – sarebbero stati rimpiazzati da macchine, mentre nuove sfide – a partire da quella energetica – ci avrebbero richiesto nuove forme di specializzazione tecnica e professionale. Riteneva anche che la cosiddetta «compartimentazione» dei settori della conoscenza andasse superata, e che chimici, medici, economisti e filosofi dovessero essere formati anche su materie come energia, ambiente e salute. Quanto ai criteri con cui scegliere una via di formazione in questi anni, gli era capitato di dire: «I giovani studino ciò che piace loro e cerchino un mestiere ad alto contenuto intellettuale, che interagisca con l'intelligenza artificiale».

Fermeglia ha praticato innumerevoli discipline sporti-

Era uno sportivo a 360 gradi
È stato coordinatore del Cnsas e pure insegnante di sci alpinismo

Classe 1955, insegnava ancora: sarebbe andato in pensione nel novembre del prossimo anno

ve: tennis, alpinismo, sci alpinismo, pallavolo, pallacanestro. Grandissimo era il suo amore per la natura e in particolare per la montagna: già alpino, è stato a lungo coordinatore del Cnsas, il Soccorso alpino, per la Stazione di

Trieste e insegnante di sci alpinismo. Era tra i pochi eletti a essere stato nominato «accademico del Cai». È stato inoltre membro di un gruppo corale di musica rinascimentale e folcloristica, dove suonava strumenti a corda.

Componente di lunga data del Comitato scientifico della locale sezione del Wwf, ne era il delegato regionale. In questi anni le cronache lo hanno visto protagonista del dibattito contro la cabinovia di Trieste, nel quale Fermeglia è ricorso alle sue conoscenze professionali per contestare sul piano tecnico le stime e le previsioni del Comune, sul profilo dell'impatto ambientale, delle emissioni e della riduzione del traffico.

Fermeglia era sposato e padre di un figlio e una figlia. Lavoratore instancabile, insegnava ancora e sarebbe andato in pensione soltanto nel novembre dell'anno prossimo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI SCONTRI DI PISA

Il gelo del centrodestra verso il Quirinale Salvini: «Delinquente chi attacca gli agenti»

Forza Italia e Fdi contro la sinistra che «delegittima». Schlein a Meloni: «Non ha il senso delle istituzioni, venga in Aula»

Paola Lo Mele / ROMA

È gelo del centrodestra verso il Colle dopo le parole del presidente Sergio Mattarella sugli scontri di Pisa. Da Fratelli d'Italia alla Lega, nessuno cita direttamente l'intervento del Capo dello Stato sull'autorevolezza delle forze dell'ordine che «non si misura sui manganelli», ma i commenti di senso inverso a quelli del Quirinale danno la misura della distanza che gli scontri di piazza hanno scavato tra la maggioranza e il Colle. Il più diretto è Matteo Salvini che, dopo aver ribadito per ben tre volte che «le parole del presi-

Per il leader della Lega le parole di richiamo del Colle «si leggono e non si commentano»



Matteo Salvini, nel corso del suo intervento alla scuola di formazione politica della Lega ANSA

dente» Mattarella «si leggono e non si commentano», risponde ai giornalisti che lo incalzano: «Poliziotti e carabinieri sono quotidianamente vittime di violenza fisica e verbale. Anche in quella piazza», «chi mette le mani addosso a un poliziotto o a un carabiniere è un delinquente». Intanto il Pd chiede che, a questo punto, sia direttamente la premier Giorgia Meloni a riferire in Aula su quanto avvenuto.

LE REAZIONI

Se il presidente della Repubblica ha rimarcato la reazione fallimentare dei «manganelli» usati contro i più giovani, il centrodestra di governo continua ad insistere sul rischio che tutte le forze dell'ordine finiscano nel tritacarne. Nel mi-

rino c'è la sinistra che vuole «delegittimare» i tutori dell'ordine pubblico. Le parole sono del capogruppo di Fdi alla Camera, Tommaso Foti, ma trovano eco in quelle di illustri rappresentanti di Lega e Forza Italia. «Chiunque può sbagliare, ma non posso accettare la messa all'indice della polizia italiana come un corpo di biechi torturatori», dice Salvini. E ancora: «Se si va in piazza con tutti i permessi, senza insultare, sputare, spintonare, non si ha alcun tipo di problema». Anche gli azzurri, gamba moderata del governo, pur premettendo che «la libertà di manifestare è un diritto fondamentale», rimarcano: «I fatti di Pisa non si devono trasformare in un attacco alle forze dell'ordine che noi

LE CINQUE PROPOSTE

Codici identificativi e bodycam Le opposizioni tornano in pressing

Numeri sui caschi e bodycam. Le opposizioni, dopo i fatti di Pisa, vanno in pressing per chiedere che in Parlamento si discutano le proposte di legge per consentire l'identificazione degli agenti. Un modo - dicono - per tutelare non solo i manifestanti ma anche chi ha il compito di tutelare l'ordine. Ma arriva il no del centrodestra, tramite il capogruppo di Fi in Senato Maurizio Gasparri, che si dice contrario a strumenti «ves-satori» per polizia e Arma.

Del tema si parla in maniera più concreta da quando una risoluzione sulla situazione dei diritti fondamentali nell'Ue ha esortato gli Stati membri «a garantire che il personale di polizia porti un numero identificativo». Ora l'opposizione lo rilancia. Tra Camera e Senato sono 5 i testi depositati da inizio legislatura: due del Pd, uno di +Europa; uno di M5s e uno di Avs. Su nessuno dei testi, al momento, è iniziato l'esame parlamentare.

difendiamo senza se e senza ma». Dall'opposizione, Elly Schlein è tra le prime a chiamare in causa direttamente la premier: «Sta dimostrando di non avere alcun senso delle istituzioni. La smetta di nascondersi dietro i suoi ministri e venga a riferire su quanto è accaduto direttamente in Parlamento».

GLI ALTRI COMMENTI

Per la capogruppo di Avs alla Camera, Luana Zanella, Salvini «ha passato il segno: giù le mani dal presidente Mattarella, si scusi per le sue parole sconsiderate». Benedetto Della Vedova (Più Europa) definisce «impeccabile» il messaggio di Mattarella e chiosa: o gli agenti «hanno delle indicazioni dall'alto sbagliate, oppu-

re ritengono che siamo in un clima diverso in cui si può picchiare». Il ministro dell'Interno, Matteo Piantedosi, si dice disponibile a discussioni «serene e costruttive» su quanto avvenuto, ma «non pregiudizialmente orientate a screditare l'azione del governo o delle forze di polizia». Per il verde Angelo Bonelli, però, «siamo di fronte a una strategia politica della destra che non risparmia neanche il presidente della Repubblica Mattarella». Giuseppe Conte scende in piazza con gli studenti: «Al ministro dell'Interno abbiamo chiesto un'informazione urgente ma non vorrei scaricare sul singolo quella che è una responsabilità collettiva del governo» di «questo clima repressivo». —

LA PROTESTA FINO AL VIMINALE

Gli studenti scendono in piazza nella Capitale «Contro i manganelli»

ROMA

I ragazzi arrivano davanti al Teatro dell'Opera a Roma alla spicciolata, sulle note di «Casa mia» di Ghali che risuona dalle casse. Facce serie, espongono cartelli colorati: «Avete le mani sporche di sangue»; «Censura più manganelli uguale fascismo»; «Vogliamo cultura, ci date violenza»; «Povera patria, schiacciata dagli abusi del potere»; «Piantedosi, dimettiti!». Poi, improvvisamente, iniziano ad accendere dei fumogeni e corrono tutti insieme davanti al Viminale, intonando slogan e cantando «Bella Ciao». Sono oltre duemila, poco meno della metà secondo le forze dell'ordine, i manifestanti che hanno partecipato alla



La protesta a Roma ANSA

mobilitazione promossa dalla Rete degli studenti medi, la prima risposta dei ragazzi a quanto avvenuto a Pisa venerdì scorso. Alla manifestazione hanno aderito l'Anpi, l'Arci e la Cgil, esponenti politici di Partito democratico, Avs, M5s, universitari, collettivi.

In piazza è arrivato il leader M5S Giuseppe Conte assieme a numerosi parlamentari ed esponenti del Movimento, a Nicola Zingaretti per il Pd e Massimiliano Smeriglio per Avs. L'appuntamento iniziale è davanti al Teatro dell'Opera, a pochi metri dal Viminale. L'obiettivo è quello, tanto che alla fine il corteo improvvisato riesce a raggiungere il ministero. I ragazzi si fermano in piazza, guardati a vista dalle forze di polizia: non accade nulla, fortunatamente. E poco dopo i giovani tornano al Teatro dell'Opera. «Ci tagliano le scuole e pure gli ospedali», gridano in coro mischiando nelle loro invettive il malessere contro l'alternanza scuola lavoro, la difesa della Palestina, la protesta contro le cariche sugli studenti degli ultimi giorni. «Da troppo tempo siamo costretti a condannare le cariche della polizia durante manifestazioni pacifiche. Senza alcuna presa di responsabilità da parte del ministro Piantedosi» dice Tullia Nargiso, coordinatrice della Rete degli Studenti Medi del Lazio. —

L'ORDINE PUBBLICO

Piantedosi ora valuta responsabilità e rimedi E oggi vede i sindacati

ROMA

Al Viminale è tempo di analisi e riflessioni su due versanti. Il primo è la definizione delle responsabilità, di chi ha sbagliato sulla gestione delle piazze a Pisa e Firenze. Il capo della Polizia Vittorio Pisani ha promesso «severità e trasparenza» ed il ministro dell'Interno, Matteo Piantedosi si è detto «amareggiato» per le immagini degli agenti che rincorrono ragazzini di 15 anni ed ha chiesto a Pisani una «relazione dettagliata» su quanto accaduto.

Il secondo aspetto è legato alla rilettura delle prassi di ordine pubblico per evitare in futuro nuovi sbandamenti muscolari, con l'indicazione



Il ministro Piantedosi ANSA

ai questori di rafforzare la fase di raccolta delle informazioni e di mediazione con i promotori delle proteste per evitare imprevisti. Poi, durante il servizio di ordine pubblico, privilegiare il contenimento. C'è infine l'inchiesta della procura di Pisa, che ha affida-

to le indagini ai carabinieri per accertare eventuali reati da parte del personale in divisa.

Sia Piantedosi che Pisani hanno negato direttive politiche sui servizi di ordine pubblico. Le scelte su come gestire le singole manifestazioni sono fatte autonomamente dalle autorità di pubblica sicurezza locali. Il prefetto Maria Luisa D'Alessandro ha detto che non è stata data nessuna indicazione particolare per reprimere con la forza e i manganelli le manifestazioni in generale e nello specifico quelle pro Palestina, mentre il questore Sebastiano Salvo «ha ammesso - secondo Cgil, Cisl e Uil - un problema di gestione della piazza, dal punto di vista organizzativo e operativo, a suo avviso causato dal fatto che non erano chiari gli obiettivi del corteo». Sotto esame quindi tutta la catena di comando, dal questore al responsabile del servizio ai dirigenti in piazza. Oggi, intanto, Piantedosi incontrerà al Viminale i sindacati che avevano chiesto un confronto. —

Le idee

L'EFFETTO BOOMERANG NELLE PIAZZE

EMMA RUZZON

È noto da sempre, a chi sta nelle piazze, che manganellare studenti che manifestano sia il fallimento della democrazia. Che il Capo dello Stato nella sua autorevolezza, abbia valutato di ribadirlo in maniera così forte, ha tutto un altro peso. Che nelle sue parole non si discuta di disordini, problemi gestionali - insomma, di tutti quegli epiteti usati per girare attorno a parole più dirette e responsabilizzanti -, ma che vada dritto al punto, ai manganelli, significa che un limite è stato superato. Superato da un po' in realtà, ma prima c'erano sempre scusanti: erano violenti, erano a volto coperto, non si sapeva da dove venissero, o si sapeva anche troppo bene. Atteguanti facili. Ma mandare in ospedale dei minorenni che stavano in corteo davanti alla propria scuola, sotto le finestre cui stavano affacciati i loro insegnanti, questo no, non ammette scuse. Non da chi ha a cuore i valori Costituzionali rappresentati dal Presidente della Repubblica, almeno; perché il Ministro Salvini non ha esitato a ribadire che se si va in piazza diligenti, ordinati e magari pure poco rumorosi, non succede nulla di brutto. In tutti gli altri casi, sembra dire, mi dispiace ma ve la cercate anche un po'.

Risulta evidente che questo Governo ha un

problema con il dissenso e con i giovani che lo esercitano. Le manifestazioni vanno sedate, le occupazioni punite, i cantanti censurati. Eppure, mi sembra quasi assurdo che non si rendano conto della risposta che stanno generando. Nel tentativo di reprimere con le botte il conflitto, si

percepisce l'odore della paura. Il metro della qualità di una democrazia e di un paese civile si misura anche su quanto ci si possa o meno affidare alle Forze dell'Ordine.

Non solo: immaginando che la logica repres-
siva preveda di colpire qualcuno per spaventa-

re tutti gli altri e portarli a desistere da ogni forma di protesta, quello che sta succedendo è, fortunatamente, il contrario. Dove studenti sono stati manganellati, la sera stessa a Pisa in cinque mila si sono riversati in piazza. Colpiti i ragazzi, hanno risposto tutti: docenti, genitori, lavoratori, vecchi e adulti, famiglie e non. Tutti insieme. In quella città prima, poi a Roma, a Padova, Venezia, i cittadini - non le singole categorie - sono usciti di casa per andare a manifestare.

Quando colpisci uno che non è da solo non lo spaventi, perché la comunità risponde con ancora più forza. Immagino si aspettassero ancora una generazione disunita, dei ragazzi che fanno un po' di rumore ma che possono essere messi al loro posto. E invece, nonostante siamo cresciuti a pane e individualismo, l'abbiamo dovuto capire a nostre spese che sta a noi ricostruire quel senso di comunità che era già fuori moda quando iniziavamo a camminare. Ogni singolo cittadino è un presidio, e di questi tempi serve essere in tanti: vedo le maglie stringersi nuovamente dove prima erano sfilacciate, facciamo quindi un nodo ben stretto. Noi sì, con l'autorevolezza di farlo senza nessuna violenza. —



Una protesta studentesca contro le manganelle

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

QASHQAI NISSAN

INCENTIVI

ANCHE A FEBBRAIO
DA € 25.900*

A blue Nissan Qashqai SUV is shown from a front-three-quarter view, angled towards the left. The car is positioned in the lower right corner of the advertisement. It features a black roof rack, alloy wheels, and a license plate that reads 'QASHQAI'. The background is a solid blue color.

CON INCENTIVI NISSAN E PERMUTA ANCHE SENZA ROTTAMAZIONE

Valori ciclo combinato WLTP Nissan Qashqai: consumi da 7 a 5,2 l/100 km; emissioni CO₂ da 158 a 117 g/km.

*Nissan Qashqai Acenta MY2 Mild Hybrid 140CV € 25.900 prezzo chiavi in mano (IPT e contributo Pneumatici Fuori Uso esclusi). Listino € 31.570 (IPT escl.) meno € 5.670 IVA incl., grazie al contributo Nissan e delle Concessionarie Nissan che partecipano all'iniziativa, a fronte di permuta o rottamazione di un'autovettura usata di almeno 10 anni di anzianità e di proprietà del cliente da almeno 6 mesi alla data del contratto del veicolo nuovo. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Offerta valida presso la rete aderente fino al 29/02/2024.

AUTONORDFIORETTO

MUGGIA (TS) Strada delle Saline 2 - Tel. 040 281212 - **REANA DEL ROJALE (UD)** Via Nazionale 29 - Tel. 0432 284286

RIVENDITORI
AUTORIZZATI:

DETROIT MOTORS - AQUILEIA
Tel. 0431 919500

CARINI - GORIZIA
Tel. 0481 524133



LA SFIDA ELETTORALE SULL'ISOLA

La Sardegna alle urne per il nuovo presidente

L'affluenza sale rispetto al 2019. Alle 7 di oggi inizierà lo spoglio, il risultato nel pomeriggio. La polemica di cinque anni fa

Roberta Celot / CAGLIARI

La domenica elettorale in Sardegna ha dato un primo responso, aspettando quello più atteso di oggi, quando stamattina, con l'inizio dello spoglio alle 7, si conoscerà il nome del nuovo presidente della Regione. Primo verdetto sull'affluenza, l'incognita peggiore, insieme al voto disgiunto, di questa chiamata alle urne, che vede i sardi tornare, ma timidamente, ai seggi. Il richiamo quasi ossessivo dei quattro candidati governatori nelle ultime ore di campagna alla responsabilità e all'impegno civile dei cittadini nel partecipare attivamente alla vita politica del Paese,

ha fatto breccia a metà. L'ultima rilevazione disponibile prima del dato definitivo delle 22 di ieri, conferma la tendenza registrata sin dalla mattina e consegna un risultato in rialzo: alle 19 ha votato il 44,1% degli aventi diritto rispetto al 18,4% delle 12 e al 43,3% registrato 5 anni fa a metà pomeriggio (+0,8%). Tutti i candidati si augurano una costante risalita: nel 2019 votò solo un sardo su due, il 53,77%.

IL PRECEDENTE

Ora comincia l'attesa dei risultati finali. Il nome del governatore si dovrebbe conoscere, almeno come proiezione, già da metà pomeriggio, ma la cautela è d'obbligo. Quest'an-



Le operazioni di voto in Sardegna per le elezioni regionali ANSA

no a differenza di 5 anni fa non ci saranno gli exit poll che in genere orientano l'esito finale. Non andò così nel 2019: diffusi la domenica alle 22 a urne chiuse, indicarono fermamente un testa a testa tra Solinas e Zedda, ma il giorno dopo il quadro si rivelò completamente opposto.

GLI EXIT POLL

Il flop dei sondaggisti divenne un caso nazionale con richieste di spiegazioni ufficiali dei vertici Rai, che commissionò gli exit, agli istituti demoscopici. Sui tempi di attesa per conoscere il nome del nuovo presidente in Sardegna peserà poi l'andamento dello spoglio. Cinque anni fa fu un mez-

zo disastro: ci volle quasi un mese per la proclamazione ufficiale dei sessanta consiglieri regionali eletti e del governatore. Un'attesa infinita dovuta all'impossibilità in molti seggi elettorali di completare lo spoglio nei tempi di legge, con la conseguenza che le urne furono nuovamente sigillate e andarono ad affollare i rispettivi uffici elettorali circoscrizionali per il conteggio delle schede e la trasmissione dei verbali alla Corte d'appello di Cagliari. I quattro che aspirano a guidare l'Isola nella prossima legislatura dovranno mantenere i nervi ben saldi durante la giornata di oggi che alla fine farà esultare uno di loro. —

MANCANO ANCORA I NOMI DI FORZA ITALIA

Commissione Orlandi Il fratello alza i toni «Gasparri la ostacola»

ROMA

Mancano due nomi per il via alla Commissione parlamentare d'indagine sui casi di Emanuela Orlandi e Mirella Gregori. Lo fa sapere Pietro Orlandi, il fratello di Emanuela, la ragazza scomparsa nel nulla quarant'anni fa, che attacca per questo il capogruppo di Forza Italia al Senato Maurizio Gasparri. Pietro Orlandi pubblica sul suo account Facebook i nomi che i capigruppo dei vari partiti hanno inviato ai rispettivi presidenti di Camera e Senato «affinché questa Commissione di inchiesta possa iniziare i lavori. Tutti in quest'ultimo mese, devo dire, si sono impegnati affinché questa commissione potesse partire. Tutti hanno fatto in modo che ciò avvenisse ora, tranne il sig. Maurizio Gasparri, capogruppo al Senato che ancora non ha presentato i due nomi - è la denuncia di Pietro Orlandi -



Pietro Orlandi ANSA

che mancano ai quaranta affinché i presidenti di Camera e Senato possano così convocarli per l'inizio ai lavori». «Sono tutti pronti ma il sig. Maurizio Gasparri ha deciso evidentemente che quaranta anni di attesa - commenta ancora facendo riferimento al momento della scomparsa della sorella Emanuela - non sono ancora sufficienti. Non si rende conto di quanto possa essere imbarazzante e soprattutto poco rispettoso il suo comportamento». —

Ospite della scuola politica della Lega Ciucci si dice fiducioso sul via libera al collegamento

Ponte sullo Stretto L'annuncio dell'ad «I cantieri entro la fine dell'estate»

GRANDI OPERE

ROMA

Partire «con i primi lavori» per il Ponte sullo Stretto entro l'estate, dopo aver ricevuto gli ultimi via libera finanziari e ambientali e segnare così un «punto di non ritorno» oltre il quale, anche con un cambio di governo, l'opera «non si blocca». Davanti alla platea leghista della scuola politica del Carroccio, riunita nel fine settimana a Palazzo Rospigliosi l'ad della società Stretto Messina Pietro Ciucci si dice fiducioso sulla realizzazione dell'ope-

ra per collegare la Sicilia e la Calabria. Un esito, dice, possibile grazie anche alla «copertura finanziaria complessiva» e non «spezzettata anno per anno» e a un progetto che include già i collegamenti stradali e ferroviari. Musica per le orecchie del vicepremier e ministro delle infrastrutture e dei trasporti Matteo Salvini che ha partecipato ai lavori nella mattinata di ieri e che sul Ponte in questi anni ha puntato molto. E tuttavia sull'opera la polemica politica non si placa. Nei giorni scorsi le opposizioni hanno presentato un esposto in Procura a Roma che ha così aperto un fascicolo di indagine, senza ipotesi di reato



Un modello tridimensionale elaborato al computer del ponte

e indagati. «È un'opera pubblica con un unicum: è indagata ancor prima di cominciare» ha affermato Salvini. E anche oggi il deputato di Ays Angelo Bonelli ha attaccato Ciucci: «fa lo splendido dalla Lega. Una settimana fa, dopo l'approvazione della relazione riguardante il progetto del ponte, per la quinta volta ho richiesto all'amministratore delegato Ciucci una copia della relazione, ma, come sempre, non

ho ricevuto risposta». «Noi operiamo in massima trasparenza, è nel nostro dna. Il progetto è stato approvato il 15 febbraio. Prima dell'approvazione non era un progetto definito, era datato 2011 e doveva essere aggiornato. In questi giorni tutta la progettazione diventa pubblica con la trasmissione» dei documenti «ai tutti i ministeri e enti locali competenti», ha fatto sapere l'ad. —

L'ANALISI

ADDIO A GHELLER, IL SUO MESSAGGIO RESTA VIVO

FRANCESCO JORI

Un uomo, e basta: finalmente, soltanto un uomo. Dopo tutto quello che ha sofferto per 35 dei suoi 51 anni di martoriata esistenza, Stefano Gheller non merita di essere ridotto a icona di una battaglia in cui ha pagato di persona il prezzo di una delle più eclatanti vergogne italiane: l'assenza della politica. Che sia un addio il più possibile senza voce, quello dell'estremo saluto che gli verrà reso questa mattina nella chiesa di San Giuseppe a Cassola; perché solo così sarà possibile ascoltare davvero, fino in fondo, il messaggio di vita che Stefano ci lascia nel momento della morte. Che il tributo del silenzio attorno alla sua figura valga a mettere in risul-

to e a denunciare l'ipocrisia di chi, di fronte ai tanti casi come il suo, si esibisce in proflui di parole strumentali; ma tace sui fatti concreti.

È una doppiezza che dura ormai da troppo tempo: da quel 2009 in cui in Friuli cessò di vivere Eluana Englaro. Da un minuto dopo, i partiti promisero solennemente di varare una legge in materia: sono passati inutilmente 5494 giorni, 180 mesi, 15 anni, senza vedere il risultato; ad oggi c'è un testo inchiodato da due anni in Se-

nato senza che si parli di affrontarlo; la Corte Costituzionale ha inutilmente richiamato il Parlamento al suo dovere, fino a sostituirsi ad esso. In assenza di regole omogenee a livello nazionale, il risultato è una giungla di migliaia di casi individuali trattati in modi diversi: in cui comunque i malati e i loro familiari vengono abbandonati alla loro sofferenza, per dedicarsi a polemiche sterili e spesso pretestuose. Con una politica che continua a sottrarsi al compito di affron-

tare davvero il tema del fine-vita: come dimostrano altre due leggi in materia, sulle cure palliative e sul testamento biologico, adottate da anni ma ancora largamente inapplicate.

La responsabilità primaria di questo stallo ricade sui partiti, colpevoli del reato di ignavia, che considerano la materia alla stregua di tutte le altre della loro agenda, grandi o piccole che siano: oggetto di ricerca del consenso, in nome di uno squallido accattonaggio elettorale. Atteggiamento mio-

pe, alla luce di quanto segnalato l'ultimo rapporto Censis, e cioè che la stragrande maggioranza degli italiani è favorevole a una morte il più possibile senza lungo e straziante dolore. Che a prevalere debba essere la dignità della persona, lo dice oltretutto chi ne cura la salute, come ha spiegato con esemplare chiarezza uno dei medici che ha seguito la richiesta di suicidio assistito presentata da Stefano Gheller: «Non è etico complicare la vita alle persone in una fase in cui sono

estremamente vulnerabili».

Parole al vento: è abissale la distanza tra la politica di oggi e la vita quotidiana di uomini e donne. Di cui ci si occupa solo quando diventano bandiere da agitare in battaglie strumentali, salvo ammainarle il giorno dopo. «Mi sono stancato di sentire in televisione le solite vostre campane», aveva scritto pochi mesi fa Stefano Gheller, nella lettera indirizzata a partiti e istituzioni, una vera e propria accorata quanto indignata preghiera laica. Oggi che finalmente si è affrancato dalla sofferenza, almeno oggi che non può sentire, risparmiamogli il rumore indebito che l'ha accompagnato in vita. E stringiamoci attorno a lui per dire addio a un uomo, non ad un'icona. —

Luce.

La nuova energia del tempo.



Da sempre, la luce alimenta la vita,
una forza che sfida il tempo stesso.
Oggi, grazie alla tecnologia Eco-Drive, ogni raggio
di luce diventa una sorgente inesauribile di energia.
Un connubio di innovazione e sostenibilità
che reinventa il modo di misurare il tempo.

Scopri il sistema Eco-Drive con Citizen Aviator Crono.

GARANZIA
ITALIA
2+3

Acquista Aviator Crono nei punti vendita autorizzati Citizen,
beneficerai di un'estensione gratuita di garanzia per un totale di 5 anni.

CITIZEN[®]
BETTER STARTS NOW

La crisi industriale

Due settimane fa l'annuncio di Aponte sull'accordo con i finlandesi per produrre carri merci. Nessuna indicazione da Governo e Regione

I sindacati di Wärtsilä sollecitano il tavolo di crisi «Serve subito chiarezza su Msc e Ansaldo»

Diego D'Amelio / TRIESTE

La pazienza è finita. I sindacati chiedono che Governo e Regione convochino al più presto il tavolo ministeriale per la crisi Wärtsilä. Sono passate ormai due settimane dall'annuncio di Gianluigi Aponte rispetto all'accordo per l'acquisizione dello stabilimento di Bagnoli da parte del colosso della logistica Msc, che guarda all'impianto per produrre carri ferroviari. Altro non si è più saputo. Il previsto tavolo sull'Accordo di programma è stato rinviato per approfondimenti, le istituzioni non hanno voluto commentare la notizia e i vertici di Wärtsilä smentiscono che esista un'intesa scritta.

Qualche parola l'ha spesa solo il ministro delle Imprese Adolfo Urso, assicurando l'impegno del governo «affinché queste importanti interlocuzioni giungano in porto nel modo migliore possibile». Fim, Fiom e Uilm battono però i pugni sul tavolo, chiedendo l'immediata riapertura del confronto: servono un chiarimento sul ruolo di Msc e la conferma dell'interesse di Ansaldo Energia, al momento unico player formalmente impegnato nel salvataggio.

La sensazione delle segreterie sindacali è che Governo e Regione siano stati presi in contropiede dall'iniziativa di Msc. Né è piaciuto il modo in cui Aponte si è presentato a mezzo stampa nella vertenza che dura dal 14 luglio 2022 e che ha visto entrare e uscire di scena realtà



GIANLUIGI APONTE
FONDATORE E NUMERO UNO
DELLA COMPAGNIA DI NAVIGAZIONE MSC

Fim, Fiom e Uilm vogliono l'immediata convocazione nella sede ministeriale che gli accordi fissano entro il 29 febbraio

«Non trapela nulla e il silenzio è ormai inaccettabile. Si rendano noti i nuovi progetti sul futuro del sito»

come Mitsubishi, Rheinmetall, H2Energy e Christof senza che si sia mai arrivati vicini alla soluzione della vertenza.

Nell'ultimo accordo firmato al ministero con la mediazione di Urso in persona, i patti fra le parti prevedevano la riconvocazione del tavolo di crisi entro febbraio. Il segretario nazionale della Fim Cisl Massimiliano Nobis sottolinea che «la data è entro e non oltre il 29, cioè giovedì. Entro questa scadenza il tavolo va riconvocato, anche alla luce dei mutamenti che ancora una volta abbiamo conosciuto solo attraverso la stampa». Nobis vuole «capire se Ansaldo conferma la proposta di reindustrializzazione o se l'offerta di Msc la esclude, se Governo e Regione sono sulla stessa linea di intervento oppure no. Vogliamo conoscere un piano industriale e non sentire solo annunci».

Il collega della Fiom Cgil Luca Trevisan annota che «la convocazione del tavolo non c'è e non trapela nulla di nulla. Questo silenzio di Wärtsilä e delle istituzioni è inaccettabile. Msc? Se ci sono progetti nuovi, devono essere messi nella disponibilità delle parti per avviare il confronto sulla reindustrializzazione e addivenire a un accordo che garantisca continuità occupazionale e di reddito».

Il segretario della Uilm Guglielmo Gambardella ricorda che «sono passati dieci giorni dal rinvio del tavolo dell'Accordo di programma, che poteva essere la prima



occasione per chiarire cosa sta succedendo dopo l'uscita di Msc. Le segreterie territoriali hanno chiesto un incontro alla Regione e aspettiamo anche il ministero». Gambardella ritiene che «l'impegno di Msc di assumere tutti i lavoratori è importante, ma servono investimenti e tempistiche. Nessuno invece conosce il piano e mi domando che ne sarà del piano di Ansaldo».

Il giudizio sull'operato delle istituzioni è critico. Il responsabile provinciale della Fim Alessandro Gavagnin spera che «il silenzio di Governo e Regione sia prope-

deutico a risolvere il problema e non sia invece testimonianza dell'imbarazzo su una trattativa di cui le istituzioni sono state informate alla fine. Immaginiamo sia in atto un'interlocuzione con Msc per portare al prossimo tavolo almeno un cronoprogramma, perché il contratto di solidarietà scade a giugno e Wärtsilä difficilmente lo rinnoverà».

Dalla Fiom, il segretario triestino Marco Relli dice che «da dieci giorni non abbiamo risposta alla nostra richiesta di convocazione del tavolo di crisi: pur capendo l'imbarazzo delle istituzioni

ni, scavalcate di netto da Msc, chiediamo risposte o saremo costretti a mettere in campo ogni azione necessaria». L'omologo della Uilm Antonio Rodà sottolinea che «troppe sono le cose da capire sui piani di Msc a Ansaldo. È ancora della partita? I lavoratori attendono con ansia informazioni».

L'Usb critica con Sasha Colautti il tipo di produzione proposta da Msc: «Vogliamo capire come si preservi la strategicità del sito. La produzione di vagoni merci non è ad alto valore aggiunto: servono chiarimenti e certezze maggiori». —

Nell'agenda i nodi delle elezioni europee e delle aziende in difficoltà. Alle 15 il colloquio pubblico con Agrusti nella sede degli industriali

Il presidente Bonomi in visita a Confindustria Alto Adriatico

IL DIBATTITO

Passa per Trieste il giro di commiato che il presidente di Confindustria Carlo Bonomi sta facendo in giro per l'Italia in vista della scadenza del mandato. Bonomi incontrerà oggi i vertici di Confindustria Alto

Adriatico e alle 15 dialogherà con il suo presidente Michelangelo Agrusti, in un colloquio moderato da Luca Piana, vicedirettore con delega all'economia del gruppo Nem, editore del Piccolo.

Alto Adriatico è stata convinta sostenitrice della scelta di Bonomi nel maggio 2020 e l'incontro di oggi suggella il

buon rapporto di questi anni. Il presidente nazionale torna a Trieste dopo un anno, essendo stato lui a concludere l'assemblea pubblica dell'associazione territoriale nel marzo scorso.

Bonomi incontrerà gli imprenditori per fare il punto della situazione in vista del Consiglio generale di Confindu-

stria, chiamata il 4 aprile a scegliere fra una rosa di nomi il candidato che dovrà presentarsi al voto dell'Assemblea, che a fine maggio eleggerà il nuovo numero uno di viale dell'Astronomia. Al momento sono candidati Edoardo Garrone, Antonio Gozzi, Alberto Marengi ed Emanuele Orsini.

Nel corso del dibattito pubblico organizzato nel primo pomeriggio nella sede di piazza Casali a Trieste, saranno molti i temi toccati, a cominciare dal lascito di un mandato quadriennale che ha visto il sistema produttivo nazionale navigare in acque non facili. Bonomi è stato designato nella primavera 2020, poco dopo lo scoppio della pandemia, facendosi carico del periodo dif-

ficile delle chiusure delle attività economiche e del ruolo delle industrie come attori della campagna vaccinale anti Covid. Dopo il virus è arrivato il tempo del rimbalzo, seguito tuttavia dalla crisi ucraina e da quella del Mar Rosso.

Bonomi parlerà di questo, di industria 5.0 e crisi di Suez, del Green Deal e di quanto, in vista delle europee, l'Ue sarà chiamata a fare per sostenere il comparto. Atteso un passaggio sulle crisi in atto in Friuli Venezia Giulia, le cui due punte principali si stanno verificando entrambe nel territorio di Confindustria Alto Adriatico, come è il caso della chiusura del sito produttivo di Wärtsilä a Trieste e della situazione difficile vissuta dall'Eletrolux di Pordenone. —

ANNIVERSARIO

2008

2024

Romano Babuder

Ci accompagna.

Ezio e Michele

Trieste, 26 febbraio 2024

XIV ANNIVERSARIO

Marco Martinolli

"Amare soltanto il presente perché questo nostro presente abbia già un po' di Paradiso"
Marco

Trieste, 26 febbraio 2024

Banche e imprese

L'INTERVISTA

Andrea Orcel

Per il numero uno di Unicredit il modello nordestino basato sulle Pmi ha già compreso la portata delle nuove sfide globali
«Ma in mercati sempre più complessi l'apertura a nuovi soci, manager esterni e partnership possono essere d'aiuto»

«Flessibilità e vocazione all'export il Nord Est resta competitivo Ora servono capitali per crescere»

LUCA PIANA

«Le piccole imprese del Nord Est continuano a registrare ottime performance grazie alla loro flessibilità» ma, proprio per effetto della taglia ridotta, rischiano di «non riuscire ad agganciare i percorsi di crescita» che a livello globale stanno subendo «improvvisi accelerazioni». Andrea Orcel, amministratore delegato di Unicredit, descrive così, con molte luci e qualche ombra, il mondo delle imprese piccole e medie del Nord Est. L'occasione è un'iniziativa chiamata «Unicredit per l'Italia» che ha portato l'istituto milanese a stanziare 10 miliardi di euro di risorse da destinare proprio alle Pmi, il 40% dei quali nel Mezzogiorno.

Dottor Orcel, come nasce l'idea del focus sulle Pmi?

«Il nostro scopo è consentire alle comunità di progredire.

«Tra tassi, inflazione e geopolitica sappiamo che il nostro ruolo è più critico che mai»

Questo vale ancora di più quando i tempi sono difficili. Le imprese italiane hanno dimostrato straordinaria resilienza in un contesto di tassi elevati, inflazione e tensioni geopolitiche. Le Pmi, in particolare, sono l'asse portante dell'economia ed è nostro dovere aiutarle a prosperare, sostenere le loro ambizioni e accelerarne il percorso di crescita, ora e in futuro. Sappiamo che il nostro ruolo è più critico che mai in questa fase e continueremo a fare tutto il possibile per realizzare questi obiettivi».

Nei due anni passati la platea dei destinatari comprendeva le famiglie. Sentite la necessità di riconnettervi con le imprese?

«Le prime due edizioni di «Unicredit per l'Italia» nascevano dalla volontà di fornire a famiglie e imprese le risorse necessarie per affrontare i rincari energetici e sostenere i consumi. Ora abbiamo deciso di mettere in campo un nuovo pacchetto di misure da 10 miliardi con l'obiettivo di aiutare in modo particolare le piccole e le microimprese a cre-

Andrea Orcel, nato a Roma nel 1963, è amministratore delegato di Unicredit dall'aprile del 2021



scere, affrontare la transizione e diventare più competitive. Vogliamo rafforzare le basi per garantire al Paese una crescita inclusiva e sostenibile a beneficio di tutti i territori».

Quanto pesano le Pmi nel portafoglio crediti di Unicredit? È una presenza adeguata o da aumentare?

«Abbiamo un inserimento rilevante nel segmento delle Pmi e di recente abbiamo varato un rinnovato modello di servizio che ci consentirà di migliorare ancora la qualità del supporto. I risultati record del 2023, i migliori di sempre per Unicredit, sono uno stimolo per supportare ancora meglio la crescita delle imprese in tut-

«Oggi il 90% delle nostre decisioni creditizie viene assunto sul territorio»

to il Paese, a maggior ragione in un territorio vivace come il Nord Est. Abbiamo ulteriormente semplificato i meccanismi decisionali e potenziato l'autonomia delle funzioni commerciali: oggi il 90% delle decisioni creditizie viene assunto sul territorio, da colleghi che meglio conoscono i clienti e il contesto in cui operano».

Con la chiusura di molti sportelli, la vostra presenza

qui è diminuita o aumentata?

«Con il piano «Unicredit Unlocked» abbiamo per la prima volta da molti anni investito in maniera robusta sulla rete commerciale, in termini di strutture sul territorio, tecnologia, nuove competenze. Stiamo realizzando un importante piano pluriennale di rinnovamento delle nostre filiali. Nel solo Nord Est abbiamo già ristrutturato 214 filiali,

due su tre, e interverremo sulle altre nei prossimi mesi. La filiale resta un punto cardine del modello di servizio della banca, che prevede la massima integrazione tra tutti i canali, a seconda delle abitudini dei clienti».

Dal vostro punto di osservazione, come sta cambiando il mondo delle Pmi nel Nord Est?

«Le Pmi nordestine hanno compreso la rilevanza della

IL TOUR

Gli incontri con gli imprenditori del territorio

Unicredit realizza ormai dal 2013 un'iniziativa nei diversi territori dov'è presente. Per il Nord Est il forum si è svolto la scorsa settimana alla Fantic Motor di Santa Maria di Sala, dov'erano presenti circa 150 imprenditori, startupper, rappresentanti delle associazioni di categoria e del mondo accademico. L'incontro, presente il responsabile della regione Nord Est Francesco Iannella, era finalizzato a permettere alla banca di fare il punto sui processi economici e sociali del territorio.

sostenibilità, in tutte le dimensioni: economica, sociale e ambientale. Questo, unito alla proverbiale flessibilità e alla vocazione all'export rappresenta un grande valore aggiunto, che ne garantirà la competitività nei nuovi contesti di mercato. Unicredit può fornire alle Pmi del Nord Est un grande supporto, accompagnarle nella transizione, sostenere i mercati grazie alle proprie banche leader di mercato in 13 Paesi europei».

Il percorso di aggregazione delle piccole imprese è ineluttabile oppure resteranno le protagoniste del modello Nord Est?

«Le piccole imprese continuano a registrare ottime perfor-

«Le acquisizioni di aziende dall'estero sono un segnale di vitalità del Nord Est»

mance grazie alla loro flessibilità. L'Osservatorio sulle aziende familiari che redigiamo con Aidaf e Bocconi conferma per queste realtà risultati di eccellenza per tutti gli indicatori. Chiaro che i megatrend di transizione ambientale e digitale richiedono nuove competenze e investimenti per sostenere i quali la dimensione non è una variabile trascurabile».

Quali sono, a suo giudizio, i

limiti di questo modello?

«Il rischio, in determinati ambiti caratterizzati da accelerazioni improvvise, è di non riuscire ad agganciare i percorsi di crescita. L'apertura del capitale a nuovi soci, il coinvolgimento di leader non familiari e la creazione di nuove partnership possono fornire le condizioni adatte per competere con successo su mercati globali sempre più complessi».

Quasi ogni giorno nel Nord Est c'è la notizia di un'impresa - anche di dimensioni medie - che viene venduta, spesso a fondi di private equity o a gruppi stranieri. Esistono alternative a questo processo?

«Il Nord Est intercetta una quota importante degli investimenti diretti esteri in Italia, ben il 12%, e questo è un sintomo di vitalità del sistema imprenditoriale. Spesso queste operazioni apportano valore aggiunto, tecnologie, innova-

«Aumentano anche le imprese italiane che comprano target stranieri»

zione in ambito ambientale e digitale. D'altro canto, sono cresciute le operazioni di M&A annunciate da aziende italiane su target esteri, con un valore cresciuto del 47% nel primo semestre 2023. Il ruolo di una banca europea è fornire le giuste connessioni e le migliori soluzioni finanziarie per supportare le imprese nelle operazioni trasformati-

In che modo?

«Stiamo continuamente innalzando il livello del dialogo strategico con gli imprenditori, in modo da poterli affiancare anche nelle operazioni straordinarie. Abbiamo recentemente supportato operazioni sul mercato dei capitali che hanno coinvolto primarie realtà industriali del Nord Est valorizzando la consolidata relazione con le imprese di questo territorio e le competenze maturate nel capital market. Unicredit è più internazionale di qualsiasi banca locale e più locale di qualsiasi banca internazionale: questo è un grande valore aggiunto per le imprese».

ZELENSKY LANCIA L'ALLARME SULLE INSIDIE DELLA PROPAGANDA

«Meloni è con noi, ma in Italia troppi pro-Putin»

Kiev invita a «fare di più». Pressing sugli alleati per le armi: «La metà arriva tardi». In due anni 31mila soldati ucraini morti

Stefano Intreccialagli / ROMA

È fuori di dubbio che Giorgia Meloni sia «dalla parte dell'Ucraina». Ma in Italia «ci sono molti pro-Putin, e prima di tutto dovrete cancellare loro i visti» e «mandarli via»: all'indomani del G7 a guida italiana a Kiev, Volodymyr Zelensky suona l'allarme sulle insidie della propaganda russa in Italia e chiede a Roma di fare di più. «Anche questa è un'arma» per aiutare l'Ucraina, sottolinea il presidente nella conferenza stampa per il secondo anniversario della guerra, mentre il dibattito italiano fatica a trovare una condanna unanime del Cremlino per la morte di Alexei Navalny. Zelensky non fa

nomi. Tuttavia, «stiamo preparando una lista sui propagandisti russi e vogliamo presentarla alla Commissione europea, al Parlamento europeo, ai leader dell'Ue e degli Stati Uniti», spiega il leader ucraino. La priorità numero uno restano però le armi per Kiev che torna a insistere sulla necessità del supporto dei partner.

AL FRONTE LA GUERRA INFURIA

Secondo Zelensky 31mila soldati ucraini sono morti in battaglia in due anni, mentre sarebbero 180mila gli invasori uccisi in guerra. I numeri provano a dare una misura della guerra che non offre buone notizie agli ucraini da settimane, mentre le forniture scarseggia-



Il presidente ucraino Volodymyr Zelensky a Kiev

no: la metà delle armi promesse dall'Occidente vengono consegnate in ritardo, ha detto il ministro della Difesa ucraino Rustem Umerov.

LA CONTROFFENSIVA

Dopo il 2022 «della sopravvivenza» e il 2023 «di resilienza», Zelensky vede un 2024 «di svolta» per l'Ucraina. E per farlo, Kiev prepara una nuova e «potente» controffensiva sulla quale «c'è un piano chiaro», ha detto il presidente. L'auspicio è che vada meglio della campagna dello scorso anno, fallita - è la giustificazione di Zelensky - perché «i piani della nostra controffensiva erano sul tavolo del Cremlino prima che iniziasse». A sua volta la

Russia, è la sua previsione, lancerà una nuova offensiva a maggio o in primavera. «La vittoria dell'Ucraina dipende da voi», insiste Zelensky rivolgendosi all'Occidente. Anche in Italia ci sono «diversi tipi di armamenti con cui potrebbe aiutarci. Ma non tutto dipende dall'Italia, parliamo anche dei Paesi G7 e Ue». E resta lo stallone al Congresso americano sugli aiuti a Kiev, il governo ucraino si dice «convinto che gli Stati Uniti non abbandoneranno» il Paese invaso. Il premier Denys Shmyhal si aspetta anche l'arrivo di 12 miliardi di dollari di aiuti finanziari Usa quest'anno. Mosca, nel frattempo bombardata: 263 gli attacchi in 24 ore su Zaporizhzhia. —

ATTESA PER IL SUPER TUESDAY DEL 5 MARZO

In South Carolina Trump vince con il 60% Ma Haley non molla

NEW YORK

Il ciclone Donald Trump si abbatte sulla South Carolina. L'ex presidente ha vinto le primarie con il 60% dei voti, infliggendo un duro colpo alla rivale Haley nello Stato di cui era governatrice. La sconfitta però non ferma l'ex ambasciatrice all'Onu: «Non molo» la corsa alla Casa Bianca, ha assicurato dando appuntamento per domani in Michigan, dove sono in calendario le primarie repubblicane e democratiche, in un test chiave anche per Joe Biden. Il presidente incontra infatti una dura opposizione nello Stato, dove risiede una nutrita popolazione di arabo-americani delusi dall'approccio nei confronti di Israele. Una frustrazione che spinge a non votare o a segnare 'uncommitted' sulla scheda invece che Biden. Per il presidente quindi un esame importante da superare guardando alle elezioni del 5 novembre,



L'ex presidente Donald Trump

in cui gli arabo-americani sono una fetta importante del suo elettorato. Al Michigan guarda anche Haley. La sconfitta nel suo Stato è una ferita che brucia ma non abbastanza da abbandonare la corsa. «Dobbiamo battere Biden in novembre e non credo che Trump possa riuscirci», ha detto l'ex governatrice. Anche se l'ex presidente dovesse conquistare la nomination è improbabile che i voti raccolti da Haley possano confluire su di lui. —

L'OPPOSIZIONE INVITA A BOICOTTARE «ELEZIONI FARSA»

Il filorusso Lukashenko «Mi ricandido nel 2025»

Dopo trent'anni ininterrotti trascorsi saldamente al potere, Alexander Lukashenko si ricandida per un settimo mandato da presidente della Bielorussia nelle elezioni del 2025. L'ultimo dittatore d'Europa e alleato-vassallo di Vladimir Putin ha scelto di annunciarlo in modo «dimesso», mentre deponeva le schede nel suo seggio di Minsk, nel giorno delle elezioni legislative e amministrative alle quali

non partecipano le opposizioni, che denunciano una «farsa totale» e lanciano appelli al boicottaggio. Si tratta del primo voto convocato nel Paese dalle contestate presidenziali del 2020, quando Lukashenko incassò ufficialmente l'80% dei suffragi, in elezioni considerate né libere né giuste e seguite da settimane di manifestazioni di protesta represses con oltre 3.000 arresti. —

PROSEGUONO I NEGOZIATI PER LA TREGUA A GAZA



Un venditore attende i clienti lungo una strada nella città di Gaza

Su Gaza si tratta a Doha, l'accordo finale a giorni «C'è un terreno d'intesa»

Gli scontri proseguono a sud della Striscia. Israele va avanti «L'attacco a Rafah sarà fatto in qualsiasi caso». L'annuncio fa infuriare Hamas

Massimo Lomonaco / TEL AVIV

I negoziati vanno avanti e i prossimi giorni potrebbero portare a un nuovo accordo sugli ostaggi e su una tregua nella guerra a Gaza. Ne sono convinti gli Stati Uniti che, dopo aver mediato i colloqui a Parigi con le delegazioni di Israele, Egitto e Qatar, hanno riferito che è stato raggiunto un «terreno di intesa» su cui proseguire. «Si lavora e speriamo che nei prossimi giorni si possa arrivare

al punto di un accordo finale», ha detto il consigliere della sicurezza nazionale Usa Jake Sullivan. Non a caso il gabinetto di guerra israeliano ha deciso di inviare una propria delegazione a Doha per completare il lavoro di Parigi. E sebbene Hamas lo abbia già ridimensionato, l'ottimismo sembra tuttavia prevalere e potrebbe sfociare in un accordo prima dell'inizio del Ramadan, il 10-11 marzo.

A confermare la trama diplomatica in atto è stato lo stesso premier Benjamin Netanyahu. «Stiamo lavorando - ha detto - su un accordo per gli ostaggi. Non so se la raggiungeremo, ma se Hamas riducesse le sue richie-

ste deliranti per tornare alla realtà, allora un accordo ci sarebbe», ha detto. Il premier ha quindi avvertito che se si dovesse raggiungere un'intesa, l'operazione a Rafah - dove si assiepano centinaia di migliaia di sfollati - «verrà ritardata», ma con o senza accordo «la faremo in ogni caso».

La prospettiva dell'operazione a Rafah e le condizioni poste dal premier hanno però fatto infuriare Hamas: «Le parole di Netanyahu - ha detto alla Reuters il portavoce della fazione islamica Sami Abu Zuhri - dimostrano che non è preoccupato dal raggiungere un accordo» sugli ostaggi, ma vuole «proseguire le trattative sotto i

bombardamenti e il bagno di sangue» dei palestinesi. L'avvicinarsi del mese di Ramadan ha spinto Re Abdullah di Giordania a denunciare, in un incontro ad Amman con il presidente palestinese Abu Mazen, che la continuazione della guerra a Gaza durante quel mese potrà comportare «un'espansione del conflitto».

Intanto una fonte palestinese ha riferito che il governo del premier dell'Anp Mohammed Shtayyeh potrebbe dimettersi a breve, entro la fine di questa settimana. Notizia subito smentita da Ramallah. Al 142esimo giorno di guerra, Israele intanto continua a colpire soprattutto a Khan Yunis, nel sud della Striscia, ma anche nel centro di Gaza. Secondo il ministero della sanità di Hamas, il numero dei morti nella Striscia dall'inizio della guerra è salito a 29.692, i feriti a 69.879. Nel frattempo Israele ha annunciato che da domani provvederà a far entrare nel nord della Striscia aiuti umanitari che saranno distribuiti sul posto. —

Il caso

25 APRILE 2010

Salvatore Guadagno strangola la moglie Carmela Cerillo, 37 anni, nella loro casa di Feletto Umberto, a Tavagnacco. I figli Annamaria e Pasquale Guadagno hanno 18 e 13 anni e vengono affidati alla famiglia paterna

4 MAGGIO 2011

Salvatore Guadagno viene **condannato a 20 anni di reclusione** dal Gup del tribunale di Udine con giudizio immediato e rito abbreviato

2 LUGLIO 2012

La Corte d'appello di Trieste riformula la pena in **18 anni**

24 FEBBRAIO 2024

Salvatore Guadagno ha scontato la pena ed è un **uomo libero**



IL FEMMINICIDIO NEL 2010 IN PROVINCIA DI UDINE

Uccise la moglie, è libero «Vuole le sue ceneri» La battaglia del figlio

Salvatore Guadagno ha scontato 13 anni e 10 mesi di pena per aver strangolato Carmela Cerillo. L'appello del ragazzo: «Non posso disporre della salma di mia madre»

Giacomina Pellizzari / UDINE

«Ha ucciso mia madre e ora, da uomo libero, vuole la sua salma per cremarla e tenerla con sé». Pasquale Guadagno, 27 anni, figlio di Carmela Cerillo vittima di femminicidio, 14 anni dopo la tragedia si rivolge alle istituzioni con un appello affinché garantiscano maggiori tutele agli orfani delle donne uccise da mariti e compagni. Pasquale lo fa perché teme che il padre stia pensando di riappropriarsi delle spoglie della madre come ha dichiarato ai microfoni delle lene, la trasmissione televisiva di Italia 1.

Tutto inizia il 25 aprile 2010 quando Carmela Cerillo viene strangolata dal marito nella loro casa di Feletto. I figli, Pasquale e Annamaria, lui 14 anni da compiere lei 18, non sono in casa ma la presenza delle Volanti della Polizia nella frazione di Tavagnacco richiama la loro attenzione e da lì, per entrambi, inizia il calvario di dover continuare a vivere nonostante l'assenza dell'amore materno e con il padre rinchiuso nel penitenziario di Udine. Condannato a 20 anni di carcere (18 in primo grado), Salvatore Guadagno ha scontato 13 anni e 10 mesi di pena e da ieri è un uomo libero. L'uomo vive nell'hinterland udinese dove ha affittato una casa.

In questi 14 anni la tragedia torna più volte drammaticamente a galla nelle vite di Pasquale e Annamaria, che da tempo dividono la stessa casa e gestiscono il Lux bar, in via Cotonificio, a Udine. E qui che incontriamo Pasquale – con il quale ci scusiamo per un precedente articolo nel



LA VITTIMA
CARMELA CERILLO È STATA UCCISA DAL MARITO 14 ANNI FA

«Mio padre per lo Stato è vedovo, non dategli il potere di togliermi un'altra volta mia mamma»

quale per una nostra disattenzione, l'abbiamo chiamato con il nome del padre – la domenica mattina, nel giorno in cui si rivolge nuovamente alle istituzioni. L'ha fatto anche in precedenza per portare avanti «una battaglia collettiva a tutela dei bambini delle vittime di femminicidio». Figli che per legge non possono disporre della salma della madre se non l'hanno preteso in Tribunale. «Un anno e mezzo fa abbiamo deciso di ascoltare la volontà di nostra madre che era quella di riposare accanto a nostra nonna. Al Comune di Tavagnacco abbiamo chiesto di riesumare la salma per cremarla e trasferire le ceneri nel camposanto di Napoli. La richiesta non ha

trovato seguito perché sulla salma di nostra madre, in quanto figli, non abbiamo alcun diritto, a mantenerli è nostro padre che per lo Stato è un vedovo». Per ottenere quel diritto, i figli – sono sempre le parole di Pasquale – «avrebbero dovuto pretendere in Tribunale, non l'abbiamo fatto e quindi il diritto di disporre della salma di nostra madre viene mantenuto dall'uomo che l'ha uccisa. Oggi, con mia sorella, dovrei tentare una causa, ma non lo faccio perché ritengo mi spetti di diritto e per questo mi rivolgo allo Stato invitandolo a non «dare il potere a mio padre di togliermi un'altra volta mia madre». Al momento Salvatore Guadagno non ha firmato la richiesta ricevuta in carcere dalle mani dei figli. Pasquale è preoccupato: «Tre settimane fa ha dichiarato alle lene di voler far riesumare e cremare la salma di mia madre per tenerla con sé. Non capisco perché lo Stato non obbliga un uomo che ha minacciato me e mia sorella davanti alle guardie, a seguire un percorso di riabilitazione per capire se è cambiato». Pasquale non teme eventuali reazioni fisiche da parte del padre, quanto «le ripercussioni psicologiche» che potrebbero riaprire vecchie ferite. «Tre anni fa sono caduto in depressione, mi sono fatto aiutare da un psicoterapeuta e ho trovato giovamento nella scrittura. Il mio diario oggi è il libro «Ovunque tu sia» (Europa edizioni), che l'11 aprile presenterò al Senato». In quelle pagine Pasquale Guadagno racconta quello che ha taciuto per 10 anni. Lo fa con una certa tranquillità, non si sente so-

lo, «con mia sorella – spiega – abbiamo trovato la forza nell'uno e nell'altro per batterci per questi diritti, se non lo facciamo noi nessuno lo fa. Ci sentiamo abbandonati dallo Stato». Le sue parole pesano anche perché, negli ultimi anni, ha parlato anche con i rappresentanti istituzionali, ma a suo avviso «le priorità della politica sono distorte». Pasquale lo sottolinea dopo aver fatto i conti con la burocrazia che anche quando la legge gli consente di ottenere il bonus da 3 mila euro, i tempi del pagamento non sono immediati. «Per l'influenza del decreto è stato fatto in una settimana, mentre quando si tratta di bambini abbandonati lo Stato non fa niente» continua il ventisettenne che nonostante le difficoltà passate e presenti non esclude l'idea di poter formare una famiglia. «Nel mio futuro e in quello di mia sorella vedo questa opportunità» assicura pensando al sorriso della madre che custodirà per sempre nel suo cuore. «Mia madre era una donna splendida, sapeva donare amore, era una persona che metteva sempre davanti gli altri alla sua felicità». La sequenza delle parole rallenta quando Pasquale ricorda gli anni vissuti dalla madre nel terrore, «erano altri tempi – aggiunge – , non c'erano gli strumenti per capire che gesti così violenti potevano sfociare in un'atrocità del genere». E alla domanda «riuscirà mai a perdonare suo padre?», Pasquale risponde che «l'odio e il rancore mi impediscono di andare avanti, non posso dare a mio padre il potere di distruggermi la vita». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



In alto Pasquale Guadagno bambino in chiesa insieme alla madre Carmela Cerillo. Sotto un primo piano del ragazzo oggi: insieme alla sorella chiede rispetto per la donna uccisa dal marito.

L'ospite vip

L'attore canadese avvistato in un noto albergo fra Abbazia e Fiume dove ha regalato selfie e sorrisi ai fan. Interpretò Neo nel film Matrix

La passione per le moto di Keanu Reeves in visita nel Quarnero alla pista di Preluca

IL CASO

Andrea Marsanich / FIUME

Look sportivo, capelli lunghi, barba, un fare simpatico, un modo di sorridere naturale e non forzato. Così il celebre attore canadese, il 60enne Keanu Reeves, si è presentato al personale dell'albergo Navis a Preluca, a metà strada tra Fiume e Abbazia, dove è stato ospite per due giorni in compagnia del famoso produttore cinematografico Gard Hollinger e di altri collaboratori. Conosciuto al grande pubblico soprattutto per avere interpre-

tato Neo nella tetralogia di fantascienza Matrix e John Wick nell'omonima saga action, Reeves ha dichiarato ai suoi ammiratori di essere rimasto impressionato dalla bellezza e dalla qualità dei servizi di questo hotel prelucono in riva al mare, lodando soprattutto la bontà dei prodotti enogastronomici consumati a un tavolo riservato.

In base a quanto appreso dai media, pare che l'attore nordamericano abbia elogiato in special modo il sapore del tonno che gli è stato servito dalla giovane e talentuosa brigata di cuochi del Navis, la quale ha preparato per Reeves altre eccellenze del

mare quarnerino. Tutte apprezzate, come ad esempio un dentice di ben 8 chili, annaffiato da Malvasia Kozlovic e Meneghetti Red.

Durante la permanenza in questa struttura ricettiva, di proprietà del noto albergatore Krunoslav Kapetanovic, Reeves si è lasciato fotografare volentieri con tutti i componenti del personale, confermando di essere una persona squisita e disponibile. Da quanto è dato sapere, il 60enne canadese ha scelto il Navis per poter ammirare quella prelucona (la strada che collega Abbazia e Fiume) che per anni ospitò il Gran Premio di Jugoslavia di motociclismo, gara valida



KEANU REEVES
L'ATTORE CANADESE OSPITE DELL'ALBERGO NAVIS A PRELUCA

per il campionato del mondo. Su quella strada sfrecciarono per tanti GP assi delle due ruote come Giacomo Agostini, Dieter Braun, Silvio Grassetti, Mario Lega e al-

tri campioni.

La pista di Preluca, diventata troppo pericolosa, venne chiusa alle competizioni iridate nel 1977 e sostituita dal circuito di Grobnico (Fiumano). Una scelta non a caso quella di Reeves che è amante dell'alta velocità, delle gare automobilistiche e motociclistiche. Preluca, quasi a contatto con il mare, ha ammaliato Reeves che, assieme a Hollinger, ha fondato nel 2011 l'azienda statunitense Arch Motorcycles, il cui obiettivo principale è quello di ideare moto potenti (e costosissime) per appassionati.

Proprio grazie a questa sua passione va ricordato che Reeves, con i suoi amici e collaboratori, si trova da giorni a Lubiana per incontrare i massimi esponenti dell'azienda Akrapovic, tra i leader mondiali nella produzione di tubi di scarico per moto e negli ultimi tempi anche per auto.

Reeves collabora da anni con Igor Akrapovic, che in gioventù conquistò una brillante serie di risultati nelle competizioni di motociclismo. La collaborazione tra i due, così tra gli addetti ai lavori, promette faville, ma intanto Reeves ha voluto concedersi una due giorni riposante e indimenticabile nel Quarnero. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

Disturbi intestinali cronici: un problema per molti!

I disturbi intestinali ricorrenti sono molto comuni. Molte persone spesso non sanno che potrebbe trattarsi della sindrome dell'intestino irritabile.

“Non so più cosa mangiare”. “Ho regolarmente la diarrea”. “I dolori addominali fanno ormai parte della mia vita quotidiana”. “Devo spesso correre in bagno in momenti inopportuni, ad esempio nel traffico, in coda o al cinema”. Questi e altri sintomi simili sono diventati più frequenti negli ultimi anni e spesso rappresentano un ostacolo nella vita quotidiana di chi ne è affetto. Escursioni, viaggi in treno o una semplice passeggiata in città diventano una vera e propria sfida per molti. Cosa succede se i sintomi si manifestano improvvisamente? I lunghi tempi per una diagnosi sono forse il fattore

più stressante per le persone affette da tali disturbi intestinali: spesso sono necessari anni e soltanto dopo molti esami si ottiene una diagnosi definitiva. In molti casi, la diagnosi è di sindrome dell'intestino irritabile.

CHE COS'È LA SINDROME DELL'INTESTINO IRRITABILE?

La sindrome dell'intestino irritabile si manifesta attraverso disturbi intestinali ricorrenti come diarrea, dolori addominali, flatulenza e costipazione, che possono presentarsi alternativamente, in combinazione o singolarmente. Pertanto, nella

diagnostica si distingue tra sindrome dell'intestino irritabile a prevalenza di diarrea (chi soffre principalmente di diarrea ricorrente), sindrome dell'intestino irritabile a prevalenza di costipazione (chi soffre principalmente di costipazione) e il cosiddetto tipo misto (diarrea e costipazione si alternano). Inoltre, i sintomi possono variare in intensità, frequenza e durata.

È QUESTA LA CAUSA?

Gli esperti sono giunti alla conclusione che una barriera intestinale danneggiata rappresenti spesso la causa della sindrome dell'intestino irritabile. La barriera intestinale agisce come una sorta di guardiano tra l'intestino e il nostro flusso sanguigno. Da un lato, essa deve essere permeabile in modo da consentire l'assorbimento e il passaggio delle sostanze nutritive; dall'altro, deve impedire che ospiti non graditi (ad esempio batteri, virus, funghi o sostanze nocive) raggiungano il sangue attraverso la parete intestinale. Ad esempio, è stato osservato che la barriera intestinale di persone con disturbi intestinali



Il *B. bifidum* MIMBb75 aderisce alle cellule intestinali

ricorrenti era insolitamente permeabile, addirittura “bucherellata”. Anche un così minimo danno alla barriera intestinale permette agli agenti patogeni o alle sostanze indesiderate di penetrare nella parete intestinale e di irritare il sistema nervoso enterico, il che può portare a sintomi tipici come diarrea, dolore addominale o flatulenza.

UN SOLO PRINCIPIO ATTIVO: L'EFFETTO CEROTTO

Sulla base di queste scoperte gli esperti si sono messi alla ricerca di una cura e si sono imbattuti in un ceppo di bifidobatteri: *B. bifidum* MIMBb75. Questo ha la particolare capacità di aderire alle cellule epiteliali intestinali, proprio come farebbe un cerotto su una

ferita. L'idea originale: il problema potrebbe attenuarsi una volta che i batteri aderiscono alla barriera intestinale come se si trovasse coperti da un cerotto? Di conseguenza i disturbi ricorrenti come diarrea, dolori addominali e flatulenza potrebbero diminuire? Effettivamente le persone affette da sindrome dell'intestino irritabile che hanno ricevuto questo speciale ceppo di batteri hanno mostrato un miglioramento dei sintomi significativamente maggiore rispetto alle persone a cui è stato somministrato un placebo. Ciò dimostra che questo ceppo batterico può costituire un aiuto per chi soffre di intestino irritabile.

UN ULTERIORE PASSO IN AVANTI:

B. BIFIDUM HI-MIMBB75
Il ceppo batterico *B. bifidum* MIMBb75 è contenuto nel dispositivo medico Kijimea Colon Irritabile PRO nella sua forma ulteriormente sviluppata e inattivata termicamente. Tale ceppo è inoltre considerato ben tollerato e non sono noti effetti collaterali. Kijimea Colon Irritabile PRO è disponibile in farmacia.

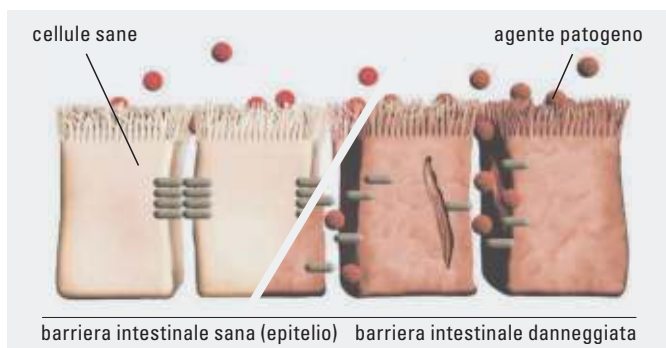
Come un cerotto per l'intestino irritato.

- ✓ Contiene lo specifico bifidobatterio *B. bifidum* HI-MIMBb75
- ✓ Per i sintomi dell'intestino irritabile come diarrea, dolore addominale o costipazione
- ✓ Con effetto cerotto PRO

Per la Vostra farmacia:

Kijimea Colon Irritabile PRO
(PARAF 978476101)

www.kijimea.it



Anche il più piccolo danno può far penetrare agenti patogeni e sostanze nocive all'interno della parete intestinale.

La storia dell'Est

Finisce all'asta l'hotel Jugoslavija simbolo della Belgrado di Tito

Quando aprì, nel '69, era ritenuto uno degli alberghi più grandi e belli del continente. Il prezzo: 27 milioni

Stefano Giantin / BELGRADO

A volte ritornano oppure non se ne sono in realtà mai andati. Sono simboli di un passato glorioso e continuano a far discutere l'opinione pubblica. In questi giorni a far parlare di sé è un colossale edificio, a Belgrado, che rimane sinonimo dell'epoca d'oro della Federazione a guida Josip Broz Tito.

È il maestoso hotel Jugoslavija di Belgrado, aperto nel 1969 e ai tempi classificato fra «i più grandi e belli» alberghi d'Europa, a visualizzare anche per turisti e politici stranieri in visita il successo della via jugoslava al Socialismo. Erano altri tempi, un altro mondo. Oggi, invece, hotel Jugoslavija fa rima con procedure di fallimento. Sono quelle che sono state lanciate dall'Agenzia serba per la supervisione delle bancarotte nei confronti della «Danube Riverside», l'azienda, ex Alpe Adria Hotels, che si era aggiudicata l'albergo già nel 2006 e aveva promesso, senza successo, di rilanciarlo.

Poco meno di vent'anni dopo allo Jugoslavija nulla è cambiato, con tre quarti dell'albergo desolatamente vuoto e abbandonato. E ora si aspettano nuovi compratori. Così se qualcuno ha in portafoglio almeno 27 milioni di euro, questo il prezzo di partenza, potrà



L'HOTEL JUGOSLAVIJA
LA FACCIATA DELLO STORICO
ALBERGO BELGRADESE

Ai tempi d'oro ospitò Nixon, Gheddafi e la regina Elisabetta. Poi il declino iniziato negli anni Ottanta

presentarsi il mese prossimo a Belgrado per partecipare all'asta che sarà organizzata per trovare un padrone-investitore per quello che fu uno dei fiori all'occhiello della Jugoslavia socialista. E la storia e i numeri parlano chiaro. L'hotel Jugoslavija, la cui costruzione iniziò nel 1948 ma fu quasi subito stoppata per la crisi economica seguita alla rottura di Belgrado con Stalin, fu sinonimo

di centinaia di stanze singole e doppie disposte su otto piani, 50 mila metri quadrati di spazi, otto ascensori, due ristoranti con quasi 800 posti a sedere, uffici, un casinò, negozi e boutique, un mega-lampadario Swarovski da 40 mila cristalli.

E una lunga lista di ospiti illustri passati di lì, con gran invidia dei gestori di simili prestigiosi Grand hotel. Allo Jugoslavija, infatti, furono ospitati

personaggi come la regina Elisabetta, durante il suo tour nei Balcani nel 1972. E proprio Elisabetta decise di organizzare nell'hotel il ricevimento per i rappresentanti diplomatici del Commonwealth, mentre nel 1975 il lusso fu riservato ai leader di una quarantina di partiti comunisti e socialisti europei.

Allo Jugoslavija pernottarono anche Richard Nixon e Jim-

my Carter, oltre al Cancelliere tedesco Willy Brandt, Gheddafi e i massimi leader dei Non Allineati.

Sulla lista degli ospiti anche i tre astronauti che conquistarono la Luna, Neil Armstrong, Michael Collins e Buzz Aldrin, accolti come eroi in Jugoslavia nel 1969. Gli anni Ottanta furono quelli del primo declino, con lo Jugoslavija sempre più specchio di un Paese in disfacimento. Disfacimento che divenne poi sempre più rovinoso nei Novanta, quando l'albergo venne usato da Arkan per far riposare i suoi paramilitari-criminali, mentre nel 1999 i bombardamenti Nato danneggiarono gravemente parte dell'edificio. Nei Duemila, il declino è continuato, mentre si sono spente le speranze di una resurrezione della fenice dalle sue ceneri.

Le cose potrebbero cambiare in futuro, tra dubbi e controversie crescenti. Secondo i media serbi, infatti, il possibile acquirente dell'hotel potrebbe essere una grande società vicina alle autorità al potere. Che sarebbe intenzionata sì a modernizzare l'albergo, ma anche a costruire due mega-grattacioli alti 155 metri a fianco dell'hotel, che stravolgerebbero per sempre l'immagine storica dello Jugoslavija – o di come si chiamerà in futuro. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il progetto di un graphic designer sta rilanciando i simboli e lo stile che hanno caratterizzato mezzo secolo

“Yugo.logo” accende la nostalgia sul web

L'AMARCORD

Erano all'avanguardia al tempo della loro ideazione, quando ancora esisteva la Jugoslavia. E ora, quando molti li avevano dimenticati, stanno tornando prepotentemente d'attualità, grazie a un progetto che attira crescente attenzione in tutti i Balcani.

Sono i loghi di aziende, fabbriche, hotel e ristoranti che la facevano da padrone ai tempi di Tito e che ora stanno «risorgendo», sul web, in libreria e nei musei, il tutto grazie a Yugo.logo, progetto del graphic designer Ognjen Rankovic, che negli ultimi anni ha deciso di investire parte del suo tempo a rinfrescare la memoria sui loghi jugoslavi del passato.

Oggetto della ricerca, loghi di aziende ormai defunte, collassate assieme o poco dopo la Jugoslavia e di altre che sono sopravvissute e

sono anche fiorite, nei decenni successivi e che vengono via via classificati e postati sul sito ufficiale dell'iniziativa (yugologo.org), ma anche sui social e in rassegne in giro per la regione balcanica.

«L'idea di base», si legge sul sito di Yugo.logo, è che «la gran parte di questi simboli grafici, creati più di mezzo secolo fa, sono considerati ancora di altissima qualità e in linea con gli standard moderni».

E così, oggi, basta digitare l'indirizzo giusto sul web e si può fare un salto indietro nel tempo, osservando i simboli dello Spomen Dom Kumrovec (1981), quelli del Disko Klub 83, club di culto nella Slovenia degli Anni Ottanta, dell'Otkriveni Salon del 1971 e del Salon Arhitekture del 1974.

Fanno la bella mostra di sé anche i loghi del teatro Bitez di Belgrado, ancora oggi all'avanguardia, ma anche della Slovenska Filharmonija o del Hrvatski Prirodoslo-



vni Muzej di Zagabria, come pure di Università e Facoltà da Rijeka a Skopje.

Ci sono poi i loghi, all'avanguardia, di Velebit Informatika, delle Baterije Zmaj e di Jugostroj, ai tempi avanzatissimi nel settore dell'elettronica e dell'informatica. E poi quelli di colossi, alcuni ancora attivi, altri spenti nel corso degli ultimi de-

cenni, come Cokta, la bevanda più famosa in Jugoslavia e ancor oggi apprezzata da molti nostalgici, il gigante dei petroli Ina, Yassa, che produceva indumenti sportivi per tutto il Paese che fu, Jugoexport, Adria, Genex, senza dimenticare la storica Yugo, della defunta Zastava.

L'idea di raccogliere e sal-

GRAFICA ALL'AVANGUARDIA
ALCUNI ESEMPI DI LOGHI TIPICI
DELL'ESTETICA JUGOSLAVA

Esempi di marketing mai dimenticati come Cokta, Ina, Yassa, Genex

vare i loghi jugoslavi è nata «perché io stesso sono un designer e sono stato ispirato dall'estetica jugoslava della metà del secolo scorso», spiega al Piccolo lo stesso Rankovic. «Dopo il collasso della Jugoslavia, gran parte del patrimonio culturale e industriale è andato perso o è stato dimenticato, così ho deciso di salvarne il più possibile, cercando di riscoprire anche autori dimenticati», continua. E si tratta di creazioni «anticipatrici, che funzionano ancor oggi».

Tra queste, sicuramente, quelle pensate da «Milos Ciric, Milan Vulpe, Dusan Bekar, Kostadin Tancev, Ivan Dvorski, solo per nominarne alcuni». È, anche questa, jugonostalgia? «Sono nato nell'ultimo anno di vita della Jugoslavia – chiosa Rankovic – non posso dire di essere jugonostalgico. Ma quel tempo, sicuramente, ha un grande potenziale nelle arti visuali», tuttora. —

ST.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRIESTE



**NUOVO MENÙ
DAL 1 MARZO**

Aperto a tutti
con ampio parcheggio

GOLFOOD & WINE

Loc. Padriciano, 80

Il caso



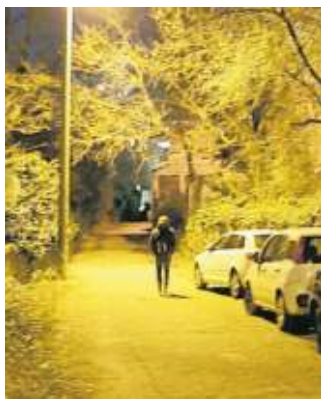
«Molestata e rapinata in via Rigutti da due uomini incappucciati»

La testimonianza di una 23enne alla Polizia: «Aggredita sessualmente nella notte di sabato»

Gianpaolo Sarti

Ha raccontato che sono sbucati all'improvviso da quella sorta di piazzola seminasosta, degradata e poco illuminata, che si crea dall'incrocio fra via Rigutti e via Bergamasco, proprio sotto via Molino a Vento e largo Pestalozzi, a ridosso di San Giacomo e Ponziana. Erano «in due: incappucciati». E che l'hanno in qualche modo bloccata, non si sa se anche prima seguita, iniziando prima a palpeggiarle il seno per poi tentare di slacciarle i pantaloni ed abbassarli. Lei ha riferito di essere riuscita a «divincolarsi e a fuggire», ma che le hanno rubato il portafoglio che teneva in borsetta.

La vittima ha 23 anni. Erano le quattro di notte. I poliziotti che l'hanno sentita al Pronto soccorso, poche ore dopo l'episodio, parlano di una ragazza ancora scossa, anzi sotto choc. E che poco ha potuto aggiungere per tentare di tracciare un identikit, o perlomeno un'idea dei due aggressori. Quel che si sa, dalla deposizione della ventitreenne, è che i due erano alti circa un metro e ottanta e si esprimevano in italiano. Non è riuscita a vederli in faccia, appunto perché erano incappucciati, e peraltro era



UNA ZONA DEFILATA E BUIA
NELLE FOTO DI ANDREA LASORTE
LA VIA TEATRO DELL'EPISODIO

La giovane si è recata il giorno dopo al Pronto soccorso, dove ha denunciato il fatto

La sua ricostruzione: «Sono riuscita a divincolarmi e a scappare via»

notte fonda, né a capire se fossero giovani o meno.

La Polizia ha appreso dell'accaduto dopo che la ventitreenne si è recata in ospedale, al Pronto soccorso, per farsi visitare. Lo ha fatto nelle ore successive, quindi di giorno: perché, subito dopo la violenza sessuale e la rapina, non ha chiamato le forze dell'ordine e il 118. Comunque, stando a quanto si apprende, la giovane avrebbe delle ecchimosi al volto.

«Non abbiamo sentito niente», afferma un uomo di origini straniere affacciandosi dal balcone del suo appartamento. L'abitazione dà su quell'androne circoscritto tra via Rigutti e via Bergamasco, teatro dell'episodio denunciato dalla giovane. «Qui non ci siamo accorti di nulla».

Anche chi risiede nelle casette situate lungo la stradina a fondo cieco di via Rigutti non ha avuto sentore di qualcosa di problematico la notte scorsa. «Una rapina? Una violenza sessuale? Dormivo...».

La zona è piuttosto buia, certamente defilata e anche isolata rispetto al traffico di via Molino a Vento. O a quello della strada subito sotto, oltre via della Tesa, che si prende dopo una vecchia sca-

linata a propria volta degradata: la parte alta di viale D'Annunzio, prima di piazza Foraggi. Chi si incammina da queste parti o è un residente che abita in una delle poche palazzine attorno, oppure lo fa per raggiungere più rapidamente il centro. O viceversa.

È un punto di passaggio, quindi, solo pedonale, in cui non si transita con l'auto. In astratto, un malintenzionato non avrebbe di certo troppe difficoltà a nascondersi o ad appartarsi senza farsi notare. «Talvolta – osserva una residente – c'è gente che viene qui di sera. Gente che si mette a stazionare sulle panchine più sotto... giovani che stanno con le birre in mano», spiega la signora mostrando una rientranza più ordinata e riparata, tra la vegetazione, in cui ci si imbatte proseguendo in basso per via Rigutti. Quella è la parte asfaltata. La zona più sopra e meno illuminata, prima di via Bergamasco, è in terriccio. Un'area trascurata, con qualche casetta, rovi qua e là. «Io vivo qui da oltre 30 anni – precisa la settantaduenne Anita – e da quanto ho capito in passato c'erano delle abitazioni che avevano subito i bombardamenti. Alcune comunque sono ancora diroccate, come

IL FURTO IN UNA CASA

Colpo a San Vito I ladri s'arrampicano fino al balcone

Furto in un appartamento in zona San Vito. È successo sabato sera in una trasversale di via Besenghi. Una famiglia di quarantenni si è ritrovata l'abitazione completamente a soqquadro. «Io, mio marito e la figlia siamo usciti attorno alle sette e un quarto – racconta la residente – quando siamo rientrati, alle dieci circa, le luci erano accese... caos dappertutto». I ladri hanno rubato gioielli, orologi, del denaro contante, ma anche giubbotti e borsette.

Stando a quanto si apprende, i malviventi sono entrati del terrazzo dell'abitazione (sita al secondo piano). Avrebbero cancellato le loro tracce e impronte usando dell'amuchina.

«Hanno rubato tutti i nostri ricordi – spiega, sconsolata, la signora – e per farlo hanno disattivato la telecamera dell'appartamento». Sull'episodio stanno indagando i Carabinieri. —

G.S.

quella in cui ci si imbatte sulla scalinata che porta in via della Tesa, a ridosso di viale D'Annunzio».

Anni fa, tra quei muri pericolanti, c'erano i tossicodipendenti che andavano a infilarsi negli anfratti. O le colonie di gatti randagi. Ora le pareti e quel che restava del tetto sono stati smembrati; di quella vecchia casa rimane solo una vaga idea. I problemi qui non mancano. Le cronache rimandano a non troppo tempo fa, quando era stato segnalato l'insolito comportamento di un abitante della zona che lanciava pietre sui passanti. O gruppetti di ragazzi, nemmeno maggiorenni, autori di diverse angosche: danni, furti, macchine con le gomme tagliate. Finestrini rotti. «Fino a poco tempo fa c'era una baby gang che imperversava tra questa zona e via Cumano – ripercorre un'altra residente, una signora di mezza età – e io lo ricordo bene questo... si divertivano a fare danni. A me qui hanno rubato per tre volte il motorino. Un'altra volta ho visto due ragazzi davanti a uno scooter... l'avevano rubato e lasciato ancora acceso. Ma rapine e violenze sessuali no, questo no, non era mai accaduto prima». —

GLI INTERVENTI E I RELATIVI INVESTIMENTI PER IL RECUPERO DI BARCOLA

Giochi rovinati dalle mareggiate Fondazione CrTrieste in campo

Pronti 150 mila euro: domani la firma Dipiazza-Paniccia. Oltre mezzo milione per i lavori in zona Pineta

Massimo Greco

Michele Babuder, assessore all'Urbanistica, compita una gradita somma, facile facile: planano infatti sulla Pineta barcolana, sul lungomare curiosamente dedicato a Benedetto Croce e su viale Miramare 550.000 euro per risistemare le ferite inferte dalle mareggiate dell'ottobre e novembre scorsi.

Ecco, più esattamente, la scansione dell'operazione bifasica: circa 150.000 euro vale l'intervento della Fondazione Cassa di risparmio triestina, che provvederà ad acquistare e a montare le attrezzature ludiche nella Pineta; a 400.000 euro ammontano i lavori di ripristino della passeggiata dal porticciolo barcolano fino al bivio di Miramare. Naturalmente Topolini e ultima tratta di viale Miramare in direzione del castello godranno di poste differenti.

La Fondazione ha risposto positivamente all'appello



Le aree gioco di Barcola danneggiate dalle mareggiate autunnali nelle foto scattate ieri mattina da Francesco Bruni



del Municipio per ridare i giochi ai piccoli in Pineta. Domani mattina alle 10, in Salotto azzurro, sarà firmata una convenzione dal sindaco Dipiazza e dal presidente Massimo Paniccia, presenzierà lo stesso Babuder. Il Comune

procederà al percorso autorizzativo, alla rimozione e allo smaltimento della pavimentazione anti-trauma e della sabbia nelle zone destinate ai giochi. Non è escluso che la Fondazione possa dare un'ulteriore mano alle

aree sinistrate.

In merito ai 400.000 euro destinati a normalizzare il camminamento del lungomare, si tratta della somma di 100.000 euro forniti dall'assessore al Bilancio Bertoli e di 300.000 euro facenti

parte dei 6,2 milioni stanziati dalla Regione (assessore Riccardi) a beneficio dei danni meteo-autunnali barcolani. Anche se la delibera non lo esplicita, il cantiere non riguarderà solo il lungomare Croce, quello della Pineta

per intenderci, ma riparerà il camminamento - come s'è detto - fino al Bivio: parola di Babuder. Focus sul forte stato di degrado riscontrato nella pavimentazione in porfido lungo il marciapiede. In marenese anche l'arenaria che spartisce il sullodato marciapiede dalla scogliera sul mare.

A disposizione dell'azienda, che avrà la meglio nella procedura negoziata a invito di prossima indizione, 120 giorni di lavori, il che significa andare - contando su una certa sollecitudine alimentata dall'approssimarsi della stagione balneare - verso giugno-luglio. Dal punto di vista tecnico, interlocutore dell'impresa sarà il dirigente di Strade-infrastrutture Gustavo Zandanel, in qualità di responsabile unico del procedimento.

La relazione, firmata da Zandanel, puntualizza la sequenza degli interventi manutentivi: da quelli preparatori (tracciamento dell'area, rimozione sterpaglie, sigillatura delle tubature) alla realizzazione del sottofondo di sabbia fluviale su cui appoggiare i cubetti di porfido. Il lastricato di arenaria sarà in parte proveniente dai depositi comunali. Si procederà, nel corso dei lavori, a demolire marciapiedi, accessi carrai in porfido, lastre di pietra.

E adesso parte una corsa contro il tempo per evitare che i triestini, per nuotare, invadano la Costa dei barbari.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Una recente protesta contro la chiusura di due consultori

Domani mattina presidi a Roiano e Valmaura
Mercoledì sera in piazza Unità sotto la Regione

La lotta per i consultori supera i confini locali: nasce la Rete nazionale

LA MOBILITAZIONE

Francesco Codagnone

La lotta in difesa dei consultori familiari brucia i confini della cronaca locale e si riaccende nelle piazze di tutta Italia con la "Rete nazionale consultori e consultorie", mobilitazione nata dal cammino comune di comitati, associazioni, collettivi femminili, assemblee transfemministe unite da Trieste

alla Sicilia contro lo «smantellamento» dei presidi familiari. A un mese trascorso dalla «riorganizzazione consultoriale» dell'Azienda sanitaria, nei fatti un dimezzamento con la chiusura delle due sedi di San Giacomo e San Giovanni, e dopo il "no a tutto" del centrodestra regionale che nell'ultima seduta consiliare ha affossato la mozione del centrosinistra a «potenziamento dei servizi sociosanitari pubblici di prossimità», le donne del Comitato di partecipazione fanno dun-

que squadra con altre realtà femminili nazionali. E rinnovano la propria protesta annunciando una nuova ondata di mobilitazioni: «Ci volete in mille pezzi. Ci avrete unite in mille piazze». Andando verso l'8 marzo, Giornata internazionale della donna, che anche quest'anno vedrà il centro città invaso dal corteo transfemminista indetto da "Non una di meno" (ritrovo alle 17 in piazza Hortis, dove l'assemblea cura un presidio permanente per le vittime di femminicidio), già da oggi e fino a domenica la rete femminile ha infatti indetto una "Settimana nazionale di mobilitazione per la difesa della salute e del servizio sanitario pubblico", con due proteste previste in città. Primo ritrovo domattina alle 10.30 nel cortile di via Stock 2 (Roiano) e poi alle 11.30 in via Valmaura 59, per ricordare che «a oggi, dopo la chiusura di due sedi su quattro, non è stato ancora reso noto un piano di riorganizzazione dettagliato e comprensivo delle risorse impegnate sui presidi rimasti».

Ma la lotta è anche politica e pertanto le militanti chiamano una seconda protesta per le 17.30 di dopodomani, con un sit-in in via dell'Orologio per chiedere alla Regione che «i servizi rimasti non vengano depotenziati», il rispetto delle normative (che impongono un rapporto di una sede ogni 20 mila abitanti: adesso ne rimane una ogni 98 mila circa) e che venga istituito un piano regionale a «potenziamento» dei consultori pubblici, perché siano «spazi accoglienti per tutte, dove ottenere prevenzione, salute e benessere, gratuitamente e senza discriminazione». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Stanziati dal ministero 343 mila euro: il Comune impiegherà i fondi fra via Fabio Severo, San Giacomo, via Baiamonti e via Revoltella

Roma finanzia cinque progetti per la sicurezza dei pedoni

IL PIANO

Cinque interventi per consentire al pedone triestino un più sereno attraversamento della strada. Il Comune ha ottenuto dal ministero delle Infrastrutture e dei trasporti (Mit) un contributo pari a circa 343.000 euro, nel quadro del Piano nazionale sicurezza stradale 2030.

Una delibera, portata dall'assessore Michele Babuder in collaborazione con il dirigente della mobilità municipale Andrea de Walderstein, ha avuto il sì giuntale per il progetto esecutivo che si concentra - come sopra anticipato - su cinque priorità. L'elenco degli elaborati snocciola via Fabio Severo all'altezza del civico 100 (dove c'è l'autolavaggio), l'intersezione tra via San Giacomo in Monte e via Veronese, Campo San Giacomo con previsione di carattere semaforico, via Revoltella e scala Bonghi con pubblica illuminazione, intersezione tra via Baiamonti e via Pirano per opere semaforiche. Dunque attenzione prestata su aree semi-periferiche o comunque non nella zona



Via Fabio Severo nei pressi del civico 100, fra i punti-chiave. Lasorte

centrale. Tutti punti dove il traffico scorre copioso e dove - a giudizio di Babuder - occorre rafforzare il livello di sicurezza dei pedoni.

Come ricostruisce il testo della delibera, il dicastero retto da Matteo Salvini ha destinato 13,5 milioni per interventi a favore di una maggiore sicurezza stradale pedonale. Beneficiari sono 14 "grandi Comuni", con una quota calcolata in proporzione al costo sociale costituito dal numero di morti e feriti. Le amministrazioni, a loro volta, procedono alla selezione delle

opere sulla base delle effettive esigenze di ridurre i rischi, in base ad analisi relative all'incidentalità.

Tutto ciò - spiega ancora la delibera - trova riscontro nel Piano urbano della mobilità sostenibile (l'acronimo è Pums) approvato nel luglio 2021 ed è coerente con i programmi di messa in sicurezza studiati per alcuni assi viari più rischiosi. Infine sarà lo stesso de Walderstein a fungere da responsabile unico del procedimento. —

MAGR

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ULTIMO APPUNTAMENTO DEL CICLO STAGIONALE

Lezioni di storia, chiusura rock con l'America di Springsteen

Verdi strapieno per la conferenza di Alessandro Portelli sulla "promised land" evocata dagli artisti impegnati per un Paese migliore fra lavoro e giustizia sociale

Francesco Codagnone

Bisognava arrampicarsi fino alla terza galleria per trovare posto a sedere libero in un teatro Verdi affollato come un concerto rock and roll, ieri mattina, per l'ultima delle Lezioni di Storia del ciclo quest'anno dedicato alla "forza delle idee". Che sono anche ideali, speranze, attese di quella "promised land" cantata da Bruce Springsteen e in cui continuare a credere anche quando "the promise" è ormai frustrata e tradita dalle iniquità della vita. «Che cosa accade a un sogno quando non si avvera? Diventa fallimento oppure menzogna?», chiede al pubblico lo storico Alessandro Portelli, critico musicale e anglista, già docente di letteratura angloamericana all'Università di Roma "La Sapienza" e ultimo ospite del ciclo ideato da editori Laterza, promosso dal Comune di Trieste, con il contributo di Fondazione CR-



Un momento della lezione di Portelli. A lato l'ex sindaco Cosolini, di cui è nota la passione per Springsteen e i saluti istituzionali prima dell'ultima puntata. In alto l'uditorio del Verdi nell'occasione. Andrea Lasorte

Trieste e il sostegno di Trieste Trasporti, media partner "Il Piccolo". Fan numero uno del Boss, nella sua lezione di storia Portelli - introdotto dalla giornalista Elisa Russo,

dopo i saluti di Alberto Bolis, vicedirettore esecutivo del gruppo Nem, di cui Il Piccolo è parte, dell'assessore alla Cultura Giorgio Rossi e di Ludovico Steidl, a rappresen-

tare Editori Laterza - slitta tra musica e letteratura, fa scorrere la playlist della storia del rock. E accompagna il pubblico attraverso un'America raccontata da canzoni in



cui la promessa - spezzata, fallita - era proprio quel sogno fondato sulla mobilità sociale orizzontale, sulla garanzia del lavoro come mezzo di emancipazione e realizzazione personale. Un sogno che però, la storia lo insegna, si è presto rivelato una bugia raccontata sulla pelle di una classe operaia svantaggiata, alienata, divorata. Fatta da addetti alla pompa di benzina che non arrivano a fine mese, cassiere di supermercato e madri single divise tra turni impossibili, migranti messicani respinti al confine o sfruttati da Zio Sam fino allo sfinimento. Eppure tutti continuiamo a crederci - non solo gli americani ma tutti, ricorda Portelli, tornando alla mente a decine di migliaia di italiani cantare "Born in the

Usa" al Circo Massimo - tutti continuiamo a sperare che la vita alla fine andrà meglio. Perché «tutti noi abbiamo diritto alla felicità e alla speranza» e per questo Springsteen, sebbene più volte deluso, continua a cantare di quella "terra promessa" con un «ottimismo del rock», così lo chiama Portelli: perché «al fallimento del sogno prevarrà sempre la visione del sognatore». Come in quella canzone, "We are alive", cioè "siamo vivi", che Portelli dedica al pubblico del Verdi poco prima di salutarlo: «E anche se i nostri corpi giacciono solitari qui nell'oscurità, i nostri spiriti si risolleveranno per portare il fuoco e accendere la scintilla, per resistere spalla a spalla, cuore a cuore». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Evan omaggerà Piero Angela, che aveva iniziato al piano a sette anni

È di Basovizza e fa parte della Glasbena Matica. L'evento mercoledì sera sul primo canale Evan, talento del piano. A 7 anni suona Bach per il 70.mo della Rai

LA STORIA / 1

Micol Brusaferrò

Ci sarà anche un giovanissimo talento triestino tra i protagonisti del concerto per i 70 anni della Rai, in onda mercoledì sera in prima serata su Rai 1. È Evan Miliani, di soli 7 anni, che vive a Basovizza e

che fa parte della Glasbena Matica, selezionato dopo aver vinto un concorso musicale qualche mese fa. La sua bravura al pianoforte è stata notata subito ed è stato chiamato per avere un ruolo importante durante l'evento. A raccontare la sua storia è Manuel Figheli, direttore della Glasbena Matica. «Evan ha iniziato da piccolo, a quattro anni, con l'insegnante Tama-

ra Ražem Locatelli, e ha proseguito gli studi sempre con lei, con successo, perché è davvero molto bravo», spiega - anche sua sorella studia musica e la nonna era una docente di pianoforte sempre alla Glasbena Matica. Una passione di famiglia. Le doti del bambino sono emerse subito. Il piccolo musicista ha vinto già diversi concorsi, «anche lo scorso dicembre, nella sua categoria, in un premio organizzato ad Albenga ha conquistato il primo posto - ricorda Figheli - e proprio lì è stato selezionato dalla Rai, che ha contattato la sua insegnante. Una commissione osservava i giovani in diversi concorsi e ha scelto proprio lui dopo aver visto l'esibizione». Ad Evan è stata assegnata una parte importante del concerto, «omaggerà Piero Angela, anche lui suonava il piano e aveva iniziato proprio a 7 anni». «Evan - spiega ancora il direttore della Glasbena Matica - suonerà con l'orchestra della Rai un brano molto conosciuto di Bach». Ma come ha affrontato il bimbo l'avventura sotto i riflettori? «L'ha vista come un gioco, senza nessuna preoccupazione, è stato disinvolto e sereno. Eravamo più emozionati noi - scherza Figheli - mentre assistevamo. È stato tranquillo, nonostante fosse un'esperienza diversa dalle altre, e complessa, vista la presenza del pubblico e di tutta una serie di accorgimenti necessari per un evento così rilevante. È stato bravissimo come sempre». Lo speciale dedicato ai 70 anni della televisione italiana sarà condotto da Massimo Giletti, in programma mercoledì 28 febbraio in prima serata su Rai 1. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Micaela Denich durante un esercizio in palestra

La 46enne più forte della disabilità agli arti: «Oltre gli ostacoli che paiono insormontabili» Micaela e la pole dance per dare l'esempio e abbattere le barriere

LA STORIA / 2

«È una sfida con me stessa, riuscire a superare i limiti e a dare l'esempio che tante barriere si possono abbattere». Micaela Denich, 46 anni, ha una disabilità a mani e piedi, e dallo scorso anno è l'unica ad aver aderito al corso gratuiti

di pole dance lanciato dalla Asd "House of Aerialist" indirizzato a chi ha gravi problemi motori. «Ho malformazioni congenite a entrambe le mani, è come se non fossero cresciute bene, mentre a uno dei piedi mi mancano quasi tutte le dita», racconta Micaela: «Nel corso degli anni ho avuto tanti problemi, soprattutto di postura, che mi hanno causato anche una calcifi-

cazione all'anca. Quando ho sentito di queste lezioni di pole dance, ci ho pensato, e mi sono chiesta: "Perché non provarci?". Certo, all'inizio non è stato semplice, ma con tanto allenamento sono riuscita a utilizzare il gomito o l'avambraccio, per esempio, per le prese, e per farmi forza sul palo. E così sono arrivata alle prime posizioni, e sono molto orgogliosa di quello che ho raggiunto».

Compatibilmente con gli orari di lavoro, Micaela va in palestra fino a tre volte a settimana: «Mi piace davvero tanto, mando anche dei video ai miei amici sui progressi che man mano arrivano. Lo faccio per puro spirito di divertimento, ma sento anche un beneficio a livello fisico. Sono dimagrita e mi sento in forma. Ci si muove, c'è la musica, è un ambiente molto bello. Insomma, è un'esperienza positiva. Non ci avevo mai provato prima, ma da quando ho cominciato non ho più smesso, è stata una sorpresa. Ed è anche un messaggio per altre persone: tutti possiamo farcela e superare ostacoli che magari ci sembrano insormontabili».

Valentina Limpido, della "House of Aerialist", che ha lanciato il corso per persone con disabilità, ricorda che «chiunque vuole provare può venire da noi. Da poco la pole dance è passata sotto la Federazione danza sportiva, quindi sicuramente ci saranno altri sviluppi per questa disciplina. Siamo pronti ad accogliere nuove persone: qui saranno sempre le benvenute». Per ulteriori informazioni basta contattare la scuola "House of Aerialist". —

MILBR

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il bilancio di metà mandato di Steffè, l'assessore con più deleghe nella giunta di Muggia guidata da Polidori

«Protagonisti nel Distretto del commercio Isole ecologiche smart, novità a breve»

L'INTERVISTA

Luigi Putignano / MUGGIA

El'assessore che gestisce il maggior numero di deleghe tra quelli che compongono la giunta comunale di Muggia guidata dal sindaco Paolo Polidori. Ed è pure la più giovane. Elisabetta Steffè da ottobre 2021 è assessore esterno con deleghe ai Lavori pubblici, ad Ambiente e Igiene urbana, a Viabilità sostenibile, Reti e servizi, a Urbanistica e Paesaggio, nonché alle Attività produttive. Ed è proprio su quest'ultima delega, in particolare, che Steffè si sofferma nell'intervista sul primo parziale consuntivo al giro di boa della sua esperienza amministrativa, a due anni e mezzo dall'insediamento e altrettanti dalla scadenza del mandato. Si perché Muggia è parte - e ne vuol essere protagonista - del nuovo Distretto del commercio denominato "Punto più a Nord del Mediterraneo", che comprende anche i comuni di Monfalcone, Duino Aurisina, Aquileia, Grado, Ronchi dei Le-

gionari, Staranzano, San Canzian e San Pier d'Isonzo.

Quali sono le caratteristiche e i vantaggi che questo progetto di respiro regionale può portare a Muggia?

«Si tratta di un progetto che ha coinvolto sette associazioni di categoria del territorio isontino e delle province di Trieste e Udine e le due Camere di Commercio della regione, che vede il Comune di Monfalcone nel ruolo di capofila e che ha un valore complessivo pari a 968 mila euro, con la Regione che ha contribuito per il 50%, ossia 480 mila euro, il contributo massimo finanziabile. La quota restante è a carico dei comuni aderenti. Lo scopo è quello di recuperare il significato sociale e turistico del commercio cittadino come luogo di relazione, incontro e socialità e come veicolo-chiave dell'informazione sulla vita e sugli eventi che propone un territorio. Il Comune di Muggia è il terzo tra i comuni aderenti per numero di imprese sul suo territorio, con 622 attività su 5.147 totali. E di queste 12, su 100 totali, sono quelle premiabili. L'importo assegnato a Muggia è esattamente di 27.190,60 eu-



L'assessore Elisabetta Steffè, alla presentazione di un'iniziativa, è nella giunta Polidori in quota Lega

ro».

In cosa si concretizzerà a Muggia?

«Verrà realizzato un totem interattivo, posizionato in ogni comune aderente - noi a Muggia pensavamo di installarlo in

piazza della Repubblica, di fronte alla Sala Millo, ma dobbiamo aspettare il parere della Soprintendenza - e che sarà operativo sempre. Questo totem metterà in connessione tutti i comuni partecipanti a ta-

le distretto, quindi quello che noi condivideremo da Muggia sarà visibile ad esempio a Monfalcone e viceversa. Il distretto prevede anche il miglioramento degli arredi urbani: noi pensavamo di intervenire per in-

stallare ulteriori rastrelliere per bici e panchine inclusive». **Distretto del commercio a parte, che bilancio si sente di fare dopo questi primi due anni e mezzo di giunta? Siete a metà mandato.**

«All'inizio è stato faticoso, la politica per me era una novità. Il primo anno lo abbiamo dedicato alle richieste di finanziamenti per le opere, è stato insomma un anno di "raccolta". Nel corso del secondo anno ci siamo dedicati alla progettazione delle opere più importanti che andremo a realizzare. Il terzo, ossia il 2024, quello in corso, sarà l'anno in cui partiranno i cantieri, come ad esempio quello per gli spogliatoi dello Stadio Zaccaria, i lavori di riqualificazione del piazzale Alto Adriatico, nonché quelli per la nuova galleria cittadina che metterà in connessione il centro con il lungomare».

I tempi?

«Per l'inizio dei lavori non conosciamo ancora con certezza una data precisa perché, finché non c'è il progetto definitivo, parlare di date è inutile. Posso dire che siamo a regime proprio con la fase di progettazione, non siamo indietro. Siamo in linea con le tempistiche, insomma».

La questione rifiuti resta sempre molto sentita a Muggia: quando dovrebbe partire l'installazione delle isole smart nel centro storico?

«Stiamo procedendo adesso con il bando di aggiudicazione. A breve gli aggiornamenti».—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Manovre e trattative in vista della chiamata alle urne d'inizio giugno Il Pd e il centrosinistra meditano la proposta d'alleanza del M5s

Il centrodestra, gli ambientalisti il campo largo, Klun in attesa San Dorligo a tre mesi dal voto

VERSO LE ELEZIONI

Ugo Salvini / SAN DORLIGO

IVerdi e la Lista civica Territorio e Ambiente avviati verso una collaborazione su «temi comuni», legati principalmente alla salvaguardia del patrimonio naturalistico, che potrebbe sfociare, in prospettiva, anche in qualcosa di più, forse in una proposta unica. Le segreterie di centrodestra che si stanno consultando per valutare le scelte da fare. Il Movimento 5 Stelle che già da qualche settimana sta avanzando l'idea di formare una lista unitaria assieme ai partiti del centrosinistra.

La scritta "Lavori in corso" campeggia oramai evidente a San Dorligo della Valle, dove il 9 giugno si voterà per il rinnovo del Consiglio comunale, in contemporanea con Sgonico e Monrupino per quanto riguarda il territorio provinciale triestino e con altri 111 comuni del Fvg, tutti compresi nella fascia di quelli che presentano una popolazione residente sotto i 15 mila abitanti.



IL SINDACO
SANDY KLUN SI AVVIA AL TERMINE DEL SUO SECONDO MANDATO

Se la norma regionale venisse modificata in tempo il primo cittadino uscente potrebbe correre per il terzo mandato

Il patto in costruzione fra Verdi e Lista Ambiente e Territorio, di cui sono capigruppo rispettivamente Tiziana Cimolino e Roberto Drozina, ha trovato una prima conferma ufficiale nella firma congiunta



LA CONSIGLIERA
TIZIANA CIMOLINO RAPPRESENTA ATTUALMENTE IN AULA I VERDI

Non è escluso che la lista dei Verdi e la civica Ambiente e Territorio decidano di presentare un candidato unico

dei due consiglieri in calce al documento diffuso qualche giorno fa sull'avvio dell'attività delle centraline per il monitoraggio della qualità dell'aria. «Per ora - vanno cauti Cimolino e Drozina - si tratta di

un'intesa dettata dal fatto che siamo sensibili alle medesime problematiche ambientali. Per quanto riguarda la presentazione delle candidature e delle liste c'è ancora tempo». «Di certo - ribadisce Cimolino - resteremo all'opposizione».

Per quanto riguarda il M5s, il coordinatore provinciale Paolo Menis, ha già più volte sottolineato, nelle ultime settimane, che «il Movimento intende dedicarsi anche alle piccole realtà locali», precisando che, a San Dorligo della Valle, «esiste la chiara intenzione di verificare le condizioni per cercare di comporre una lista comune assieme al Pd, con cui abbiamo già avuto contatti, ed eventualmente con le altre forze di centrosinistra».

Nel campo del centrodestra, per ora, è uscito allo scoperto solo Roberto Massi, capogruppo della Lega: «Le segreterie dei partiti della coalizione stanno lavorando per valutare tutte le opportunità e delineare le strategie. A breve ufficializzeremo le scelte».

Un'altra importante novità, nel frattempo, è rappresentata dall'approvazione in via preliminare, da parte della giunta regionale, del disegno di legge, presentato su proposta dell'assessore alle Autonomie locali Pierpaolo Roberti, che prevede il via libera al terzo mandato nei comuni con meno di 15 mila abitanti. Se il tutto sarà approvato in tempo dal Consiglio regionale, in vista del voto di giugno potrebbe tornare in corsa pure l'attuale sindaco Sandy Klun, che sta per completare il suo secondo mandato.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ATTACCO DI FOGAR

«Centraline in zona Siot solo fumo negli occhi»

SAN DORLIGO DELLA VALLE

«Il sindaco di San Dorligo della Valle Sandy Klun è il miglior alleato che il presidente della Siot Alessio Lilli potesse trovare. E la capogruppo dei Verdi Tiziana Cimolino è il suo ruotino di scorta». Questo il commento del consigliere comunale di Muggia Maurizio Fogar alla notizia dell'entrata in attività delle centraline per il controllo della qualità dell'aria nel territorio comunale di San Dorligo. «L'avvio delle centraline - sottolinea Fogar - è fu-

mo negli occhi per cercare di difendersi in vista del voto di giugno». «Le domande che i cittadini di San Dorligo della Valle dovrebbero porsi invece - aggiunge - è perché l'unico sindaco a non aver partecipato alle proteste e al ricorso al Tar, promossi dai sindaci dei comuni carnici, interessati alla costruzione delle nuove centrali a gas metano della Siot, sia proprio Klun». «Che fra l'altro - conclude Fogar - non ha mai voluto portare al voto in aula la risoluzione del Consiglio muggesano da me proposta». U.S.A.

LA TRASFERTA DAL 13 AL 17 MARZO

Duino Aurisina, studenti in visita ad Auschwitz

DUINO AURISINA

Saranno 47 gli studenti che, dal 13 al 17 marzo, grazie al progetto di cui è principale partner il Comune di Duino Aurisina, prenderanno parte al viaggio studio con visite del ghetto di Cracovia e dei campi di sterminio di Auschwitz e Birkenau. Il progetto, denominato "Lungo le strade della Memoria", finanziato dalla Regione e curato dall'Asso-

ciazione Quarantasettezeroquattro, in collaborazione con l'Associazione nazionale ex deportati nei campi nazisti (Aned), propone, oltre al viaggio, denominato Memobus, un serie di conferenze e incontri, già in corso in alcune scuole e tenute dallo storico Stefan Cok, tese all'apprendimento dei tragici fatti che hanno segnato lo scorso secolo. L'iniziativa include anche una serie di incontri. U.S.A.

Le violazioni al Codice della strada

Il sindaco udinese: siamo pronti a rinforzare le nostre squadre
«Previsto anche il miglioramento dei mezzi in dotazione»

De Toni: «Dieci nuovi agenti entro la fine dell'estate e manutenzione stradale»

UDINE

Un gruzzolo di 2,5 milioni di euro incassati nel 2023 grazie ai pagamenti delle contravvenzioni che polizia locale, polizia, carabinieri e forze dell'ordine hanno verbalizzato agli udinesi. Come saranno utilizzati questi soldi? Il sindaco del capoluogo friulano, Alberto Felice De Toni, non ha dubbi. «I proventi che il Comune di Udine raccoglie dalle sanzioni che riguardano le violazioni del codice della strada andranno - sostiene il primo cittadino - , come prevede la normativa, per la maggior parte a implementare la cura delle strade e quello che è il servizio fondamentale che quotidianamente la Polizia locale mette a disposizione della cittadinanza, grazie al costante aggiornamento dei macchinari, dei mezzi e dell'attrezzatura».



ALBERTO FELICE DE TONI
L'EX RETTORE
ORA SINDACO DI UDINE

Il sindaco annuncia un'altra importante notizia. L'organico della Polizia locale sarà infatti potenziato. «È prevista una formazione specifica del personale - dice De Toni - , che quest'anno sarà arricchito da 10 nuovi agenti per una sempre migliore copertura di tutto il territorio udinese. Il bando per l'assun-

zione è stato pubblicato negli scorsi giorni, le procedure di assunzione dovrebbero concludersi entro l'estate. A quel punto partirà la formazione e poi l'entrata in servizio».

«L'approccio, come amministrazione, non può che essere improntato alla sicurezza di tutte le cittadine e dei cittadini - aggiunge il sindaco - . Per questo motivo gli interventi che stiamo mettendo e metteremo in campo sono mirati a risolvere quelli che storicamente rappresentano i maggiori problemi per la mobilità e il benessere dei cittadini, dalla presenza invadente delle automobili in centro storico, alla poca inclusività delle infrastrutture stradali nei quartieri, che siano queste marciapiedi, strade o percorsi ciclabili, passando necessariamente attraverso un ripensamento della viabilità in punti strategici dell'area urbana». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A Pordenone contratto con la società che gestisce la sosta
Il primo cittadino: «Boom di infrazioni, ora situazione normalizzata»

Arruolati gli ausiliari di Gsm
Ciriani: «Chiamano i residenti esasperati dagli irrispettosi»

PORDENONE

In un anno incassi quasi raddoppiati - +78,6% le sanzioni a Pordenone tra il 2022 e il 2023 - e un introito complessivo di 1,4 milioni di euro. Il dato pordenonese non è un'anomalia, ma il frutto di una scelta politica dell'amministrazione di Alessandro Ciriani (Fdi): regolamentare una situazione di "far west" affidando agli ausiliari della sosta e quindi a Gsm (partecipata del Comune) l'accertamento delle violazioni del codice della strada.

La polizia municipale ha sempre più incombenze «e capitava di continuo di ricevere segnalazioni di residenti arrabbiati per parcheggi selvaggi un po' dappertutto o di commercianti che registrassero una riduzione dei clienti perché il disco orario veniva ignorato. L'entrata in servizio degli ausiliari di Gsm - riassu-



ALESSANDRO CIRIANI
PRIMO CITTADINO
DI PORDENONE

me il sindaco di Pordenone - ha permesso di rimettere ordine e regolamentare una situazione che era diventata difficile da gestire. Ora c'è stata una normalizzazione, almeno per le violazioni più comuni». In città è rimasta una zona franca che è quella dell'ospedale «ma per una semplice ragione. La carenza di parcheg-

gi in quell'area fa sì che chi deve recarsi al lavoro o a fare una visita, a fronte dell'impossibilità di sostare, lasci l'auto dove può. Questo non vuol dire che non interveniamo, ma lo facciamo sempre a fronte di chiamate e situazioni di pesanti trasgressioni».

Se le sanzioni relative alla violazione del codice della strada hanno portato una bella iniezione alle casse comunali - ogni cittadino ha versato in media 26,3 euro -, nella seconda parte del 2023 sul fronte sanzioni sono incrementate anche quelle legate ai reati ambientali e in particolare all'abbandono dei rifiuti. Dopo il cambiamento del sistema di raccolta differenziata, l'amministrazione è ricorsa a controlli più mirati, anche attraverso un particolare sistema di videosorveglianza. I risultati, in questo caso, si vedranno nel bilancio dell'anno in corso. —

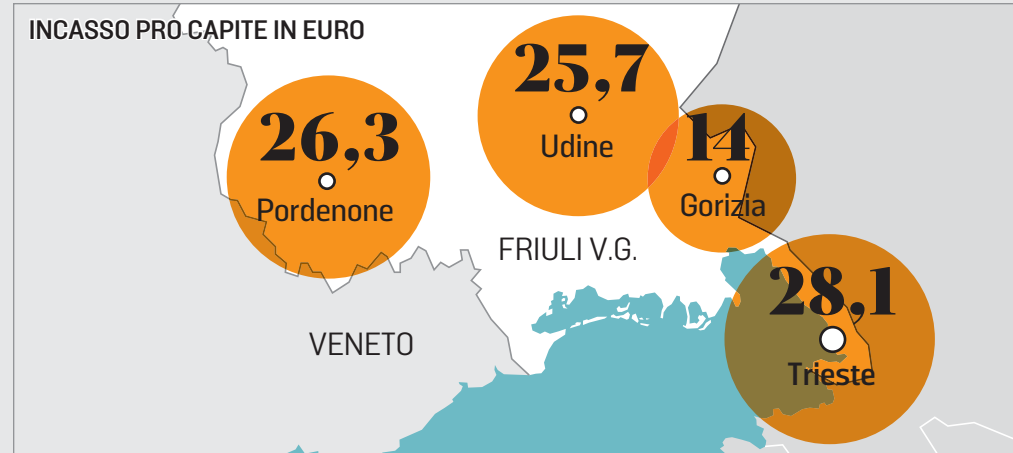
M.MI.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MULTE, GLI INCASSI 2023 NEI COMUNI

Comune	Incassi 2023 in mln euro	Differenza % con il 2022
Trieste	5,6	-4,9
Udine	2,5	+11,2
Pordenone	1,4	+78,6
Gorizia	0,5	+45,0

INCASSO PRO-CAPITE IN EURO



Totale incassi nei 4 Comuni capoluogo: 10 milioni di euro

I PRIMATI	Differenza % con il 2022	Incasso pro capite in euro
Milano ▲145,9	-3,7	108,1
Isernia ▼0,1	+21,5	0,7

Il Comune con l'incasso pro capite maggiore: Firenze 198,6 euro

Fonte: dati Siope-Mef

Multe
10 milioni
nei capoluoghi

Nel 2023 incassi saliti a Trieste. Lieve calo dei verbali
Il costo medio per ogni cittadino è stato di 28,1 euro

Maurizio Cescon

Dieci milioni tondi. È quanto hanno incassato Trieste, Udine, Pordenone e Gorizia, le quattro città capoluogo del Friuli Venezia Giulia, grazie alle multe previste dal codice della strada e comminate da tutte le forze dell'ordine: dalla Polstadai ai Carabinieri fino alle Polizie locali. È quanto emerge da un'elaborazione dei dati Siope (Sistema informativo delle operazioni degli enti pubblici) presso il ministero dell'Economia e delle Finanze, relativi al 2023. Un anno che, anche in regione, come un po' in tutta Italia, ha visto lievitare il numero dei verbali e dei fogli rossa appiccicati ai tergicristalli

delle vetture da parte degli agenti di polizia locale. Gli incassi complessivi e soprattutto l'esborso pro capite causa multe restano però lontani dai record a livello nazionale. A Firenze, per esempio, le contravvenzioni nel 2023 sono costate la bellezza di 198,6 euro a residente, praticamente 16 euro al mese, non proprio brucoloni.

I DATI DELLE CITTÀ REGIONALI

A livello regionale è Trieste a guidare la classifica degli incassi da multe. Il capoluogo Fvg alla voce relativa, ha segnato un credito di 5,6 milioni di euro, più della metà dei 10 milioni complessivi. Ma i verbali, rispetto all'anno precedente, sono risultati in calo

del 4,9%, dato in controtendenza rispetto al trend generale. Il costo medio delle multe, per ogni triestino, è stato di 28,1 euro, record per la nostra regione. Udine, che ha meno di 100 mila residenti, ha incamerato nelle casse comunali 2,5 milioni di euro, con un aumento dell'11,2% rispetto al 2022. L'importo medio per cittadino, 25,7 euro l'anno, resta un po' più basso rispetto a Trieste. Pordenone, 52 mila abitanti, ha ottenuto dalle multe un gruzzoletto di 1,4 milioni di euro, cifra superiore del 78,6% rispetto all'anno precedente. In crescita pure l'aggravio medio pro capite, salito a 26,3 euro, più di Udine e un po' meno di Trieste. Fanalino di co-

Le violazioni al Codice della strada



da in questa graduatoria (ma gli abitanti non saranno così dispiaciuti) è Gorizia, la città capoluogo più piccola con i suoi 33 mila residenti. Nel territorio isontino le contravvenzioni hanno fruttato solamente 500 mila euro, cifra però in forte crescita, del 45%, rispetto all'anno prima, mentre il costo per cittadino è stato di appena 14 euro, la metà di Trieste. Gorizia è anche la città del Nord Italia che presenta gli incassi più poveri dalle multe, alla pari di Lodi.

LA SITUAZIONE GENERALE

In Italia le entrate grazie alle sanzioni per violazioni del codice della strada nei capoluoghi di provincia sono aumentate del 6,4% rispetto al 2022 e di ben il 23,7% sul 2019, ultimo anno pre pandemia. In totale gli incassi effettivi dei 108 Comuni capoluogo ammontano a 1,535 miliardi di euro. Molte le differenze per macro aree, visto che l'84% delle multe è pagato nel Centro Nord. A Nord Est gli incassi sono stati di 347,7 milioni di euro, il 30% in più rispetto al 2022 e una spesa media di 30,1 euro per ogni infrazione accertata. I dati si riferiscono agli incassi reali, effettivi e su di essi incide in modo deciso la variabile collegata alla capacità di incassare il dovuto in relazione alle multe che vengono rilasciate. La città che ha le entrate maggiori è Milano con 145,9 milioni di euro e 108,1 euro a testa, mentre Roma, che ha più del doppio dei residenti del capoluogo lombardo, incassa 106,7 milioni e 38,8 euro pro

I DATI DEL REPORT
SONO STATI ELABORATI
DAL SITO SIOP-MEF

Nel capoluogo regionale incassati 5,6 milioni di euro, a Udine poco meno della metà, cioè 2,5 milioni

Gorizia è la città dove l'incidenza delle contravvenzioni è minore: solo mezzo milione di entrate per le casse comunali

LE MODIFICHE

Si pagherà solo una volta con più multe in un tratto

«Nel caso in cui si prendano più multe per autovelox nello stesso tratto stradale, in un periodo di tempo di un'ora e di competenza dello stesso ente si paga una sola sanzione: quella più grave aumentata di un terzo, se più favorevoli». È questo uno degli emendamenti approvati, nel corso dell'esame parlamentare della riforma del Codice della strada, secondo quanto ha spiegato la relatrice del provvedimento la deputata Elena Maccanti della Lega.

capite. Ultime sono Pesaro, Isernia e Vibo Valentia con soli 100 mila euro ciascuna derivati da contravvenzioni.

LE MISURE DI PREVENZIONE

Si fa un gran discutere, in queste settimane, di autovelox, limiti di velocità nelle città, provvedimenti per contenere il più possibile gli incidenti sulle strade urbane, che purtroppo spesso sono fatali per pedoni e ciclisti. È di questi giorni, infatti, la notizia di un decreto allo studio del governo che prevede di vietare gli autovelox, con rilevamento elettronico della velocità, in strade che abbiano limiti sotto i 50 km orari. Sugli autovelox «non può esserci il fai da te». Il governo sta pensando a una «omologazione nazionale» perché «per salvare vite vicino a scuole, ospedali, una curva pericolosa ci sta, ma piazzati dalla sera alla mattina su stradoni per tassare gli automobilisti hanno poco a che fare con la sicurezza». Lo ha confermato lo stesso ministro delle Infrastrutture e Trasporti, Matteo Salvini, parlando all'emittente radiofonica Rtl 102.5, citando ad esempio il caso di viale Enrico Fermi a Milano o all'uscita dell'autostrada per chi viene da Como o da Varese. «Il limite dei 50 in stradoni larghi larghi lascio a voi giudicare se è per sicurezza o per fare alcune centinaia di multe al giorno». Salvini ha quindi parlato di una riorganizzazione della Motorizzazioni per «ridurre i tempi delle revisioni e per le patenti». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'assessore alla Sicurezza del Comune ricorda le 50 new entry
Numerose le segnalazioni per auto in sosta nelle fermate dei bus

De Gavardo: «Potenziati gli organici di Polizia locale per controllare il territorio»

TRIESTE

LORENZO DEGRASSI

«Il 2023 ha senz'altro visto, rispetto agli anni precedenti, un incremento delle entrate derivanti dalle sanzioni da Codice della Strada». È la fotografia scattata dall'assessore comunale alla Sicurezza di Trieste, Caterina De Gavardo. Quanto al numero dei verbali, se il report del Mef registra un calo di quelli elevati complessivamente da tutte le forze dell'ordine, i dati del Comune riferiti all'attività della sola Polizia locale, parlano di un aumento delle contravvenzioni nel 2023 rispetto al 2022.

«I verbali emessi due anni fa – spiega – erano 59.831, mentre quelli del 2023 sono 71.702». Il motivo è da ricercare principalmente nell'incremento del numero di operatori presenti sul territorio.



CATERINA DE GAVARDO
ASSESSORE COMUNALE DI TRIESTE
ALLA SICUREZZA

«Lo scorso anno la nostra Polizia locale ha visto l'ingresso di 90 nuove unità – prosegue De Gavardo – che, al netto di trasferimenti e pensionamenti, ha determinato un aumento di 50 persone, tra agenti e ufficiali, a servizio della città, numeri che hanno impattato fortemente sul controllo del territorio. C'è anche da evi-

denziare che Trieste è una città virtuosa in termini di riscossione dell'accertato».

Ma dove finiscono i proventi? «L'articolo 208 del Codice della Strada prevede che una quota pari al 50% sia destinata a interventi di ammodernamento e manutenzione della segnaletica delle strade, al potenziamento del controllo delle violazioni in materia di circolazione stradale anche attraverso l'acquisto di automezzi e ad altre finalità connesse alla sicurezza stradale. Solitamente, però, – specifica l'assessore – il nostro Comune riserva una percentuale maggiore al solo 50%».

Ci sono, infine, contesti in cui c'è maggiore controllo rispetto ad altre? «Il monitoraggio del territorio dev'essere completo – ricorda De Gavardo –, poi è chiaro che dipende dalle segnalazioni che ci pervengono, per esempio su auto parcheggiate alle fermate degli autobus e divieti di sosta». —

Anche a Gorizia c'è stato un incremento dei comportamenti irregolari
«Oggi spendiamo 700 mila euro per pulire strade, ma non bastano»

L'analisi di Del Sordi: «È diminuito il senso civico di molti residenti»

GORIZIA

«Aldilà dell'aumento o meno dei controlli, ritengo che sia diminuito il senso civico della cittadinanza». Spiega così Francesco Del Sordi, assessore comunale goriziano con delega a Polizia Locale e sicurezza urbana, i dati sugli aumentati incassi pro capite nel capoluogo isontino. «Faccio un esempio pratico: se il Comune 10 anni fa spendeva 500 mila euro per la pulizia delle strade e adesso ne spende 700 mila, ma la città è più sporca, non posso che concludere che sia diminuito il senso civico». Un discorso che, a detta del responsabile isontino alla sicurezza urbana, vale anche per le contravvenzioni. «Partiamo dal presupposto che il personale della Polizia Locale a Gorizia negli ultimi anni non è aumentato, perciò, se al



FRANCESCO DEL SORDI
ASSESSORE COMUNALE DI GORIZIA
CON DELEGA ALLA POLIZIA LOCALE

contempo sono aumentate le infrazioni non posso che constatare una generalizzata diminuzione del senso civico».

In tema di multe, uno dei problemi maggiori riscontrati dal Comune di Gorizia riguarda i mancati incassi dalle contravvenzioni. «Sono molte le sanzioni che non vengono incassate – spiega

Del Sordi – e che quindi rientrano fra i crediti inesigibili del bilancio comunale. Fra i tanti motivi, quello principale riguarda le contravvenzioni fatte alle autovetture con targa slovena. Molte di queste infatti non vengono riscosse perché manca un accordo bilaterale tra Italia e Slovenia su questo tema, come invece esiste fra Italia e Svizzera. Il nostro Comune soffre molto su questo aspetto, tanto che abbiamo chiesto più volte ai nostri rappresentanti in parlamento di mettere in agenda l'argomento».

Negli ultimi due anni a Gorizia sono aumentati gli incassi da abbandoni di rifiuti, seguiti da quelli degli autovelox. «Questo perché da quando sono assessore ho insistito per aumentare i controlli tramite l'installazione di fototrappole, sistema che ci ha consentito di acciuffare un maggiore numero di abbandoni». —

L.D.

LO DICO AL PICCOLO

Le scale sono ben idratate nella zona di Conconello

Scrivo alle Segnalazioni de Il Piccolo il lettore Fabio David, che allega questa immagine a conferma indubitabile del suo racconto su «una strana scala»: «Sulla piccola piazza antistante la chiesa di Conconello sul fianco destro guardando la chiesa si trova una bella fontanella e poco vicino si può leggere questo cartello».



A PALAZZO GOPCEVICH

La filosofia in città fa un esordio con il pienone

Esordio più che positivo per il cartellone "Filosofia in città. Lettere sull'Umanismo" promosso dalla Società Filosofica Italiana - Sezione Fvg, a cura di Beatrice Bonato. A palazzo Gopcevich sala gremita per il confronto fra il filosofo Raoul Kirchmayr e la grecista Monica Centanni sul tema "Attualità dell'antico".

**PICCOLI AMICI**

MARGOT
Sveglia e intelligente, attende la sua occasione all'Astad.



MINNIE
Micia buona e affettuosa di circa un anno, in cerca di adozione.



NORA
Bella gattina di circa un anno, accudita al Gattile.

All'Astad attende casa Margot, splendida femmina del 2018, taglia medio-grande, sterilizzata. È sveglia, docile e ubbidiente con le persone, da valutare all'occasione la simpatia con i suoi simili, non è adatta alla convivenza con gatti. Necessita di una persona, forte per la conduzione al guinzaglio e capace di fornirle le giuste regole, non alla prima esperienza con cani. Attende adozione anche Minnie, micia tigrata di circa 1 anno, buona e docile, sarà capace di dare illimitato affetto a chi conquisterà la sua fiducia.

Per info, e visite su appuntamento telefonare 040 211292, da lunedì a giovedì 9.00-12.00 o mail a rifugio.astad@gmail.com.

Il Gattile oggi propone in adozione due bellissimi gatti di circa 1 anno, entrambi sterilizzati e fiv/felv negativi. La prima è Nora, bellissima gattina dal pelo bianco lungo. È molto timorosa con



TOYTOY
È un dolcissimo gattino senza un occhio, attende al Gattile.



THOR
Affettuoso giovane mix Labrador merita una nuova occasione.

chi non conosce, all'inizio fa un po' la dura, ma è buona e socievole una volta che prende confidenza. L'altro è Toytoy, un simil siamese molto affettuoso e buono senza un occhio. È abituato a vivere in casa in compagnia. Per info e visite il Gattile, v. della Fontana 4, tel. 040 364016, orario 9-12.30 e 18-19.30.

La Lav chiede nuovamente aiuto per Thor uno splendido mix Labrador di media taglia, 6 anni, affettuoso e

socievole, ha bisogno di una famiglia che lo faccia finalmente scoprire la vita, altrimenti rischia il canile.

Per info e per adottare Thor, Patrizia Lav Trieste 338 5933056.

I cani rinunciati a Trieste sono adottabili anche presso il Canile convenzionato "Delle Vallate Fr. Ili Boscasto" a Brazzano di Cormons (Go) (www.allevamento-dellevallate.it/rifugio-e-adozioni/).—

Largo a un'agricoltura ecologica per tutelare l'avifauna italiana

Nicole Cherbanchich

Con "la protesta dei trattori" delle ultime settimane, i riflettori si sono accesi sul mondo agricolo e sulle sue criticità. Come vale per ogni questione, a certi punti viene dedicata maggiore visibilità rispetto ad altri, ma ciò non significa che quelli rimasti nell'oscurità siano meno rilevanti. Ne è un esempio lo stato di salute dell'avifauna italiana nelle aree agricole di pianura e campagna che, negli ultimi anni, non se la sta passando affatto bene. Nel periodo che va dal 2000 al 2023, la Lipu (Lega italiana protezione uccelli) ha registrato la perdita di ben il 36% dei volatili di tutte le specie tipiche dei contesti agricoli in Italia.

Guardando più nel dettaglio, la realtà è che - tra noncuranza ed egoismo - negli ultimi decenni stiamo assistendo a una moria della ricchezza biologica che caratterizza il nostro pianeta: il torcicollo, la specie più colpita in assoluto da questo trend negativo, si è ridotta del 78%; il saltimpalo del 73%; l'averia piccola del 72%. Ma, tra questi inesorabili declini, ci sono anche quelli che riguardano nomi ben più conosciuti, come la rondine con il -51%, l'allodola con il -54% e la passera d'Italia con il -64%. Adirittura 20 delle 28 specie esaminate, ovvero più del



Un torcicollo

70% del totale, stanno subendo un declino significativo. Dati come questi emergono dal progetto "Farmland Bird Index", l'indice che descrive l'andamento della popolazione di volatili comuni tipici delle aree agricole, condotto dalla Lipu su incarico del Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste. Visto che i dati attuali sono ancora peggiori rispetto a quelli raccolti l'anno scorso, la domanda sorge spontanea: finora è stato fatto abbastanza per proteggere quel prezioso patrimonio che è la diversità biologica? Le politiche e le misure che avevano lo scopo di aiutarlo a sopravvivere sono state attuate nella maniera più corretta ed efficace? Osservando i dati raccolti, sembrerebbe qualcosa non abbia funzionato a dovere. Per non giungere a un reale pun-

to di non ritorno, fortificare la transizione ecologica risulta indispensabile, così come conciliare le esigenze della produzione agricola con la protezione della biodiversità. Gli elementi che causano una perdita così massiccia di volatili sono diversi, ma tra questi i più deleteri sono senz'altro l'agricoltura intensiva praticata in larga misura negli ultimi tempi, lo sfruttamento dei terreni, il disboscamento e l'utilizzo di fertilizzanti chimici che riducono gli habitat e avvelenano gli insetti di cui gli uccelli si nutrono. C'è un margine di miglioramento però, soprattutto nelle zone agricole dove la produzione è meno intensiva e la biodiversità naturale continua a fare da padrona. L'agricoltura può e deve trarre beneficio dalle misure a favore della ricchezza biologica, come lo possono essere la destinazione di terreni alle coltivazioni biologiche e la riduzione dell'uso di fertilizzanti, per ottenere una migliore qualità del cibo e del paesaggio, una presenza più incisiva di impollinatori, una maggiore ricchezza dei servizi ecosistemi e così via. La transizione verso un approccio più ecologico del mondo va incentivata, sia a livello europeo che italiano: la sua utilità, forse, non sarà visibile nell'immediato, ma a lungo termine di certo lo diventerà. —

LA DOMENICA A TEATRO**Doppio programma allo Sloveno**

Doppio evento domenicale ieri al Teatro Sloveno. Prima la matinee musicale col quintetto di fiati tra cui il cornista Vittorio Ferrari (foto Bruni). Al pomeriggio l'ultima de Lo Straniero di Camus.

GLI AUGURI DI OGGI

EMANUELA
Auguri da: Nathan, Walter, Sandra, Samuel, Morena e nipoti.



MARIA ROSA
La nostra cara Maria Rosa compie 100 anni tanti auguri da Alida, Diego e nipoti.



NICOLA
Mille auguri al nostro sempre giovane...enne...nonché bisnonno da tutti noi!

ELARGIZIONI

IN MEMORIA DI ADA VESCO ZAMBONI
DA ADRIANA CERNIGOI 50 pro
ASSOCIAZIONE AMICI DEL CUORE

LE REGOLE

Gli auguri per i COMPLEANNI e per gli ANNIVERSARI DI NOZZE vanno inviati a anniversari@ilpiccolo.it. Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati, di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente. I testi non devono superare le 12 parole e devono arrivare almeno 5 giorni prima della pubblicazione.

L'INIZIATIVA

La Galleria Rossoni diventa passerella per la sfilata di Giada Spose e Fotograffiare

Per un intero pomeriggio la Galleria Rossoni è diventata una scenografica passerella per una sfilata particolare: infatti, grazie alla collaborazione fra Giada Spose e Fotograffiare.com è stato allestito "SPOSA&SPOSO – 2024", un evento di moda sposa per sancire i 35 anni di successi del noto negozio di abiti nuziali nonché il dodicesimo anno di attività del fotografo professionista Armando Casalino. L'evento, presentato dal patron ed organizzatore di Miss

Trieste Fulvio Marion, ha richiamato un numeroso pubblico che ha applaudito calorosamente le modelle e i modelli che hanno sfilato. L'iniziativa ha coinvolto pure diversi professionisti del settore che hanno presentato al pubblico altri servizi che fondono creatività, moda e celebrazione, una serie di elementi chiave che possano rendere l'evento indimenticabile per gli sposi e gli amanti della moda. Una giornata speciale caratterizzata non solo da abiti ele-

ganti, ma anche un trucco di alta qualità, addobbi floreali mirati, hairstyling esclusivo, red carpet, set fotografici e tanti altri piccoli dettagli. Complice il clima particolarmente generoso in queste settimane, è stato possibile effettuare le sfilate senza subire il contraccolpo di una gelida bora, tutt'altro che infrequente in questa parte dell'anno. La giornata domenicale ha consentito al pubblico di godere in santa pace dell'iniziativa.

Andrea Di Matteo



LE LETTERE

Università
Fermeglia è stato più di un rettore

Maurizio Fermeglia è stato una guida, accademica ma soprattutto politica di quella che non doveva essere solo una "Torre d'Avorio", ma bensì un'istituzione capace di trasformare la società e darle gli strumenti per cogliere le opportunità che il futuro ha da offrire. Credo che, se oggi i Triestini hanno un po' più di consapevolezza del valore che l'Università ha per il nostro territorio lo dobbiamo a lui, che ha saputo dare all'Ateneo uno sguardo non più autoreferenziale, ma aperto al proprio territorio e al mondo. La citazione dei Pink Floyd all'inaugurazione dell'anno accademico, il coraggio sul patrocinio al Pride, l'ascolto e la capacità di cogliere in modo costruttivo le istanze della rappresentanza studentesca, la costante tenacia nel ribadire l'importanza della ricerca e della vocazione internazionale, la bussola della sostenibilità sociale e ambientale legata ai cambiamenti climatici, la lungimiranza e quell'ironia così intelligente, quanto pungente, unica nel suo genere e capace di farti riflettere col sorriso. Sei stato una guida per una generazione di studenti, personale, docenti e accademici, e per quanto mi riguarda continuerai ad esserlo, come lo sei stato negli anni del mio impegno prima associativo, poi istituziona-

le da Senatore Accademico della nostra Università. Grazie Maurizio, di tutto. Un abbraccio a Matteo, Alice, Sabrina e a tutti i cari.
Emanuele Cristelli
già senatore accademico UniTs

Rotta balcanica
Ho cambiato idea su piazza Libertà

Lo ammetto, passare per piazza Libertà mi incuteva una certa apprensione, frutto delle immagini e delle notizie che inesorabilmente formano e trasformano il nostro pensiero. Ma questa situazione di precarietà non mi faceva stare bene, vivere in Italia è un privilegio, uno dei paesi più belli del mondo che è cresciuto con la fatica e la generosità della maggior parte dei suoi abitanti. Poi il servizio di Pif, il libro "Non dirmi che hai paura" ed il film "Io capitano" mi hanno fatto pensare, pensare che ogni giorno i politici non fanno altro che aumentare le nostre preoccupazioni, o meglio a catalogare i pensieri con uno schieramento. Ho realizzato che questa cosa è altamente semplicistica e che non è nostro il compito di concretizzare la venuta sul nostro territorio dei migranti, non abbiamo alcuna possibilità di decidere se una persona debba andarsene, debba rimanere, debba attraversare l'Europa, debba essere libera oppure no. Questo è il compito dei politici, loro dovrebbero essere così seri e preparati da gestire questo movimento di popoli senza spaventarci continuamente e senza farlo per costruirsi dei facili consensi. Cre-

do che il nostro compito sia quello di prendere atto della situazione, conoscerla e dare una mano alle persone. Ed allora entrare in piazza della Libertà è stata un'esperienza, ho visto giovani ragazzi educati attenti ed ordinati pronti a darti una mano ed a ricevere gli aiuti, mi è sembrato per un attimo di stare in una piazza di un'Università internazionale, circondato dai sorrisi dei volontari, dalla gentilezza della signora Fornasir, dalle mani ruvide ed asciugate dal freddo e dai disinfettanti, ho visto gli occhi stanchi di chi ogni settimana arriva con il suo camper da Pisa per portare generi di conforto, ho visto la speranza mia nei confronti dell'umanità riaccendersi. Cari concittadini, non abbiate paura o diffidenza, passate pure nella nostra piazza e rivaluterete molte notizie, lì, ogni sera alle 19 succede qualcosa di veramente bello, come nei film di Natale che vediamo ogni anno, una magia che si sprigiona con un pacco di pasta, una bottiglia di acqua ed un sorriso di benvenuto.
Gianluca Pischianz

Manganelli a Pisa / 1
Una brutalità che lascia agghiacciati

Lasciano agghiacciati le immagini della brutalità con la quale la polizia in tenuta antisommossa ha inferito ieri sugli studenti che sfilavano pacifici a Pisa. Non è la prima volta che in questi ultimi tempi il dissenso, anche espresso in maniera pacifica, trova i manganelli come risposta. Purtroppo a rifletter-

ci ciò non stupisce: appena c'è una sponda "amica" nel governo – vedi i fatti di Genova al tempo di Berlusconi – la polizia dà il peggio di sé, facendo capire che una marcata inclinazione alla violenza inquina (vasti, circoscritti?) settori della Polizia di Stato di un Paese che si vanta della sua "democrazia" quando si viene a parlare di Russia, Cina, Paesi Arabi, Ungheria, ecc. A quando i codici di riconoscimento per i poliziotti che il nostro Paese è uno pochi nell'EU a non utilizzare e che permetterebbe di riconoscere e indagare i violenti (cosa che appunto fu possibile solo molto parzialmente dopo Genova, meritandosi così l'Italia la condanna della Corte europea dei diritti dell'uomo)?
Fulvio Sebardi

Manganelli a Pisa / 2
Non è facile capire il lavoro in polizia

In seguito alle manifestazioni dei giorni scorsi a Pisa e Firenze e visto la mia lunga esperienza nella Polizia di Stato (30 anni) vorrei dire cosa ne penso. Esistono le manifestazioni e cortei che previa autorizzazione si svolgono quasi sempre regolarmente in varie piazze d'Italia, poi esistono quelle che si "formano" arbitrariamente frangendosi delle leggi dello Stato. Poi esistono quelle pacifiche dove si introducono "provocatori" che approfittano del momento, ma che purtroppo spesso, non vengono allontanati dagli stessi partecipanti alle manifestazioni. Poi se accade qualcosa la colpa è sempre dei "cattivi" cioè degli operato-

ri delle forze dell'ordine, che vengono puntualmente filmati e fotografati. I politici ci "mangiano" sopra ma la maggior parte di Loro, non sanno cosa significa trovarsi in mezzo ai fumogeni a stretto contatto con le persone e aver tempo di pensare, decidere e assolutamente non sbagliare mai. Nella mia vita lavorativa ho picchiato con il manganello, però ho anche preso tante botte (cinquantina di referti medici a mio nome) eppure rifarei tutto quello che ho fatto perché ho la coscienza pulita. Non esiste fede politica, ne religione ne colore della pelle, esiste solo la legge che tutti dobbiamo rispettare, non esiste una "polizia di parte" ma bisogna indossare una divisa per poter capire quanto è difficile questo mestiere. Un giorno tanti anni fa mi sono seduto in piazza Unità d'Italia con gli studenti e ho cercato di parlare con loro per spiegare cosa significa essere un operatore delle forze dell'ordine ed essere genitori o figli, ma sono stato allontanato dopo pochi minuti sotto i fischi. Concludo con la certezza che in Italia ci si può fidare delle persone con la divisa.

Maurizio Cudicio

LE REGOLE

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 2000 battute. I testi devono essere firmati in modo comprensibile, specificando nome, cognome e telefono. La redazione si riserva di ridurre testi troppo lunghi o con contenuti inopportuni.

LA RASSEGNA

Chiude la mostra sui transatlantici di Predonzani

Ha chiuso ieri al Magazzino 26 la mostra "Verso il mare. Dino Predonzani e gli ultimi transatlantici". L'esposizione presentava schizzi, studi preparatori e bozzetti di decorazione navale realizzati dal pittore e grafico Dino Predonzani tra gli anni Quaranta e Sessanta del XX secolo, di concerto con il progettista navale e l'architetto d'interni, per alcuni dei più importanti transatlantici di quegli anni. Le opere fanno parte del fondo donato al Museo del Mare da Lia Brautti, nipote del maestro.



L'INCONTRO

Il direttivo dei Giuliani nel mondo riunito a Gorizia

Dopo le decine di eventi, in regione, in Italia e nel mondo, per commemorare il Giorno del Ricordo, a cui ha partecipato o che ha organizzato, per mezzo dei suoi circoli sparsi nei cinque continenti, l'Associazione Giuliani nel Mondo ha riunito ieri sera il suo consiglio direttivo a Gorizia, ospitato dal sindaco Rodolfo Ziberna e dall'assessore Maurizio Negro, per fare il punto delle attività realizzate e di quelle in via di organizzazione. Presente il presidente dell'AGM, Giorgio Perini.



IL CALENDARIO

Il santo Nestore
Il giorno è il 57.mo, ne restano 309
Il sole sorge alle 6.52, tramonta alle 17.46
La luna sorge alle 19.50, cala alle 7.44
Il proverbio Bandiera vecchia onor di capitano

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30
Aperte anche dalle 13 alle 16:
Via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; via Oriani 2 (Largo Barriera), 040 764441; campo S. Giacomo 1, 040 639749; piazza San Giovanni 5, 040 631304; via Giulia 1, 040 635368; piazza Garibaldi 6, 040 368647; piazza Virgilio Gioti, 1 040 635264; via Dante Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa 12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040 571088; via Tor San Piero 2, 040 421040; via Giulia 14, 040 572015; largo Piave 2, 040 361655; capo di Piazza Monsignor Santin 2 (già Piazza Unità 4), 040 365840; via Guido Brunner 14 (ang. via Stuparich), 040 764943; via Belpoggio 4 (ang. via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; via Ginnastica 6, 040 772148; Piazzale Foschiatti, 4/A - Muggia 040 9278357; Via di Prosecco, 3 - Opicina (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente) 3516060650.
Aperta anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Virgilio Gioti 1, 040 635264;
Aperta fino alle 21: via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040 764943.
In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: Viale Campi Elisi 58, 040 772605.
Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 TeleVita
www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:
- la concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (µg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di Ozono (O3) (µg/Nm³)
Giorno PM10 in µg/m³ O3 in µg/Nm³
23 febbraio 12 72
24 febbraio 10 70
25 febbraio 15 73
26 febbraio 6 80
27 febbraio 4 76
28 febbraio 4 72
I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell'inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.
Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza 112
Capitaneria di Porto 040676611
Prevenzione suicidi 800 510 510
Guardia costiera - emergenze 1530
Protezione animali (Enpa) 040910600
Sanità - Prenotazioni Cup 0434223522
Sala operativa Sogit 040662211
Vigili Urbani servizio rimozioni 040366111

CULTURE

Scienza

Lo youtuber e divulgatore scientifico Adrian Fartade, molto amato dai giovani, sarà ospite oggi dell'Istituto comprensivo di Staranzano, un'anticipazione del Festival dell'Acqua di maggio

«La generazione Artemis vedrà gli umani traslocare sulla Luna»

L'INTERVISTA

Giulia Basso

«**I** ragazzini a cui parlerò fanno parte della generazione Artemis: nel settembre 2025 guarderanno gli umani in orbita intorno alla Luna e l'anno dopo li vedranno scendere sulla sua superficie per iniziare a costruirsi una base permanente. Saranno gli ultimi ad aver visto l'umanità vivere soltanto sulla Terra, perché quelli che nasceranno dopo di loro daranno per scontato che la nostra specie stia anche sulla Luna: vedranno l'alba di un nuovo mondo».

Per Adrian Fartade, uno degli youtuber più amati dai giovani (conta ben 500 mila follower sul suo canale Link4Universe, dove si occupa di divulgazione scientifica), per comprendere la generazione Artemis, che prende nome dal programma internazionale che nel 2026 riporterà l'uomo sulla Luna, è indispensabile sfilarsi gli occhiali del passato e abbandonare quello sguardo superficiale e pregiudizievole con cui molti adulti guardano ai ragazzi d'oggi, per rendersi conto che no, non vogliono diventare tutti degli influen-

cer da grandi. Non solo lo spazio, la Luna e Marte li affascinano moltissimo, ma anche il mestiere di astronauta, che a sua volta ha cambiato faccia rispetto a un tempo.

Alla generazione Artemis Fartade si rivolgerà questa mattina, quando sarà ospite, per un'anteprima pensata per le scuole del Festival dell'Acqua (16-19 maggio), all'Istituto comprensivo Brignoli Einaudi Marconi di Staranzano. Ai ragazzi racconterà, con il suo piglio coinvolgente e entusiastico, ciò che si sa dell'acqua su Marte e dell'importanza di questa molecola per la vita: «È la cosa più preziosa che possiamo trovare nello spazio, perché è una molecola tuttofare: disseta uomini, piante e animali, dentro contiene l'ossigeno che ci serve per respirare e l'idrogeno che può essere impiegato come carburante».

Ai ragazzi parlerà di Marte e dell'acqua marziana. A suo parere il pianeta rosso suscita tra loro lo stesso entusiasmo che suscitò nelle generazioni precedenti la Luna?

«Credo che né la Luna né Marte abbiano mai smesso di affascinare, così come il tema delle esplorazioni spaziali. Tanto che, se guardiamo ai numeri, nel mondo non ci sono mai state così tante ri-

chieste per diventare astronauti, neanche all'epoca della missione Apollo: la selezione dell'Agenzia spaziale europea di un paio d'anni fa ha registrato il record assoluto di richieste. L'astronauta non è più il cowboy spaziale di un tempo, e i ragazzi ce l'hanno ben chiaro. Oggi è una figura jolly di scienziato, e lo dimostra bene la Stazione spaziale internazionale, un grande laboratorio di ricerca dove si effettuano esperimenti di biologia, di medicina, di robotica».

E in lei com'è nata questa passione per lo spazio e come è riuscito a trasformarla in mestiere?

«Non saprei dire com'è nata, semplicemente a un certo punto mi sono reso conto di essermi appassionato e che si trattava di una passione che potevo coltivare. Come chi ama la musica cerca di farla con qualsiasi oggetto a sua disposizione, io fin da bambino disegnavo razzi e quando uscivo d'inverno sulla neve invece di costruire pupazzi scavavo crateri lunari. Leggevo Jack London e le sue storie di avventure in luoghi remoti del pianeta e mi chiedevo come sarebbero state le avventure sulla Luna e su Marte. Ho sempre amato anche il teatro, facevo parte anche di una compagnia, e nel tempo sono



Adrian Fartade

riuscito a unire le due passioni, con spettacoli a tema scientifico e spaziale. Ma il teatro è una struttura un po' ingessata, erede di un altro mondo: su internet invece ho avuto la possibilità di sperimentare nuovi linguaggi e idee, perciò l'ho scelto come mezzo privilegiato di comunicazione».

Ma c'è acqua su Marte?

«Sì, tantissima: Marte è rossa perché un tempo era blu. Quel rosso ruggine è dovuto all'ossigeno rimasto dopo che l'acqua è stata fatta a pezzi dall'energia solare, per-

ché Marte non ha un campo magnetico che lo protegga dalle radiazioni. L'idrogeno, che è più leggero, è volato via, mentre l'ossigeno ha ossidato il terreno. Sappiamo con certezza che Marte aveva laghi e fiumi, forse anche un oceano: tutta quell'acqua ora è sotto la superficie, sotto forma di ghiaccio sepolto. Con gli astronauti avremo modo di estrarla: si tratta del bene più prezioso che si può trovare nello spazio».

Il problema più grande per il nostro futuro sarà legato al cambiamento climatico e alla carenza d'acqua?

«In realtà il problema c'è già ora. Siamo cresciuti con i climatologi che ci dicevano che avremmo avuto problemi con il riscaldamento climatico in futuro, ma il futuro è già iniziato e ci sono già regioni che già soffrono di siccità estrema. Ciò non significa che non c'è nulla da fare e il nostro compito è intervenire subito per evitare che vada ancora peggio. Il mondo di una volta non c'è più: i nonni ricordano qualche pesante nevicata, i nuovi nati non le vedranno mai. Il 2023 è stato l'anno più caldo che abbiamo vissuto e per loro sarà il più fresco che ricorderanno. Perciò è importante insegnare anche nelle scuole come si risparmia l'acqua, anche se è chiaro che il problema maggiore è legato agli sprechi d'acqua paurosi che si hanno nella rete di distribuzione e nell'uso industriale».

Cosa fare allora?

«Non si possono di certo usare gli strumenti del capitalismo, che mirano al profitto a breve termine, per affrontare il problema. Serve un'azione politica, leggi che obblighino le aziende a rendersi più efficienti. Purtroppo continuiamo ad avere una classe politica anziana, che dovrebbe votare leggi orientate al futuro e invece non fa che ragionare a breve termine». —



© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEATRO

“I due Papi”, Colangeli e Rigillo sono Ratzinger e Bergoglio in scena

Domani il testo di McCarten al Comunale di Gradisca per la regia di Giancarlo Nicoletti. Ha ricevuto il Premio Enriquez e Mulino Fenicio per la scenografia

GRADISCA

Dall'autore premio Oscar per 'Bohemian Rhapsody', 'L'ora più buia' e 'La teoria del tutto' arriva il te-

sto teatrale da cui è stato tratto un film Netflix di grande successo e che sarà al Nuovo Teatro Comunale di Gradisca d'Isonzo in esclusiva regionale, domani alle 21. Giorgio Colangeli e Mariano Rigillo saranno 'I due Papi' di Anthony McCarten, nella traduzione di Edoardo Erba, con la partecipazione di Anna Teresa Rossini e con Ira Fronten e Alessandro Giova per la regia di Giancarlo Nicoletti. I due Papi ha ricevuto il Premio Nazionale "Franco Enriquez 2023" per la miglior regia e il Premio "Mulino Fenicio 2022" per la miglior scenografia.

Dieci anni fa, Benedetto XVI sbalordiva il mondo con le sue dimissioni, le prime dopo più di sette secoli. Cosa ha spinto il più tradizionalista dei Papi alla rinuncia e a consegnare la cattedra di Pietro al radicale ed empati-



Giorgio Colangeli e Mariano Rigillo ne "I due Papi"

co cardinale argentino?

Interpretato da due grandi attori del nostro panorama, Giorgio Colangeli e Mariano Rigillo, 'I due Papi' è stato accolto come 'un lavo-

ro strepitoso' al suo debutto al Festival di Borgio Verezzi. L'imponente scena di Alessandro Chiti, che riproduce dai giardini di Castel Gandolfo alla terrazza di San Pietro

fino all'iconica Cappella Sistina, ha ricevuto il Premio "Mulino Fenicio" per la Migliore Scenografia. Non fatevi ingannare dal titolo, perché 'I Due Papi' non vuole tediarvi con nessuna soporifera dissertazione teologica. Fra documento storico, humor e dramma, lo spettacolo ripercorre non solo i giorni frenetici che portarono dalla rinuncia di Benedetto all'elezione di Francesco, ma anche le vite parallele di due uomini molto diversi, accomunati dallo stesso destino. E, soprattutto, ci racconta la nascita di un'amicizia speciale e inaspettata - fra due personalità fuori dall'ordinario. Al centro di tutto, una domanda senza tempo: quando si è in crisi, bisogna

FATTI & PERSONE

Chi è Marcello Lippi? Un docufilm al Visionario di Udine

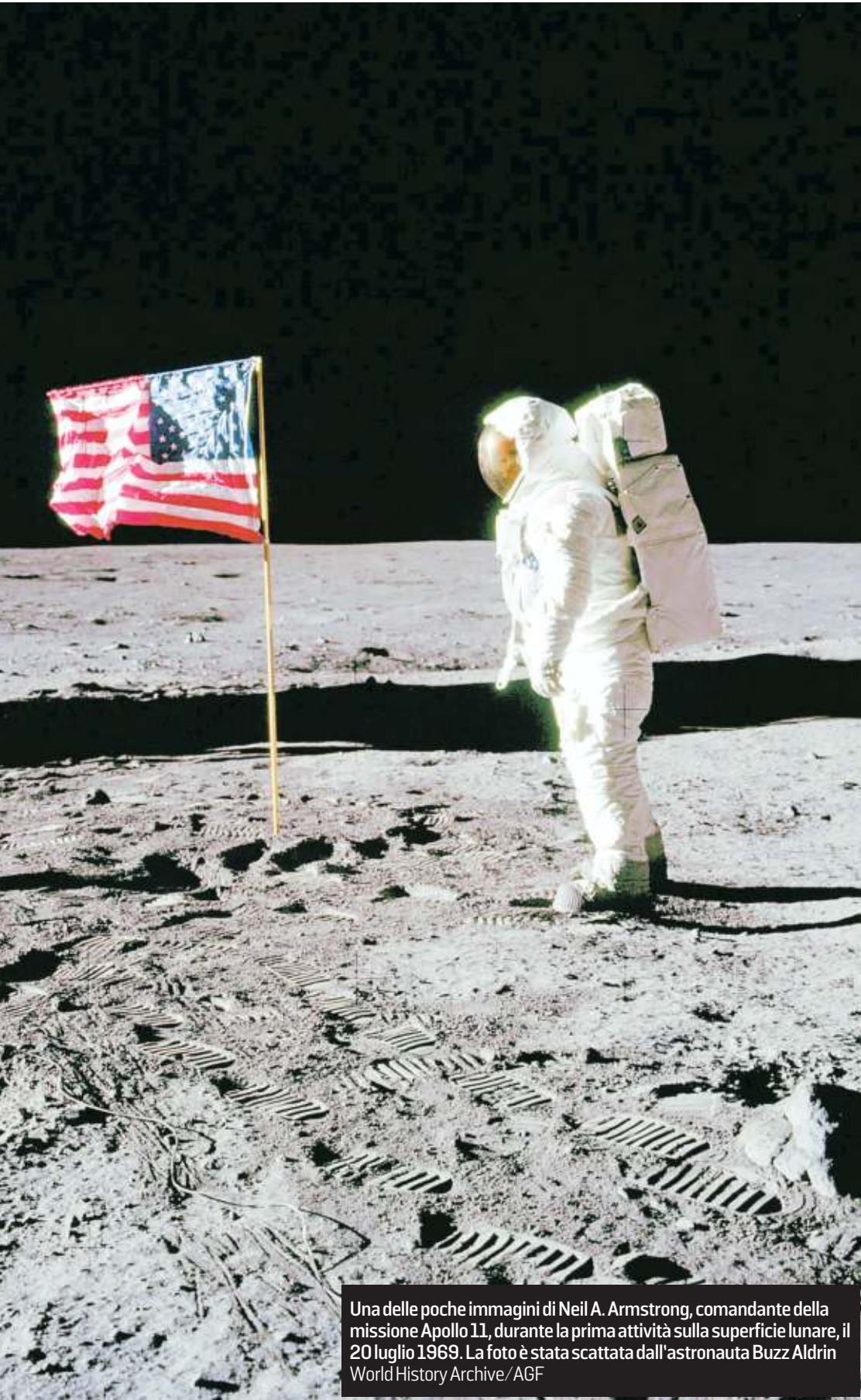
C'è una ricetta, un segreto da riprodurre per diventare uno degli allenatori più vincenti della storia dello sport più seguito al mondo? Chi è davvero Marcello Lippi? A raccontarcelo il docufilm

"Adesso vinco io" di Simone Herbert Paragnani e Paolo Geremei, in arrivo al Visionario di Udine solo oggi alle 19.10 e domani alle 19.40. Elegante, creativo e deciso per alcuni; testardo e antipatico



per altri. Di sicuro vincente. Marcello Lippi è stato uno dei più grandi allenatori della storia del calcio. Nella sua lunga carriera ha vinto tutto: titoli e coppe nazionali, le massime competizioni europee e intercontinentali per club e come commissario tecnico ha ottenuto il mas-

simo, portando l'Italia alla conquista della sua "quarta stella", il titolo mondiale del 2006. Ma dietro all'allenatore c'è la storia di un uomo che è partito da lontano. La storia paradigmatica del figlio di un vecchio socialista. Per i biglietti consultare il sito www.visionario.movie.



Una delle poche immagini di Neil A. Armstrong, comandante della missione Apollo 11, durante la prima attività sulla superficie lunare, il 20 luglio 1969. La foto è stata scattata dall'astronauta Buzz Aldrin
World History Archive/ AGF

seguire le regole o la propria coscienza?

Ratzinger «sarà anche stato un Papa della tradizione, ma poi con le dimissioni ha fatto la cosa più nuova da 700 anni a questa parte», ha detto Colangeli. «Tra i due Papi quello che sorprende di più è proprio Ratzinger. È anche un personaggio che vive un'evoluzione, perché sa cambiare idea nonostante le sue ferme convinzioni - aggiunge -. A me piacciono i personaggi che sotto la buccia sono un po' diversi da quanto ci si aspetti. All'inizio contavo di fare Bergoglio, che sentivo più congeniale. Ma poi ho letto il testo e tra i due Benedetto XVI è il personaggio più complesso e affascinante. Recitarlo mi ha av-

vicinato a questa figura, perché anch'io come tanti l'avevo giudicato in modo affrettato e un po' superficiale. Ho letto anche uno dei suoi libri e devo dire che con il suo modo di pensare mi ha affascinato ulteriormente. È un grand'uomo, un grande filosofo, teorico, ma la rappre-

«Le dimissioni del Pontefice tedesco, il gesto più nuovo da 700 anni a questa parte»

sentazione mediatica che ci impone di pensare che se non appare felice non esiste, non ce l'ha fatto conoscere nel suo autentico valore».

Colangeli ama molto anche il rapporto che si è creato con Mariano Rigillo: «Siamo diversi, ma funzioniamo bene insieme sia in scena che nella vita. Mariano è un gran signore del teatro, e non solo, ho un grande rispetto e una grande ammirazione per lui. Non ha nessuna rigidità, continua sempre a mettersi in gioco». L'attore è stato anche fra gli interpreti del fenomeno C'è ancora domani di Paola Cortellesi (finora quasi 35 milioni di euro al botteghino), nel ruolo del suocero, ignorante e maschilista, della protagonista.

Prevedite per "I due Papi" domani dalle 17 alle 19 e un'ora prima dell'inizio dello spettacolo. —

IL THRILLER

Porazzi e Chiaverotti l'avvocato e il fumettista firmano una favola nera

"Il re delle fate d'autunno" (Mursia) è nato durante il Covid
Al centro un idilliaco paese friulano e un'ispettrice punita

LA RECENSIONE

Federica Gregori



Perluigi Porazzi e Claudio Chiaverotti

Sembrerebbe un luogo placido e accogliente, incastonato com'è in un paesaggio incantevole tra le montagne e i boschi del Friuli. Certo un po' stretto per i più giovani, affamati di vita, ma per gli altri un posto a misura d'uomo, lontano dai ritmi frenetici della città, gli abitanti che si conoscono tutti. E poi quel nome idilliaco e carezzevole, Dolcezza, che suggerisce serenità e quiete. Eppure, quel puntino sperduto sulla cartina geografica si rivelerà ben presto teatro dei crimini più efferati nelle mani di una nuova coppia che debutta sulla scena gialla italiana: **Claudio Chiaverotti e Pierluigi Porazzi**. Da pochi giorni nelle librerie, edito da Mursia, «**Il re delle fate d'autunno**» (pagine 304, euro 18) segna infatti la prima volta insieme dell'ormai ben noto avvocato-scrittore udinese Porazzi con lo sceneggiatore della Sergio Bonelli Chiaverotti. Matrimonio interessante ché, quanto a personaggi creati, i due non scherzano: se l'avvocato - autore dei più recenti "La ragazza che chiedeva vendetta", "Il lato nascosto", "Mente oscura" e "Ritratti di morte" - ne ha cesellato uno tra i più potenti e significativi, il tormentato profiler Alex Nero che conta anche Pupi Avati tra gli estimatori, l'autore torinese, che ha esordito scrivendo i testi per Bonvi in "Sturmtruppen", ha firmato dal 1989 più di 50 storie di Dylan Dog, collaborando anche a Martin Mystère. Nel 1998 è arrivato il momento di un personaggio tutto suo: Brendon, un cavaliere di ventura che si

muove in mondo devastato. E poi è nato Morgan Lost, cacciatore di serial killer, che continua a uscire nelle edicole. "Il re delle fate d'autunno" verrà presentato l'1 marzo in biblioteca e il 22 marzo alla Libreria Moderna di Udine.

Conosciutisi a un festival, i due sono diventati amici e Porazzi gli ha proposto di provare a scrivere insieme un romanzo: idea subito accolta da Chiaverotti che ha suggerito a sua volta di lavorare su un suo soggetto, portandolo alla forma del romanzo. La particolarità è che "Il re delle fate d'autunno" è stato scritto sotto pandemia, con gli autori lontani che si sono rimbalzati i file tra il

Lo scrittore piace a Pupi Avati, il disegnatore ha creato 50 storie di Dylan Dog

2021 e l'inizio del 2022. Fatto che sembra conferire ulteriore alta tensione, innervando un plot dove, come in ogni thriller che si rispetti, nulla è mai ciò che sembra.

«In fondo alle filastrocche è sempre buio» recita il sottotitolo sulla suggestiva copertina demoniaca a sottolineare il forte elemento "fiabesco" presente nella storia, in netto contrasto con l'indole concreta, senza fronzoli, schietta ai limiti del brutale - specie nei propri riguardi - di chi cercherà di venire a capo dell'intricato rompicapo.

L'ispettrice Giulia Foscarì è stata trasferita a Udine dalla questura di Torino, punita proprio per la sua

schiena dritta. L'hanno mandata al "confinio", dice lei, dove si sente tagliata fuori da tutto: «una carta fuori dal mazzo che non si accoppia con nessun'altra, destinata a rimanere sola e fuori da tutti i giochi». Ma da donna intelligente qual è, ha imparato a fare suoi quei luoghi, che potrebbero diventare «il posto ideale in cui vivere. Nelle giornate di ferie può scegliere tra il mare di Lignano o Grado e le montagne a pochi chilometri da Udine». Va spesso anche a Trieste, «una via di mezzo tra Genova e San Francisco».

L'estrema lucidità di Foscarì sarà minata da un male che incombe, ma che non le impedirà di condurre comunque le indagini aiutata dal vice Chiarloni. Entrerà con tutta se stessa in un caso che vedrà coinvolte alcune giovani ragazze, prima sequestrate e poi rinvenute cadaveri in una macabra messinscena: in bocca, un foglietto con frammenti di una filastrocca che parla di fate, sepolte nei corpi, da liberare per mezzo di un fantomatico re.

Se l'ispettrice segna un punto a favore nella galleria di personaggi da ricordare, l'intreccio avvincente e ricco di colpi di scena ha dalla sua una complessa serie di rovesciamenti di ottica ben assestati, compreso quello finale che spiegherà il crudele "disegno" che sta dietro a tutto. Interessante anche l'incontro tra le due anime, quella più fredda cui ci ha abituati Porazzi e la matrice più onirica e marcatamente fantasy di Chiaverotti: una fusione a freddo/caldo decisamente riuscita. —

APPUNTAMENTI

Alle 16.30
Sindrome
Fibromialgica

Oggi, dalle 16.30 alle 18.30, a The Modernist Bistrò in Corso Italia 12, si terrà l'incontro mensile Associazione italiana Sindrome Fibromialgica di Trieste. L'invito è rivolto ai pazienti e loro familiari e operatori sanitari. Dalle 15.30 alle 16.30 sportello d'ascolto per tre colloqui individuali su prenotazione di 15 minuti. Necessario confermare presenza con un whatsapp al numero 3280831957 o via mail a aisfodvtrieste@gmail.com. Ingresso libero.

Oggi
Rotary Club
Trieste International

Oggi nel pomeriggio si terrà, all'Associazione Italo Americana, l'incontro istituzionale annuale tra il governatore del Distretto Rotary 2060-ri-veneto, Anna Favero, e il consiglio direttivo del Rotary Club Trieste International, presieduto da Fabio Radetti. Verranno illustrati i vari servizi realizzati e in via di svolgimento per la comunità locale, nonché quelli transnazionali: specificamente, il sostegno alle popolazioni alluvionate di Skofja Loka, in coordinamento con il Rotary Club del luogo. Seguirà una conviviale al Tommaseo, riservata ai soli soci del club e ai familiari.

Domani
"Following"
l'esordio di Nolan

Domani alle 16, 17.30, 19 e 20.30 al Teatro dei Fabbri (in via dei Fabbri 2/A) si proiet-

ta "Following" (1998), il primo lungometraggio diretto da Christopher Nolan, girato in un elegante e sperimentale bianco e nero. Un esordio che segna l'inizio di un percorso artistico culminato col pluricandidato agli Oscar Oppenheimer. Following, rimasto a lungo inedito in Italia, sarà presentato nella versione restaurata e in lingua originale sottotitolata in italiano. Bill è un aspirante scrittore, senza idee e dal futuro incerto, la cui principale occupazione è seguire gli sconosciuti per strada, scegliendoli a caso, per trovare ispirazione per le sue storie. Quando Cobb, un uomo che sta seguendo, lo coglie in flagrante, Bill viene trascinato nella sua turbolenta vita.

Domani
Corso base
per nuovi volontari

Domani, dalle 17 alle 19, al Centro San Martino (via Udine 19) si terrà il primo di quattro incontri per nuovi volontari promosso dalla Comunità di San Martino al Campo. Gli altri tre incontri si svolgeranno il 29 febbraio, il 5 e il 7 marzo.

Tempo libero
Aquileia scoperta
e da scoprire

"Aquileia scoperta e da scoprire". Visita guidata alle più recenti testimonianze rinvenute tra cui la Domus di Tito Macro. La giornata si concluderà con una visita guidata a Villa Russiz. Domenica 17 marzo con Percorsi solidali Auser. Info via Donizetti 5/A martedì e giovedì 10-12 segreteria 3534335905, percorsi.solidali@libero.it.



La toponomastica di origine greca

Oggi, alle 17, nella sede della Comunità greco-orientale di Trieste (Riva Tre Novembre 7, terzo piano), si terrà la conferenza della professoressa Livia de Savorgnani Zanmarchi su "La toponomastica italiana di origine greca". Organizza l'Associazione Trieste-Grecia Giorgio Constantinides. Ingresso libero.

TRIESTE - DOMANI ALLE 18 ALLA SALA BAZLEN

“Il tedesco nel Lied” secondo Baldini



Domani, alle 18, nella Sala Bobi Bazlen di Palazzo Gopcevic (via Rossini, 4) il DeutschZentrum Triest, partner culturale del Goethe-Institut per il Friuli Venezia Giulia, propone un incontro dal titolo "Il tedesco nel Lied". A condurre l'incontro, a ingresso libero, è Giovanni Baldini, pianista, musicologo e autore di un volume dedicato alle sonate di Beethoven. L'intervento di Baldini approfondirà uno dei repertori musicali più profondi, intimi e stupefacenti di tutti i tempi: il Lied tedesco dell'Ottocento, una delle creazioni più affascinanti e sublimi del Romanticismo tedesco. I romantici e tutti i compositori tedeschi del XIX secolo hanno amato il Lied e hanno contribuito ad arricchire il genere, sia nei suoi spiriti popolari, sia in espressioni di altissimo impegno. Ripercorrendo la storia dei grandi capolavori artistici di alcuni tra i massimi compositori e poeti tedeschi, Giovanni Baldini illustrerà come Schubert, Heine, Schumann e Rückert hanno trasformato la lingua tedesca per creare un connubio perfetto tra melodia e verità poetica. L'ingresso è libero. Info: www.deutschzentrumtriest.it.

TRIESTE - DOMANI ALLA CASA DELLA MUSICA

La sciagura mineraria dell'Arsia



Il 28 febbraio 1940 nelle miniere di carbone dell'Arsia, in Istria, un'esplosione causò la morte di 185 minatori. Per ricordare quella tragedia, il Circolo di cultura istroveneta "Istria" domani alle 17 alla Casa della Musica (via dei Capitelli 32) organizza una tavola rotonda moderata da Rosanna Turcinovich Giuricin. All'introduzione del presidente, Ezio Giuricin, seguirà l'intervento del presidente onorario, Livio Dorigo. Rinaldo Racovaz si soffermerà sul contesto storico, presentando tre pubblicazioni. Tullio Vorano illustrerà le iniziative dedicate della Comunità degli Italiani di Albona. Michele Berti (Dipartimento internazionale Uil) evidenzierà la collaborazione fra i sindacati e le iniziative a livello europeo per un comune omaggio ai caduti dell'Arsia e di Marcinelle. Michele Maddalena avanzerà alcune proposte per ricordare Arrigo Grassi, medaglia d'oro al valore civile. Lodovico Rustico riferirà sulle iniziative dell'associazione "Ad Undecim" e Bruna Zuccolin (Erapple Udine) sulle proposte di collaborazione con le associazioni dei lavoratori emigrati in Belgio per l'avvio di iniziative comuni. Isabella Flego, scrittrice, riporterà infine testimonianze sulla sciagura e leggerà alcune poesie.

G.T.



MUSICA

Kelemen Quartet
al Teatro Verdi
con pagine
di Haydn e Bartok

Ospite della Società dei Concerti l'ensemble
in un programma di “esprit magiaro”

Patrizia Ferialdi

È impegnato di esprit magiaro il nuovo appuntamento con la Società dei Concerti di Trieste, che propone un imperdibile appuntamento con uno dei più emozionanti gruppi di musica da camera come il 'Kelemen Quartet' stasera al Teatro Verdi con inizio alle 20.30. Fondato a Budapest nel 2009 l'ensemble è formato da Barnabás Kelemen noto violinista e direttore d'orchestra, Jonian Ilias Kadesha violino, Katalin Kokas viola e Vashti Hunter violoncello, e già dalle prime apparizioni è stato elo-

giato per la sua virtuosità e profonda musicalità. Vincitore di numerosi premi in concorsi prestigiosi come il 'Premio Borciani' e il 'Melbourne International Chamber Music Competition' che gli ha dato visibilità internazionale, il Quartetto Kelemen ha pubblicato anche diversi album discografici per etichette prestigiose come Naxos e Bis Records, accolti dalla critica con unanimità di consenso. Così come nel 2011, in occasione della prima tournée americana, il Dallas News ebbe a elogiarlo come "il più elettrizzante quartetto d'archi dell'ulti-

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI

www.triestecinema.it

Sound of freedom - Il canto della libertà 16.30, 18.45, 21.20 (21.20 al Nazionale).

Povere creature! 21.00 in originale con s.t.

FELLINI D'ESSAI

www.triestecinema.it

The Holdovers - Lezioni di vita

Di Alexander Payne. Candidato a 5 Oscar.

16 millimetri alla rivoluzione 18.15, 19.20

GIOTTO MULTISALA

www.triestecinema.it

La zona d'interesse

16.00, 17.45, 19.40, 21.30 (21.30 in tedesco con s.t.)

Vincitore a Cannes. Candidato a 5 Oscar.

Past live

Di Celine Song, candidato a 2 Oscar.

Perfect days 16.30, 18.45, 21.00

Di Wim Wenders Candidato agli Oscar.

NAZIONALE MULTISALA

www.triestecinema.it

Bob Marley: One Love

16.00, 17.45, 19.40, 21.30 (21.30 in originale con s.t.).

Povere creature! 16.15, 18.45, 21.15

Leone d'oro a Venezia, candidato a 11 Oscar.

Emma e il giaguaro nero 16.40, 18.20

Navalny - una storia vera 19.40, 21.30 in originale con s.t.

Night swim 21.45

Animazione Manga: Demon Slayer: l'allenamento dei pilastri

16.30, 20.00 in giapponese con s.t.

Volare 18.15, 20.00, 21.45

Di e con Margherita Buy. Dal Festival di Roma.

Martedì e venerdì 17.50

Di Fabrizio Moro, con E. Pesce, R. Diletta Rossi.

Marvel: Madame Web 17.45

Romeo è Giulietta 19.30

Di G. Veronesi con Sergio Castellitto, Pilar Fogliati.

Animazione: Le avventure del piccolo Nicolas 16.30

Animazione: Sansone e Margot: due cuccioli all'opera 16.30

THE SPACE CINEMA

Centro comm.le Torri d'Europa

www.thespacecinema.it

Tutti gli spettacoli sono presentati con proiezione laser

Domani Maratona Dune (18.15) + Dune - parte 2 (21.15)

Caracas 20.00

Anteprima - precede diretta con l'intero cast del film

Scemo&Più scemo - 30.mo anniversario 19.15

Adesso vinco io 18.30

Bob Marley: One Love 16.15, 18.45, 21.30

Emma e il giaguaro nero 17.00, 19.30

V.O. Demon Slayer: Kimetsu no Yaba

Versione originale con sottotitoli 17.30, 20.00

La zona d'interesse 16.30, 20.45

Night swim 18.00, 22.00

Madame Web 21.45

Past Live 20.30

Volare 17.40, 18.00

Povere creature 16.45

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX

www.kinemax.it info: 0481-712020

Bob Marley: One Love 18.00, 21.15

Past Lives 17.15, 21.00

La zona d'interesse 17.30, 21.10

Martedì e venerdì 19.30

Emma e il giaguaro nero 17.00

Volare 18.45

Night swim 21.30

Palazzina Laf 17.00, 20.40

Kinemax d'autore - ingresso unico 5€

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX

www.kinemax.it

info: 0481-712020

La zona d'interesse 17.45, 20.40

Past Lives 17.40, 20.30

Yannick - La rivincita dello spettatore 17.30, 20.45

Kinemax d'autore - ingresso unico 5€

Romeo è Giulietta 18.40

TEATRI

TRIESTE

TEATRO LA CONTRADA

www.contrada.it tel. 040-948471

TEATRO ORAZIO BOBBIO

Da giovedì a domenica L'anatra all'arancia

con Emilio Solfrizzi e Carlotta Natoli.

TEATRO DEI FABBRI

Venerdì e sabato alle 20.30 Collettivo C'era

Guevara di e con Andrea Mitri.

TEATRO MIELA

Protagoniste - Oggi, alle 20.30: MY FAVORITE CHOPIN un nuovo progetto discografico interamente dedicato alle musiche di Frederik Chopin interpretate dalla pianista Mayaka Nakagawa. Ingresso € 8,00.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE "MARLENA BONEZZI"

www.teatromonfalcone.it

Domani martedì 27 e mercoledì 28 febbraio ore 20.45 CIARLATANI con SILVIO ORLANDO.

Sabato 2 marzo ore 20.45 ORCHESTRA FILARMONICA SLOVENA DI LUBIANA - PATRICIJA AVŠČI, VIOLINO - DOUGLAS BOYD, DIRETTORE.

Domenica 3 marzo ore 17.00 RASSEGNA PICCOLI PALCHI - LE AVVENTURE DI PESCE GAETANO

Prevedite e biglietti presso la Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, 17.00 - 19.00), Biblioteca Comunale di Monfalcone (da lunedì a venerdì, 9.00 - 20.00 e sabato 9.00 - 13.00). ERT/Udine, punti vendita Vivaticket e www.vivaticket.it.



KELEMEN QUARTET
BARNABÁS KELEMEN, KATALIN KOKAS,
JONIAN ILIAS KADESHA, VASHTI HUNTER

mo periodo... incline ad un modo estremamente chiaro e interattivo di fare musica". Il programma di stasera si apre nel segno di Haydn con il "Quartetto in re minore op.76 n.2 -delle quinte-" che è «un brano che noi amiamo molto perché ha un carattere incredibile e ricco di nuove idee fantastiche. E comunque – spiega il violinista Kelemen – in generale noi apprezziamo il fatto che Haydn avesse stabilito proprio una nuova tradizione come il quartetto d'archi durante il soggiorno nel palazzo degli Esterhazy in Ungheria nella seconda metà del XVIII secolo».

Quanto influisce Haydn nell'opera di Bartok?

«In generale, il sistema del circolo delle quinte è una grande invenzione di Bartok che ha influenzato molto anche il mondo del jazz del XX secolo. Un'altra distanza tipica nella forma-sonata stabilita da Haydn è che il secondo soggetto arriva una quinta più in alto e questo si può trovare anche nella maggior parte delle melodie popolari ungheresi che hanno ispirato

to l'intera opera di Bartok».

Oltre a Haydn il programma di stasera prevede i quartetti n.3 e n.4. di Bartok. Che importanza rivestono nella sua produzione e quale altro compositore ne ha raccolto al meglio l'eredità?

«L'intera vita di Bartok, proprio come quella di Haydn Mozart e Beethoven, è stata attraversata da questo tipo di composizione e, nello specifico, i quartetti a sei archi di Bartok possono essere paragonati al tardo quartetto di Beethoven. Così come nessuno poteva sfuggire al quartetto di Bartok durante tutta la seconda metà del XX secolo anche se poi i successori più degni sono stati, tra tutti, Ligeti, Kurtág e Peter Eötvös».

Come di consueto, alle 19.15 al Ridotto del Teatro ci sarà l'opportunità di ascoltare dal vivo la storia della formazione dalla voce degli stessi musicisti, che dialogheranno insieme al maestro Marco Seco, direttore artistico della Società dei Concerti. Info su www.societadeiconcerti.it, biglietti acquistabili on line su Vivaticket, nella sede della SdC o un'ora prima dell'inizio del concerto nel suo luogo di svolgimento e durante gli orari di apertura della biglietteria del Teatro Verdi. —

TRIESTE - ALLE 20.30 AL TEATRO MIELA

“My Favorite Chopin” di Nakagawa



Oggi alle 20.30 al Teatro Mielà, nell'ambito della rassegna Protagoniste, il nuovo progetto discografico della 2R Studio Produzioni Multimediali interamente dedicato alle musiche di Frederik Chopin, interpretate della pianista Mayaka Nakagawa, diplomata all'Università Musicale di Tokyo con una borsa di studio speciale per studenti dotati e all'Accademia Pianistica "Incontri col Maestro" di Imola. Nakagawa è un'interprete chopeniana di rara bravura e sensibilità. Semifinalista, poco più che ventenne, allo Chopin di Varsavia è oggi anche allieva all'Accademia di Imola, di Ingrid Fliter, interprete chopeniana per eccellenza premiata con la medaglia d'argento allo Chopin di Varsavia. La Collaborazione tra 2R Studio Produzioni Multimediali e la Steinway&Sons FVG di Lorenzo Cerneaz vede ancora una volta insieme le due realtà sul territorio in questo progetto discografico e nel sostegno di giovani talenti musicali provenienti dalle più prestigiose Accademie pianistiche internazionali. Il programma di "My favorite Chopin" è consultabile sul www.mielà.it sez. Protagoniste, ingresso 8 euro. Prevendita alla biglietteria del teatro (tel. 0403477672) tutti i giorni dalle 17 alle 19. www.vivaticket.com

TRIESTE - ALLE 18 AL CAFFÈ SAN MARCO

Non sparate sulla scuola di Fregonara



Oggi, alle 18, all'Antico Caffè San Marco (via Battisti 18), Rosy Russo, presidente di Parole O_Stili, presenterà il libro "Non sparate sulla scuola", insieme all'autrice Gianna Fregonara, giornalista e responsabile del settore scuola e università del Corriere della Sera. In questo libro Gianna Fregonara e Orsola Riva (nella foto) raccontano la scuola di oggi, con le sue eccellenze e le sue contraddizioni, attraverso le storie e i volti di studenti e insegnanti e le analisi di esperti. Con dati e molti esempi prova a sfatare pregiudizi e luoghi comuni, con una domanda come filo conduttore dell'inchiesta: qual è la missione della scuola nella società del futuro prossimo, anzi del nostro presente? «L'inverno demografico, dopo aver svuotato le culle, sta svuotando anche le aule. Nei prossimi dieci anni la scuola avrà un milione e mezzo di studenti in meno – scrive Fregonara –. E le proiezioni indicano che tra meno di vent'anni anche all'università ci saranno 390.000 iscritti in meno. Uno tsunami: perché la carenza di laureati rischia di compromettere le potenzialità di sviluppo dell'intero sistema Paese. L'unico modo per arginare questa catastrofe è aumentare le possibilità di successo per quel bene sempre più raro e prezioso che sono i giovani». Ingresso libero.

MONTEDORO SHOPPING CENTER

Declinazione femminile
nove artiste in mostra

MUGGIA

“Declinazione femminile”, mostra collettiva fino al 15 marzo 2 al Montedoro shopping center di via Flavia di Stramare 119 a Muggia. È una collettiva di 9 artiste: Maria Rosa Barut, Manola Bertok, Ingrid Di Meo, Fiorella Macor, Marina Mytnik, Alessandra Pecman Bertok, Livia Pregarc, Manuela Rassini, Luisa Scotti, visitabile fino al 15 marzo. Lo spazio,

chiamato “Nel mondo di Fantasia”, su idea di Alessandra Pecman, al Montedoro Shopping Center è aperto da lunedì a sabato dalle 9 alle 20 e la domenica dalle 10 alle 20, in galleria, parte Decathlon, di fronte Dondi Salotti. Inoltre, per chi volesse avvicinarsi all'antica arte dell'uncinetto, nelle giornate di mercoledì 6 e 20 marzo, oltre ai quadri ci sarà “Fantasia Croket e il suo uncinetto”. —

TRIESTE - ALLE 17.30 NELLA SALA BAZLEN

Nguyen Thi Thuy Huynh
e la musica vietnamita
ai Lunedì dello Schmidl



La musicista Nguyen Thi Thuy Huynh

Nadia Pastorcich / TRIESTE

Un viaggio nelle tradizioni tra musica e curiosità. Nell'ambito dei “Lunedì dello Schmidl”, il ciclo di approfondimenti a cura di Stefano Bianchi, oggi, alle 17.30, nella Sala Bazlen di Palazzo Gopcevic si terrà l'incontro “La musica vietnamita” con la musicista Nguyen Thi Thuy Huynh che dialogherà con il soprano Laura Antonaz.

Nata a Ben Tre in Vietnam, Nguyen Thi Thuy Huynh si è inizialmente avvicinata alla danza per poi scoprire la passione musicale. Si è laureata al Conservatorio di Musica Ho Chi Minh City con un Master in Musica Tradizionale Vietnami-ta. Nel 2018 si è sposata con un italiano e si è trasferita a Trieste.

«Quest'estate una mia ex collega del Teatro Verdi – racconta Laura Antonatz – mi ha parlato di sua nuora musicista, Nguyen Thi Thuy Huynh. Abbiamo pensato subito che sarebbe stato bello poter tenere una conversazione aperta al pubblico dove raccontare la cultura musicale vietnamita. Stefano Bianchi ha subito accettato questa idea».

La musicista sa suonare diversi strumenti tra i quali Trung, Ty Ba e Dan Bau e proprio durante l'incontro presenterà gli strumenti della tradizione musicale vietnamita. «Il Ty Ba – spiega

Antonaz – si trova anche in Cina dove è chiamato Pipa. Questo strumento è presente al Museo Schmidl. Nguyen Thi Thuy Huynh spiegherà come sono fatte le corde, com'erano una volta e come sono adesso. Per esempio nella parte superiore del manico c'erano quattro decorazioni che simboleggiavano le divinità celesti».

Secondo una leggenda cinese, durante la dinastia Qin, in una notte tranquilla, un pipistrello si posò sopra lo strumento Ty Ba, mentre il musicista stava suonando. Egli provò a scacciarlo via, ma il pipistrello continuò ad aggrapparsi alla testa dello strumento. Da quel giorno, ogni notte il pipistrello ritornava ad ascoltare il musicista quando suonava. Quando il pipistrello morì, il musicista si commosse, tanto da realizzare un Ty Ba con una testa a forma di pipistrello.

Si parlerà anche dell'importanza del canto popolare vietnamita. «Come nelle società tradizionali, anche in questa il canto è una funzione, è un'attività che attraversa tutte le fasi sociali come le feste, la semina» – conclude Antonaz –. Dalle canzoni d'amore e d'amore per la patria, si passerà anche a quelle per bambini e Nguyen Thi Thuy Huynh regalerà al pubblico una ninna nanna.

L'ingresso è libero. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OGGI ALLE 19

Incontro di fil(m)solia
ad Hangar Teatri

TRIESTE

Oggi, alle 19, il giornalista Alessandro Mezzena Lona sarà ospite di Hangar Teatri per un incontro sulla filosofia dal titolo “Ciak si pensa! Breve incontro di fil(m)solia”. La serata, a ingresso gratuito, sarà un modo per introdurre lo spettacolo della compagnia Quotidianacom “I greci, gente seria! Come i danzatori”, che andrà in scena venerdì e sabato alle 20.30 ad Hangar. La filosofia è noiosa? Così ci fanno credere.

Al punto che un motto popolare arriva a sostenere che “La filosofia è quella cosa con la quale o senza la quale tutto rimane tale e quale”. Ma allora perché, dall'alba della civiltà umana, tutti continuano a interrogarsi sempre sugli stessi temi, che sono poi la base stessa del pensiero filosofico? Mezzena Lona ci fa immaginare i grandi filosofi del mondo classico come fossero attualissimi protagonisti di altrettante sceneggiature cinematografiche. Ingresso gratuito. —

TRIESTE - DOMANI

L'esperanto a Trieste
come lingua materna

TRIESTE

Domani, alle 18, nella sede dell'Associazione Esperantista Triestina (via del Coroneo 15, terzo piano) si celebra la Giornata della lingua materna nell'ambito del progetto “Trieste, nel vento la sua storia” che gode del sostegno della Regione Friuli Venezia Giulia. La Giornata della lingua materan è stata istituita nel 1999 dall'Unesco, quale strumento di salvaguardia del Patrimonio lin-

guistico culturale dell'umanità, per la promozione di un forte impulso allo sviluppo di una più profonda consapevolezza delle diversità culturali nel mondo messe in pericolo dalla globalizzazione. Interverranno Alessia Favretto (“Dalla lallazione alla parola “mamma”) e Elda Doerfler (“Così parlò L.L.Zamenhof”). Seguiranno letture nelle lingue madri dei partecipanti. Ingresso libero, previa prenotazione a info: no-red@tiscali.it —

SPORT LUNEDÌ

Calcio serie C

Triestina, nel derby sconfitta annunciata È il quinto stop di fila

A Vicenza caduta senza appello anche se a fronte di un prestazione leggermente migliore rispetto a Lumezzane. Bordin per ora resta in sella, oggi parla il presidente

VICENZA	2
TRIESTINA	0

Marcatori: pt 12' Della Morte, st 12' Talarico

VICENZA (3-4-1-2): Confente; Cuomo, Golemic, Sandon; Talarico (41' st Greco), Tronchin (41' st Lattanzio), Ronaldo, Costa; Della Morte (36' st Cavion); Rolfini (25' st Pellegri), Ferrari. All. Vecchi

TRIESTINA (3-5-2): Matosevic; Moretti, Struna, Malomo; Pavlev, Celeghin (20' st El Azrak), Correia, Vallocchia, Anzolin (33' st Petrasso); Minesso (20' st Vertainen), Lescano (33' st Gunduz). All. Bordin

ARBITRO: Scarpa di Collegno

NOTE Ammoniti Celeghin, Moretti, Rolfini, Malomo, Struna; calci d'angolo: 3-6

Ciro Esposito

/ INVIATO A VICENZA

Altro che derby. Al Menti va in scena una partita alla camomilla. E del resto non poteva che essere così. Il Vicenza, ap-

pena rimesso in sesto da Vecchi gioca coperto, la Triestina è in crisi totale con Redan e D'Urso in castigo. Al Lane è bastato un gol per tempo senza forzare. Sono cinque le sconfitte consecutive alabardate, quattro quelle collezionate dalla gestione Bordin. I fatti sono questi e parlano più dei commenti. Stavolta la Triestina, con un assetto più coperto (cinque sulla linea mediana) è riuscita a stare di più in partita rispetto a Lumezzane. È una magra consolazione ma è già qualcosa. Ci voleva poco ma qualcosa si è visto specie nella ripresa. E qualcosa di importante dovrà dire questa mattina il presidente Ben Rosenzweig anche se non c'è traccia di una cambio di rotta in panchina. Al Menti il numero uno alabardato ha visto ancora una volta perdere la sua squadra (tre su tre con il numero uno in tribuna) e forse questo sarà uno stimolo per tentare di innescare una svolta. Forse.

LA TRASFORMAZIONE Roberto Bordin mette in campo la formazione più quadrata possibile andando ad adattare quanto visto nel secondo tempo di Lumezzane. La dife-

sa a tre è un inedito ma il recupero di Struna offre una garanzia in più. Al fianco dello sloveno giocano Malomo e Moretti. Mediana tosta con Correia, Celeghin e Vallocchi con gli esterni Anzolin e Pavlev. Davanti Lescano ritrova Minesso, compagno del percorso estivo guidato da Tesser. Il Vicenza risponde quasi a specchio ma con Della Morte piazzato alle spalle degli attaccanti Rolfini e Ferrari.

SOLITO KO L'Unione si posiziona con raziocinio sul campo e confeziona anche la prima occasione con il cross da destra di Pavlev e Anzolin che non ci arriva per un niente. Il Vicenza cresce grazie al movimento tra le linee di Della Morte. E proprio il trequartista sblocca il match su un pallone perso da Correia su passaggio ardito di Vallocchia. Il destro del biancorosso al 12' è imprevedibile per Matosevic. Dopo un buon inizio alabardato la rete avversaria potrebbe mandare in tilt l'Unione.

UNIONE PIÙ VIVA E invece la Triestina non evapora. Il Vicenza ha imparato da Vecchi a gestire senza scoprirsi ma gli alabardati sono abbastanza tonici e combattivi. An-

zi a destra Pavlev si produce in alcune notevoli accelerazioni. Il ritmo è stantio e il match tende a diventare un po' cattivo. Gli alabardati insomma ci mettono grinta e determinazione. Si conclude così il primo tempo nel quale il Vicenza ottiene il massimo risultato con il minimo sforzo.

IL RADDOPPIO Si riparte ancora senza intensità ma questo atteggiamento consente comunque ancora a Della Morte di impegnare dalla distanza Matosevic (6'). E il Vicenza trova il gol che voleva. Ferrari si sveglia a sinistra, centra per Talarico sulla destra e diagonale sotto la traversa imprevedibile per Matosevic (12').

ICAMBI Bordin inserisce El Azrak per Celeghin e Vertainen per Minesso. L'olandese va alle spalle delle punte nel tentativo di ravvivare una manovra offensiva inesistente. Un colpo di testa di Lescano avverte che la Triestina esiste anche se di fatto è innocua. Dopo un buon colpo di testa di Lescano al 33' (respinto da Confente) anche l'argentino lascia per Gunduz (Petrasso) il cambio ad Anzolin. Il finale con due trequartisti alle



spalle di Vertainen è la versione finale dell'Unione di Bordin. Non cambia nulla. Nemmeno il risultato. Che è lo stesso cinque turni. La Triestina continua la sua caduta irrefrenabile. Per ora se ne va anche il terzo posto in favore del Vi-

cenza. Ma con questo andazzo l'Unione finirà dove due mesi fa era inimmaginabile potesse finire. I tifosi arrivati al Menti continuano a contestare la squadra. Hanno ragione ma serve ben altro. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PALLA QUADRATA

Il campionato è finito, ecco il mercato degli allenatori



GIANCARLO PADOVAN

Come si può avviare ad un campionato deciso con mesi di anticipo, se non occupando di quello che verrà, partendo, magari, dagli allenatori?

Nonostante la micagnosa

vittoria sul Frosinone o, forse proprio per come è arrivata, la ricusazione di Massimiliano Allegri è tornato ad essere il motivo dominante delle discussioni dei tifosi, non solo di quelli della Juventus. Allegri ha un altro anno di contratto a sette milioni e mezzo più bonus e non ha nessuna intenzione di lasciare la Juve, senza aver vinto nulla dal giorno del suo ritorno alla casa bianconera. Siccome, assai probabilmente non conquisterà neppure la Coppa Italia, uni-

co titolo possibile da qui a maggio, è quasi certo che voglia riprovarci con la scudetto nel 2024-2025. Almeno tre gli interrogativi. Il primo: l'allenatore bianconero saprebbe resistere ad un'altra stagione fatta di insulti, rancori, inviti ad andarsene del numeroso e iracundo popolo juventino?

Il secondo: la dirigenza farà prevalere ancora una volta la questione economica a discapito di quella tecnica?

La terza: Allegri è l'ultimo degli agnelliani rimasto in so-

cietà. E' compatibile con il resto del gruppo?

Se Allegri dovesse essere congedato dalla Juventus, di sicuro resterebbe fermo per un altro dei suoi ben pagati anni sabbatici, per poi andare a svernare in Arabia Saudita. Al suo posto, più probabile Thiago Motta di Antonio Conte, il sogno represso di tutti i nostalgici bianconeri.

Sicuramente cambierà il Napoli, che ha ingaggiato Calzona a tempo. Il problema è che da Aurelio De Laurentiis

non vuole andare nessuno. Sia perché un presidente che cambia tre allenatori in un anno, dopo aver devastato il capolavoro tricolore di Luciano Spalletti, non incarna una proprietà equilibrata. Sia perché il Napoli, alla fine della stagione, si ritroverà fuori dalla Champions League e anche della Conference.

Da verificare le intenzioni di Gerry Cardinale, patron del Milan, alle prese con la conferenza di Pioli. Il feeling tra il tec-

nico e la tifoseria, pur non avendo toccato il fondo come nel caso di Allegri, è ormai esaurito, ma non tutti sono convinti di dover avvicinare l'allenatore dell'ultimo scudetto. In rapporto alle squadre allenate (Lazio, Fiorentina, Inter, Milan), Pioli ha vinto poco, ma gode di buona stampa e di qualche estimatore eccellente (Arrigo Sacchi). Ma se, oltre al terzo posto, non otterrà almeno la finale di Europa League, la stagione del Milan sarà da considerare deficitaria. Tutto il contrario dell'Inter, dove Simone Inzaghi è il nuovo re Mida: lo scudetto è già suo e per la Champions chissà. —

overpost.biz

Basket: riepico Trieste

La Pallacanestro Trieste torna al successo e batte Agrigento 73-57. Grande protagonista Giovanni Vildera.
/ APAG.28-29



Calcio Fvg, il Chiarbola c'è

In Eccellenza prosegue l'ottimo momento del Chiarbola Ponziana. In Promozione avanti Ufm e Kras Repen.
/ APAG.30-31-32



Pallavolo, sorride la Virtus

In serie B femminile la CG Impianti batte l'Es Volley Natisonia. In C maschile ennesima vittoria dello SloVolley.
TRISCOLI / APAG.33-34



La gioia dei giocatori del Vicenza e la rassegna di Moretti. In alto, Lescano e Minesso e la squadra davanti ai tifosi (Mariani/Lasorte)

IL TECNICO ROSSOALABARDATO

Bordin svela le assenze
«D'Urso e Redan messi fuori rosa dalla società»

Allenatore soddisfatto dell'atteggiamento in campo
«La squadra ha fatto un bel gioco, stiamo crescendo»

Guido Roberti / VICENZA

I numeri sono impietosi, sportivamente scrivendo da caduta libera, meramente in termini di pura statistica la peggior striscia negativa di sconfitte dal 2012 a questa parte. Era l'Unione già fallita guidata da Nanu Galderisi che chiuse con 4 sconfitte in campionato e perse nel play-out di andata a Latina. Questa di oggi è costruita su ben più solide basi, con un budget fuori serie eppure quel numero, quel 5 alla voce sconfitte consecutive, metterebbe in subbuglio anche una squadra di medio bassa classifica. Bordin, quattro sconfitte dall'arrivo, racconta le difficoltà di questo primo mese. «Sono subentrato in un momento non semplice con la squadra reduce da una sconfitta con la Pro Patria, un pareggio con la Pergolettese e qualche partita vinta al 90'. Ho trovato un gruppo che ho potuto allenare per poco tempo a causa delle molte partite, a livello di fisicità non era

facile intervenire, oggi però c'è stato un cambio di atteggiamento. Io sono un professionista serio, e da quando mi hanno chiamato lavoro seriamente per la Triestina, a testa alta per quello che stiamo facendo, le voci non le ascoltiamo, dobbiamo solo lavorare». Bordin si riferisce a talune voci apparse in settimana su una sua posizione in bilico e dipendente dal risultato di Vicenza. «Il miglioramento c'è stato e questo deve essere un punto di partenza. Finalmente avevamo la settimana tipo per lavorare e l'avremo anche adesso»-prosegue il tecnico-. Penso che abbiamo fatto molto meglio dell'ultima prestazione e delle ultime prestazioni. Abbiamo fatto una settimana importante di allenamenti ed io sono soddisfatto di questa partita, il risultato è negativo ma io sono soddisfatto. Abbiamo subito il gol per una ingenuità nostra e poi recuperare non è mai semplice, peraltro con-

tro una squadra che in questo momento sta facendo molto bene. Il campo lo abbiamo tenuto bene, abbiamo fatto non so quanti cross verso l'area». Come mai fuori dai convocati Redan e D'Urso? «La società li ha messi fuori rosa per un comportamento non corretto e chi sbaglia deve pagare. Bisogna comportarsi bene e io ho convocato chi avevo disponibile. Il gruppo sta cambiando e lo sta facendo bene». Di fronte c'era una squadra che sulla carta è oggettivamente la più forte nomi alla mano. «Il Vicenza è in piena forma ma devo ribadire che della mia squadra sono assolutamente soddisfatto». Bordin ha nuovamente sperimentato al Menti, disponendo gli alabardati con il 3-5-2. Assetto che rivedremo? «Il 3-5-2 è un modulo che mi piace molto e che ho già utilizzato. La squadra prima del gol e anche dopo ha fatto un bel gioco». —

LE PAGELLE

CIRO ESPOSITO



Il migliore

6 Celeghin

Ancora una volta tra i meno peggio c'è Enrico Celeghin. Il centrocampista non fa niente di straordinario ma dimostra di avere voglia e carattere. Nella volontà non sempre puntuale di recuperare palloni e anche di spendere falli. Il suo atteggiamento è un esempio.

6 Matosevic

Il portiere non fa errori e nemmeno è troppo impegnato. Una sola respinta.

6 Malomo

Il capitano è nervoso ma ci mette personalità e grinta. Non è nelle migliori condizioni e si becca anche un pugno nel costato da Ferrarri. Comunque regge.

5.5 Struna

Rientra dopo l'infortunio e non va per il sottile. Però sul secondo gol è tagliato fuori dal cross come Moretti.

5.5 Moretti

Nel primo tempo si fa vedere anche in avanti. Dietro non è sicuro.

6 Pavlev

Il ruolo di esterno più avanzato gli calza meglio rispetto a quello tradizionale di terzino. Alcune buone accelerate e un paio di cross appetibili.

5.5 Vallocchia

La volontà c'è e anche una maggior concentrazione rispetto alle ultime prove ma ancora una volta alcuni passaggi sono troppo azzardati.

5 Correia

Sbaglia sul primo gol e poi tende più a nascondersi che a prendere in mano la squadra come faceva nei tempi felici dell'Unione. Fa fatica in mezzo al centrocampo biancorosso.

5.5 Anzolin

Poter giocare un venti metri più avanzato gli giova. È una posizione da assimilare e quindi non riesce a esprimersi in modo sufficiente.

6 Lescano

Non è il centravanti abulico visto contro il Renate e il Lumezzane. Si muove con una certa mobilità, smista qualche passaggio preciso e colpisce in area due palloni di testa. Una prova in progresso che non basta.

5 Minesso

Bordin lo catapulta nell'undici iniziale e l'ex Modena non riesce a trovare modi e spazi per rendersi utile. Eppure sarà un delle pedine che il tecnico dovrà utilizzare.

5.5 El Azrak

Il giovane olandese entra al posto di Celeghin, come sempre mette un po' di dinamismo nel motore ingrippato dell'Unione ma incide meno rispetto alle ultime gare.

5 Vertainen

Entra, commette un brutto fallo e spara una volta a salve.

LE PARTITE E TABELLE - SERIE C GIRONE A

Risultati: Giornata 28

Alessandria - AlbinoLeffe	0-1
Fiorenzuola - Virtus VR	1-1
Giana Erminio - Lumezzane	2-1
L.R. Vicenza - Triestina	2-0
Novara - Mantova	1-1
Padova - Arzignano	4-0
Pergolettese - Pro Vercelli	3-0
Pro Patria - Renate	1-3
Pro Sesto - Trento	0-1
Legnago - Atalanta U23	OGGI ORE 20.45

Prossimo turno: 02/03

AlbinoLeffe - Giana	01/03 ORE 20.45
Lumezzane - Arzignano	01/03 ORE 20.45
Pergolettese - Alessandria	01/03 ORE 20.45
Trento - Pro Patria	01/03 ORE 20.45
Virtus VR - Pro Sesto	01/03 ORE 20.45
Pro Vercelli - Mantova	02/03 ORE 18.30
Triestina - Legnago	02/03 ORE 18.30
Atalanta U23 - Novara	02/03 ORE 20.30
Renate - Padova	03/03 ORE 14
L.R. Vicenza - Fiorenzuola	03/03 ORE 18.30

Classifica

SQUADRE	PUNTI	PG	PV	PN	PP	RF	RS	DIFF
01. MANTOVA	67	28	21	4	3	54	19	35
02. PADOVA	61	28	17	10	1	44	18	26
03. L.R. VICENZA	49	28	14	7	7	38	23	15
04. TRIESTINA	46	28	14	4	10	44	33	11
05. ATALANTA U23	45	27	13	6	8	30	25	5
06. LUMEZZANE	41	28	12	5	11	33	31	2
07. LEGNAGO	40	27	10	10	7	31	26	5
08. VIRTUS VR	39	28	10	9	9	28	28	0
09. PRO VERCELLI	38	28	10	8	10	36	36	0
10. ALBINOLEFFE	37	28	10	7	11	27	27	0
11. GIANA ERMINIO	37	28	11	4	13	37	42	-5
12. RENATE	36	28	9	9	10	31	37	-6
13. PRO PATRIA	35	28	9	8	11	27	36	-9
14. TRENTO	34	28	9	7	12	26	31	-5
15. ARZIGNANO	33	28	8	9	11	21	28	-7
16. PERGOLETTESE	33	28	10	3	15	34	37	-3
17. NOVARA	30	28	6	12	10	27	40	-13
18. FIORENZUOLA	27	28	7	6	15	29	46	-17
19. PRO SESTO	19	28	3	10	15	15	31	-16
20. ALESSANDRIA	17	28	4	6	18	15	33	-18

Basket Serie A2

Trieste finalmente ricorda come si vince in casa

Vildera schianta Agrigento

Primo quarto pessimo in difesa dei biancorossi che impattano nel successivo
Nel secondo tempo grazie al solito ottimo centro si prende il largo. Finisce 73-57

TRIESTE	73
AGRIGENTO	57

15-26 37-37 57-48

Pallacanestro Trieste: Obljubech, Bos-si 2 (1/2 0/4), Filloy 11 (0/4 3/7), Rolli, Deangeli 4 (1/4 0/1), Ruzzier 6 (2/3 0/3), Camporeale, Candussi 11 (1/2 2/4), Vildera 17 (6/8), Ferrero 5 (1/3 1/4), Brooks 17 (6/9 1/6). All.: Christian.

Moncada Energy Agrigento: Ambrosin 15, Traore ne, Meluzzi, Cohill 19, Caiazza, Fabi 3, Chiarastella 5, Morici 9, Peterson 2, Polakovich 4. All.: Calvani.

Arbitri: Attard, Tirozzi, Mottola.

Note: tiri liberi T 16/23, A 14/19. Tiri da tre punti T 7/29, A 7/25. Rimbalzi T 41, A 41. Spettatori 2974.

Roberto Degrassi / TRIESTE

Dieci minuti di grigiore e inconsistenza difensiva, altri 10 minuti per metterci una pezza e impattare, un secondo tempo da fare ciao agli avversari e chiuderla da scampagnata domenicale. Mancava da tempo il successo in casa Pallacanestro Trieste e la vera notizia in fondo è questa qua: la squadra di Jamion Christian chiude la serie negativa e si procura un po' di serenità per aggredire le prossime partite.

Vittoria non significa rinascita, claim o meno che sia, e serviranno altre verifiche a partire da sabato sera a Ferentino ospiti di Latina, ultimo nel girone verde. Intanto, però, qualcosa si muove e i già ridotti timori di venir raggiunti da Cento possiamo considerarli defi-

nitivamente svaniti. Anzi, la sorprendente sconfitta interna di Verona riapre prospettive verso un possibile (benché oggettivamente improbabile) quarto posto al termine della fase a orologio. La Tezenis ha infatti due punti in più e il saldo canestri a favore.

La versione che più piace di Trieste, quella che affronta gli incontri a muso duro, difende con decisione e sa cosa sia combattere, ha ormai il suo uomo-immagine: la solidità di Giovanni Vildera, quello che non molla mai, quello che fa legna e tira su casa, che usa i gomiti ma continua ad accumulare bottini importanti.

Trieste ripropone il quintetto visto già contro Cantù con tre piccoli (Ruzzier, Brooks, Filloy) e insieme Candussi e Vildera. Reyes è a bordo campo spettatore con Campogran-

de infortunatosi nell'ultimo allenamento. Avvio così così, con Agrigento avanti 3-9 al 3' e primo cambio con Vildera fuori per Ferrero. Sconcertante un'azione difensiva con Trieste che assiste passiva alla ottima circolazione di palla di Agrigento e poi si fa bucare da Cohill che si infortuna nell'azione successiva. Piovono già i primi fischi mentre Agrigento si invola a +9 (6-15 7'). E i fischi si infittiscono quando Trieste chiude il primo quarto sotto di 11, 15-26. In difesa siamo alle solite. Squadra piatta (già 11 tentativi da tre con il 18%).

Il parziale successivo comincia con lo stesso spartito, al primo pallone spedito in tribuna le ginocchia affondano nel latte. Trieste che non sa cosa fare, con Ruzzier in panchina non ci guadagna in lucidità, i siciliani facendo la loro partita dignito-

sa a metà quarto sono ancora +10 (21-31). I biancorossi provano ad aggredire di più in difesa, la Moncada ora fa più fatica e qualche risultato arriva con una tripla di Filloy per il 25-31 al 18'. Quattro punti appena con i liberi di Deangeli, dentro di nuovo Ruzzier. Brooks dai cinque metri riduce ulteriormente (35-37), gran recupero di Filloy sulla rimessa siciliana, subisce fallo e dalla lunetta impatta per il 37-37 dell'intervallo. Rispetto al primo quarto si è visto uno sprazzo di difesa (concessi 11 punti) e concretezza.

Primo possesso nel secondo tempo e primo vantaggio biancorosso con un semigancio di Vildera. E il "Barba" con la cattiveria giusta nell'azione successiva affonda a canestro e infila il libero supplementare (42-37 21'). Agrigento butta il possesso e dall'altra parte chi viene fermato con il fallo? Ma il Giovannone nostro che con il libero realizzato colleziona l'ennesima doppia cifra. Sarà che Trieste non è più la bella addormentata dei primi 10 minuti, sarà che la Moncada è già in clamorosa riserva, il vantaggio prende consistenza con cinque punti di Brooks e la tripla di Filloy. Più 12 (51-39) a metà quarto, concedendo ai siciliani solo due punti. Si arriva al 30' con le mani biancorosse sul match, 57-48. L'ultimo quarto diventa con simili premesse pura accademia, con il successo triestino abbondantemente al sicuro e nelle battute conclusive c'è spazio per Rolli, Obljubech e Camporeale. Si finisce tra gli applausi con la Marinaresca della Curva Nord e tripudio di tamburi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Basket A2 Maschile Girone Rosso - Orologio

Orzinuovi - Real Sebastiani Rieti	72-74
Assigeco Piacenza - Monferrato	89-76
Forlì - Urania Milano	73-59
Nardò - Pall. Cantù	75-80
Pall. Trieste - Fortitudo AG	73-57
Scaligera Verona - NPV Vigevano	75-84
APU Udine - Luiss Roma	RINV. IL 14/03
Cividale - Torino	RINV. IL 15/03
Chiusi - JuVi Cremona	RINV. IL 17/03
Rimini - Latina	RINV. IL 17/03
Fortitudo Bologna - Treviglio	RINV. IL 10/04
Pall. Cento - Trapani Shark	RINV. IL 10/04

PROSSIMO TURNO: 03/03/2024

Fortitudo AG - APU Udine, JuVi Cremona - Cividale, Latina - Pall. Trieste, Luiss Roma - Forlì, Monferrato - Scaligera Verona, NPV Vigevano - Fortitudo Bologna, Pall. Cantù - Rimini, Real Sebastiani Rieti - Nardò, Torino - Pall. Cento, Trapani Shark - Assigeco Piacenza, Treviglio - Chiusi, Urania Milano - Agribertocchi Orzinuovi.

Basket A2 Maschile Girone Verde - Orologio

Trapani Shark 44 Pall. Cantù 38 Torino 34 Rieti 30
JuVi Cremona 24 Urania Milano 24 Treviglio 22
NPV Vigevano 20 Luiss Roma 18 Monferrato 12
Fortitudo AG 12 Latina Basket 8

CLASSIFICA		P	V	P	F	S
Forlì	42	21	4	1992	1811	
Fortitudo Bologna	36	18	6	1842	1723	
APU Udine	32	16	7	1822	1609	
Scaligera Verona	32	16	9	1894	1820	
Pall. Trieste	30	15	10	2001	1956	
Pall. Cento	22	11	13	1783	1879	
Assigeco Piacenza	22	11	14	1921	1895	
Rimini	20	10	14	1853	1841	
Nardò	20	10	15	1887	2024	
Cividale	18	9	15	1780	1851	
Orzinuovi	16	8	17	1851	1917	
Chiusi	10	5	19	1563	1780	

Le pagelle biancorosse

“Barba” da clonare: standing ovation Ferrero, risveglio in fase offensiva

Raffaele Baldini / TRIESTE

BOSSI, voto: 5 Sembra sempre giocare con un peso da dieci chili nei pantaloncini, lento e stranamente col “braccino” nelle conclusioni dall'arco.

RUZZIER, voto: 6/7 Unico a dare alla pallacanestro il senso di sport... di movimento. Segna poco ma crea più situazioni di Arturo Brachetti; 6 punti e 3 assist (ma potrebbe-

ro essere molti di più se solo i compagni...), serata in ufficio.

BROOKS, voto: 6/7 Primo quarto imbarazzante, offensivamente ma soprattutto in chiave difensiva; anche la nonna di Ambrosin lo batte in uno contro uno. Quando poi si scuote diventa una spina nel fianco per la difesa ospite, soprattutto da quella zona chiamata “terra di nessuno”

(3 metri); chiude con 17 punti e 6 rimbalzi.

DEANGELI, voto: 6/7 Difende molto bene su Cohill, soprattutto nell'uno contro uno dal palleggio. Presentissimo a rimbalzo (7), peccato che madre natura gli abbia regalato una mano da tagliatore di salumi in agriturismo (si scherza eh Lodo!).

FILLOY, voto: 6 Difensivamente è meno mobile di un

giocatore del Subbuteo, almeno ha talento balistico per segnare triple fuori equilibrio. Serata nelle vesti insolite di assist-man (7), oltre gli 11 punti e i 5 rimbalzi.

FERRERO, voto: 5/6 Segni di vita offensiva dal mancino, anche se fra occasioni perse e rapporto con la terna arbitrale peggiore di quello della Ferragni con Fedez, non trova ancora il match-redenzione.

VILDERA, voto: 8/9 È l'unico giocatore calibrato a livello di testa e fisico; sarà sgraziato, sarà meno educato dal punto di vista tecnico, ma ha intelligenza (vedi assist per Deangeli) e palle per mettere in riga tutti. “Barba” è un manuale di applicazione. Standing-ovation meritatissima. Clonatelo!



Michele Ruzzier, sempre positivo Bruni

CANDUSSI, voto: 5/6 Confeziona sempre prestazioni che “galleggiano”, con poco peso specifico. Lo scout si lascia guardare ma, da un po' di tempo, è tanto “stuca e pitura”. Serve il “Candu” cattivo per la post-season.

Coach CHRISTIAN, voto: 6 Se ci doveva essere una linea di continuità con la partita di Desio, questa è caratterizzata dalla gentile concessione difensiva agli attaccanti ospiti; in attacco manifesto del “nulla” il palleggio per 20” di Brooks con tripla insaccata di Filloy. Dopo l'intervallo la difesa assume connotati credibili, di conseguenza ne giova anche l'attacco; ah sì, ad onore del vero Agrigento ci mette del suo per agevolare la difesa triestina. —





Nel fotoservizio Bruni Giovanni Vildera si dà il cinque con Ariel Filloy, in alto ancora Vildera, Francesco Candussi e Brooks

RUGBY SEI NAZIONI

Italia, il sogno a un passo L'ultimo piazzato sul palo Con la Francia pari amaro

Fabrizio Zupo / LILLE

A dieci centimetri dal paradiso, la felicità di un sorpasso a tempo rosso svanita, stampata sul palo di destra, quasi come andarci a sbattere di faccia: Paolo Garbisi che si dispera ma non c'è tempo perché l'ovale finisce in mano francese che fortunatamente non lo gestisce, cade a terra e l'arbitro fischia la fine: 13-13.

Un'occasione storica, però già l'ovale che scivola a terra durante l'esecuzione, la fretta di riposizionare il pallone nel minuto a disposizione, poi la carica (vietata sui piazzati) dei francesi non erano buoni segnali. L'apertura veneziana aveva però trasformato la meta spettacolo di Capuozzo, angolata sulla linea di touche. La punizione a 30 metri dai pali era nelle sue

corde. Ma è andata così.

Alla fine ci portiamo in spogliatoio il Trofeo Garibaldi (dal 2007 va a chi vince il derby latino), probabilmente oggi torneremo dopo anni al 10° posto del ranking mondiale. E un certificato che l'Italia sta pienamente nel torneo, non è più il materasso. Ma chi avrebbe scommesso un cent sull'Italia alla fine del primo tempo (possession dell'ovale del 77% per i Bleus, 60) con Ollivon e compagni sempre e solo all'attacco (112 placcaggi di cui 21 sbagliati per gli Azzurri, 55/7 per loro) e i nostri barricati spesso sulla linea di meta, subiti colpiti dalla meta del capitano (pur viziata) poi mettendoci una pezza (pallone tenuto alto in meta, plac-

caggi miracolosi)? Nessuno. A parte i francesi stessi con solo 10 punti contro 3 alla fine dei 40 minuti.

Poi qualcosa è cambiato durante la pausa, Quesada ha visto che gli spazi c'erano e che si doveva osare. All'uscita dagli spogliatoi poi la notizia che il cartellino giallo/rosso comminato al centro Danty per il placcaggio alto su Brex al 40' era stato convertito in rosso: 15 contro 14 per un tempo. Poi quando Galhié ha rivoluzionato la mischia in avvio di ripresa con 5 cambi alleggerendola, i nostri con Ferrari-Lucchesi-Spagnolo in prima linea hanno preso confidenza e anche punizioni per i crolli avversari. Nel giro di pochi minuti la situazione è cambiata.—

IL DOPOGARA

Arcieri e Christian: «Un passo avanti» Filloy: «Con Reyes più forti di prima»

Il coach registra l'adeguamento nella tenuta difensiva e Ioda Deangeli: «Non segna ma la sua presenza a rimbalzo è stata fondamentale»

TRIESTE

Un primo passo avanti. Il ritorno al successo viene accolto come una liberazione in sala stampa. Il gm Michael Arcieri giudica la vittoria «importantissima dopo un primo quarto un po' così». Coach Jamion Christian sottolinea che «ogni gara è super importante, vogliamo riuscire a esprimere il miglior basket dell'anno». Riconosce che nel primo quarto è stato sbagliato quasi tutto. «Volevamo arrivare in area e invece abbiamo tirato molto da tre e abbiamo concesso troppo in difesa, siamo riusciti a fare gli aggiustamenti dopo aver visto le caratteristiche degli avversari e abbiamo fatto il tipo di gara che volevamo».

Viene chiesto al tecnico dove migliorare. «Dobbiamo controllare di più il match in

difesa, non andare ad esempio a portare aiuti dove non serve allargandoci troppo. Nel corso della settimana abbiamo insistito sulla difesa dei nostri lunghi sul pick and roll avversario, siamo riusciti a correggere qualcosa». Gli viene chiesto conto degli errori banali al tiro di Deangeli. «Ha fatto ottime cose in altri ambiti, la sua difesa e la sua presenza a rimbalzo sono state tra le chiavi della vittoria». Parole di miele per Vildera. «Sta diventando un simbolo, ha un coraggio incredibile e durezza, a inizio stagione sentivamo i mugugni dei tifosi ma ha lavorato davvero tanto e ha energia».

Ariel Filloy ribadisce l'importanza della vittoria. «L'importante era vincere per avere fiducia e cercare di migliorare. L'assenza di Reyes ci ha obbligati a cambiare modalità di gioco ma sono convinto che se continueremo a migliorare quando poi Justin rientrerà saremo ancora più forti di prima».—

RO.DE.

LE ALTRE PARTITE

Vigevano sbanca Verona I canturini ok con Nardò Orzinuovi beffata da Rieti

TRIESTE

Crollo Tezenis all'Agsm Forum, Verona cede di schianto a Vigevano e vede ridursi il suo vantaggio in classifica nei confronti di Trieste.

Parte bene la formazione di Ramagli, controlla il risultato in un primo quarto giocato su buoni livelli e chiuso avanti 21-11. Nel secondo parziale cambia la partita. La Tezenis litiga con il canestro, l'Elachem invece trova continuità e trascina da un ottimo Bertetti piazza il parziale di 13-30 che la manda negli spogliatoi avanti 34-41.

Nel secondo tempo ulteriore allungo di Vigevano che, sfruttando la potenza di Wideman controlla i tentativi di ritorno scaligeri e chiude 75-84. Bertetti (21 punti) e Wideman (20) i migliori marcatori del match, non bastano a Ramagli i 15 punti di Udom e i 14 di DeVoe.

Colpo in trasferta per la San Bernardo Cantù, corsara sul campo di Nardò. Brianzoli subito a +9 nel primo quarto, 12-21, capaci di mantenere il vantaggio all'intervallo chiuso sul 32-41. Nella ripre-

sa, affidandosi alle qualità balistiche dell'ex Lollo Baldasso (14 punti, 4/5 da 3), Nardò prova a rientrare ma riesce solamente a ridurre lo scarto chiudendo su un dignitoso 75-80. Smith (19 punti) miglior marcatore dei leccesi, Baldi Rossi (18) e Young (16) top scorer per la formazione di Cagnardi.

Vittoria in volata per la Sebastiani Rieti che sul parquet del palaBertocchi beffa Orzinuovi imponendosi 72-74. Non basta ai lombardi la solita ottima prova di Grant Basile (23 punti, 4/7 da due, 4/8 da 3), Rieti vince e consolida la sua posizione in classifica.

Terza di ritorno che vedrà le altre gare recuperate tra marzo e aprile. Udine-Luiss Roma si gioca giovedì 14 marzo, Gesteco Cividale-Reale Mutua Torino venerdì 15 marzo, Umana Chiusi-Juvi Cremona e Riviera Banca Rimini-Benacquista Latina domenica 17 marzo.

Spostate ad aprile, entrambe a mercoledì 10, Sella Cento-Trapani e Fortitudo Bologna-Gruppo Mascio Treviglio.—

LORENZO GATTO

CALCIO DILETTANTI - ECCELLENZA

Il Chiarbola Ponziana festeggia Dekovic mette ko il Tricesimo

Match combattuto a Opicina con i triestini che trovano il gol vittoria ad inizio ripresa Il portiere triestino Zetto tra i migliori in campo. Ottimo l'inserimento di Male

CHIARBOLA PO.	1
TRICESIMO	0

Marcatore: st 8' Dekovic.

Chiarbola Ponziana: Zetto, Zappalà, Trevisan, Farosich, Casseler, Zaro (st 29' Costa), Montestella, Delmoro, Sistiani (st 30' Male), Sain (st 46' Stipanich), Dekovic All. Musolino

Tricesimo: Ganzini, Del Piero (st 42' Molinaro), Pretato, Dedushaj, Pratolino, Ponton, Diallo (st 22' Del Riccio), Brichese, Khayi, Paoluzzi, Specogna (st 20' Segato) All. Lizzi

Arbitro: Valerio Navarino (Taurianova).

Note: ammonito Farosich.

Filippo Zivoli / TRIESTE

Al Chiarbola Ponziana è sufficiente una rete all'inizio del secondo tempo per strappare tre punti al Tricesimo in una sfida combattuta.

Poche le emozioni nel primo tempo, caratterizzato da molto agonismo e al tempo stesso poca lucidità per entrambe le formazioni. Al 7' Dekovic sfiora di pochi centimetri il possibile vantaggio sul secondo palo con un sinistro al volo impattato dalla destra. Al 12' tentativo di Paoluzzi a giro da fuori area, Zetto sicuro. Dopo alcuni attacchi sterili, il Tricesimo magnetizza alcuni palloni e intorno alla mezz'ora mette a dura prova i padroni di casa. Al 28', con una palla spizzata da un compagno, Kahyi incom-



Il Chiarbola Ponziana ha messo al tappeto il Tricesimo Foto Andrea Lasorte

be in area avversaria aggirando la difesa, ma in uscita Zetto salva i suoi. Al 31' è ancora il numero 9 del Tricesimo che spaventa le retrovie di casa, poi serve un pallone per Specogna che tenta davanti a Zetto e, ancora una volta, il numero 1 del Chiarbola frena la ricerca del gol degli ospiti.

Nonostante il pressing, il Chiarbola in varie occasioni riparte velocemente e cerca di farsi vedere in avanti. Al 35' Farosich sfiora di testa la rete sul primo palo negli sviluppi di un corner, mentre al 43' Casseler imbuca per Sistiani che colpisce la sfera ma il tentativo viene murato da un difensore.

Nella ripresa il Chiarbola appare rientrare con più concentrazione e con un atteggiamento propositivo. Al 6' Sain

disegna un grande sinistro a giro che sibila vicino al secondo palo e per pochissimo non gonfia la rete. Poco dopo gli sforzi del Chiarbola vengono premiati dal gol del vantaggio: al 8', negli sviluppi di un corner, Dekovic, dopo una serie di carambole all'interno dell'area piccola da parte dei compagni, spinge la sfera in rete e sblocca lo 0-0.

Dopo il vantaggio dei padroni di casa, la gara torna a risultare molto fisica con numerosi contrasti. All'11' lancio calibrato dalle retrovie del Tricesimo a cercare Kahyi, Zetto salta sull'attaccante e blocca con i guantoni. Al 13' punizione rasoterra di Trevisan che finisce poco lontano dal secondo palo. Il ritmo di gioco del Chiarbola aumenta: al 18' apertura per

Sain che crossa per Sistiani, il numero 9 ci prova di testa ma colpisce un difensore e non trova il gol. Le squadre continuano a duellare a centrocampo per conquistare il predominio del campo, una continua lotta su ogni costruzione. Al 32' cross rasoterra di Male verso Montestella che tira in porta sul primo palo ma Ganzini para in spaccata e tiene in partita il Tricesimo.

Al 35' destro a giro di Brichese da fuori area che termina tra le braccia di Zetto. Al 38' Montestella conclude a giro e Graziani respinge in tuffo, mentre al 39' triangola di sponda con Male, protagonista di un'ottima prestazione nei minuti finali, e ancora una volta il portiere ospite blocca il tentativo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RETI DI BELTRAME E RUFFO

La Juventina continua a scivolare in basso Sconfitta col Codroipo

JUVENTINA	0
CODROIPO	2

Marcatori: pt 15' P. Beltrame, 17' Enrico Ruffo.

Juventina: Mecchia, Munzone (st 21' Luongo), De Cecco, Botter (st 9' Specogna), Coloavecchio, Russian, Zanolla, Tuan, Lombardi, Piscopo, Agnoletti (st 25' Gregoris). All. Bernardo

Codroipo: Bruno, Codromaz, Facchinutti, Fraschetti (st 42' Cherubin), Tonizzo, Nadalini, Mallardo, D. Beltrame (st 32' Rizzi), Battaino (st 25' Toffolini), Ruffo (st 46' Facchini), P. Beltrame (st 20' Duca). All. Franti

Arbitro: Curreli di Pordenone.

Note: ammoniti De Cecco, Zanolla, Piscopo.

Marco Bisiach / GORIZIA

Senza sette titolari e con diversi uomini acciaccati, a metà servizio o fuori ruolo, in piena emergenza, la Juventina non riesce ad interrompere il suo momento negativo, e perde 2-0 in casa contro un Codroipo pratico e quadrato, che compie un passo in avanti forse decisivo verso la salvezza.

Decisivo l'avvio dei friulani, che poi si limitano a gestire, mentre la Juventina attacca con orgoglio ma senza poter trovare molte occasioni pericolose, giocando nella ripresa addirittura con il portiere Gianluca Gregoris (che era partito dalla panchina) nel ruolo di centravanti, per mancanza di alternative.

In settimana si è fermato per un guaio muscolare infatti anche Pierfrancesco

Bertoli, tra i convocati solo per onor di firma.

In avvio allora il Codroipo prova subito ad incanalare il match approfittando delle difficoltà dei locali, e dopo due tentativi di fila di Ruffo, sfuggito alla guardia di Munzone ma fermato dalle parate di Mecchia, riesce a passare al quarto d'ora. Merito del diagonale mancino vincente scoccato da Patrik Beltrame, che passa tra una selva di gambe e si infila sul palo lontano. Per la Juventina non è momento, non è giornata, e lo si capisce un minuto dopo: sugli sviluppi di un corner Coloavecchio trova il colpo di testa quasi perfetto, che sbatte sulla parte interna del palo e si spegne poi tra le braccia del portiere.

Dall'altra parte, sull'azione successiva, il Codroipo sfonda invece ancora: sempre dalla fascia sinistra dell'attacco, e questa volta con Ruffo, che si libera di Munzone e insacca sul secondo palo alle spalle di Mecchia. Così per la Juventina la partita diventa una montagna da scalare, anche se il Codroipo abbassa il baricentro e i padroni di casa costruiscono una serie di occasioni potenziali: Lombardi non trova la deviazione sottomisura al 31', Piscopo ci prova due volte tra 36' e 37', Lombardi e Munzone calciano nello specchio nel finale di primo tempo.

Il secondo sarà poi praticamente privo di emozioni e di occasioni, eccezion fatta per un tiro sul fondo di Specogna e per un diagonale da posizione defilata di Tuan al 35' salvato dall'ex Pro Gorizia Bruno. Punteggio dunque congelato, e tre punti salvezza in Friuli. —

I DELFINI VINCONO A VISOGLIANO

Disnan esalta il Sistiana Fiume Veneto a mani vuote

SISTIANA SES.	2
FIUME VENETO	1

Marcatori: pt 4' Vekic, 15' Girardi, 18' Disnan.

Sistiana Sestian: Cantamessa, Pelenig, Alamberger, Liut (st 7' Stefani), M. Crosato, Vasques, Loggia, Disnan, Vekic (st 25' Schiavon), Gotter (st 37' E. Colja), Francioli (st 35' Dall'Ozzo). All. Godeas

Fiume V. Bannia: Zanier (pt 18' Ciciulla), Dassié, Dedej (st 25' Cardin), Iacono (st 16' Scippa), Girardi, Zambon, A. Di Lazzaro, Sbaraini (pt 30' Alberti), Sellan, D. Di Lazzaro (st 42' Schugur), Barattin. All. Colletto

Arbitro: Dzenan (Gradisca).

Note: ammoniti Vekic, Francioli, Dedej, Alberti, Zambon, Di Lazzaro; espulso Dassié.

VISOGLIANO

Una partita viziata dalle numerose esclusioni per squalifica che hanno crivellato entrambe le rose sorride al Sistiana Sestian che contro il Fiume Veneto Bannia trova il primo successo del 2024 per 2-1. Succede tutto in un quarto d'ora con i delfini subito in vantaggio grazie alla prima firma in gialloblù di Vekic.

Pronta la replica ospite con Girardi che infila Cantamessa con una conclusione dal limite. È quindi Disnan a prendere per mano la squadra di Godeas al 18' approfittando della superiorità numerica per l'espulsione di Dassié e spazzando l'estremo difensore ospite in spaccata sulla punizione velenosa battuta da Liut. —

FRANCESCO BEVILACQUA

VIOLA REGOLATI IN TRASFERTA

Al Tamai basta Mestre Zaule battuto di misura

TAMAI	1
ZAULE RAB.	0

Marcatore: st 11' Mestre.

Tamai: Giordano, Barbierato, Zossi, Parpinel, Bortolin, Pessot, Dema, Consorti, Bougma, Carniello (st 45' 2 Netto), Cesarin (pt 21' Mestre, st 42' Piasentin). All. De Agostini

Zaule Rabuiese: D'Agnolo, Meti, Miot, Maracchi, Loschiavo, Sergi, Menichini (st 28' Tawgui), Ciroi (st 21' Villanovich), Podgornik (st 43' Pisanì), Spinelli, Olio (st 15' Pozzani). All. Campaner

Arbitro: Lunazzi (Udine).

Note: ammoniti Pessot, Consorti, Loschiavo.

F.B.

FINISCE IN UN NULLA DI FATTO

Punto d'oro per il San Luigi sul campo della Sanviteese

SANVITESE	0
SAN LUIGI	0

Sanviteese: Costalonga, Dalla Nora, Vittore, Bertoia, Pasut (st 20' Gattullo), Bortolussi, Venaruzzo, Brusin (st 19' McCanick), L. Rinaldi (st 44' H. Rinaldi), Cotti Cometti, Mior. All. Moroso

San Luigi: De Mattia, Falletti, Millo, Marzi, Caramelli, Male, Spadera, Grujic, Marin (st 19' Cottiga), Polacco, German (st 32' Greco). All. Andreola

Arbitro: Bonutti (Basso Friuli).

Note: ammoniti Bortolussi, Venaruzzo, Brusin e Marin, espulso Bertoia.

TRIESTE

Il San Luigi torna a Trieste con un prezioso punto utile per muovere la classifica grazie allo 0-0 sul campo della Sanviteese. Per i biancoverdi, da tempo alle prese con un numero monstre di infortuni, piove sul bagnato già nel riscaldamento con il forfait di Carlevaris. Nonostante le poche frecce al proprio arco, i ragazzi di Andreola giocano però un'ottima gara: rischiano soltanto su un'inizucata di Bertoia che finisce fuori e nel finale sfiorano anche il colpo grosso. Cross di Millo, Grujic anticipa tutti di testa ma da alla sua panchina — già in piedi per esultare — solo l'illusione del gol: sfera fuori di un niente. —

F.D.S.

PROMOZIONE

L'Ufm è un caterpillar Bene Kras e Cormonese Pari per la Ts Victory

I bisiachi sbancano Trivignano, i lupetti impattano col Sevegliano
Carsolini e grigiorossi battono Pro Romans Medea e Risanese



Il Kras Repen si è aggiudicato il match contro la Pro Romans Medea

Stefano Heller / TRIESTE

Il girone B di Promozione continua ad essere sempre più avvincente con il passare delle giornate, con un incredibile corsa a tre per il gradino più alto del podio. Ad incominciare dall'Unione Fincantieri Monfalcone, che si riconferma al primo posto della graduatoria dopo aver battuto il Trivignano per 2-0. Ad aprire le danze dopo pochi minuti dall'inizio del match è il colpo di testa di Cesselon sugli sviluppi di un calcio d'angolo. Nella ripresa gli ospiti continuano ad imporre il proprio gioco e trovano il raddoppio con Acampora

che chiude definitivamente i giochi. I padroni di casa interrompono la loro striscia di risultati utili consecutivi e rimangono nella zona retrocessione. L'Ufm, al contrario, conquista l'ottava vittoria in fila. Trionfa anche il Kras Repen, che regola sempre per 2-0 la Pro Romans Medea. A portare in vantaggio i biancorossi ci pensa Badzim, che conclude un'ottima azione corale con un tiro dalla distanza che termina alla sinistra dell'estremo difensore avversario. Nella seconda frazione il copione è lo stesso: i padroni di casa dominano, con gli ospiti che si dimostrano in-

capaci di reagire. A mettere la partita in ghiaccio è Kuraj, che non sbaglia il calcio di rigore fischiatosi per fallo in area su Pitacco. La compagine di mister Knezevic si rialza dopo la bruciante sconfitta con i diretti avversari dell'Ufm e continua a mettere pressione ai primi della classe. Gli ospiti, alla loro quinta sconfitta consecutiva, entrano inevitabilmente a far parte di quelle formazioni che rischiano la retrocessione. Vittoria di misura per la Cormonese nella trasferta di Risano. Nel primo tempo da segnalare solamente la rete del vantaggio da parte di Castenetto, che con un

diagonale preciso trova l'angolo basso alla destra del portiere. Nella seconda metà la reazione casalinga viene ben contenuta dalla Cormonese, che controlla al meglio la partita senza rischiare praticamente nulla. Una vittoria, dunque, che nonostante abbia lasciato a desiderare soprattutto a livello del gioco, risulta molto importante a livello della classifica: gli ospiti, difatti, possono dire di trovarsi in una posizione della graduatoria non troppo pericolosa. Match divertente a Borgo San Sergio tra la Trieste Victory Academy e il Sevegliano Fauglis, terminato per 2-2. A sbloccare la partita sono gli ospiti, che vanno avanti grazie alla marcatura di Strukelj, abile a sfruttare una disattenzione difensiva.

Non passa molto e arriva la risposta casalinga, che pareggia il match con la rete di Gridel, ben servito da Hoti in area di rigore. Non succede più nulla fino a dieci minuti dalla fine: il solito Hoti si libera da tre avversari e completa momentaneamente la rimonta con una conclusione imparabile. Non passa nemmeno un minuto e gli ospiti riportano l'incontro incredibilmente in parità grazie al tiro cross di Leban. L'Academy nel finale sfiora addirittura il 3-2, con Romeo che prende solamente l'esterno della rete.

Ottima reazione dei padroni di casa dopo la brutta figura nella scorsa giornata contro un avversario decisamente ostico e per nulla facile da affrontare. Ora mister Tropea e i suoi possono permettersi di respirare, in quanto a debita distanza dalla zona retrocessione. Gli ospiti, invece, continuano a rimanere a metà classifica.

Nell'anticipo del sabato il Ronchi ha travolto il Sant'Andrea San Vito con il risultato finale di 3-0. A segno D'Aliesio al 9', Piccolo al 36 e Visintin a nove minuti dal fischio finale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il capitano carsolino Djukic in azione

KRAS REPEN	2
P.ROMANS M.	0

Marcatori: pt 38' Badzim, st 5' Kuraj (rig).

TS ACADEMY V.	2
SEVEGLIANO F.	2

Marcatori: pt 10' Strukelj, 20' Gridel, st 35' Hoti, 36' Leban.

Kras Repen: Buzan, Degrassi (st 1' Acic), Ferluga, Rajcevic, Dukic, Catera, Perhavec (st 31' Pagano), Badzim (st 26' Sancin), Velikonja (pt 32' Paliaga), Kuraj, Pitacco (st 21' De Lutti). All. Knezevic

Trieste Victory Academy: Catania, Lubrano, Gaspardis, Santoro (st 51' Racanelli), Ciliberti, Curzolo, Schiavon (st 23' Carlevaris), Murano (pt 10' Romeo), Hoti (st 43' Germani), Gridel (st 33' Bibaj), Lo-perfido. All. Tropea

Pro Romans Medea: Menon, Zanon N. (st 32' Di Stefano), Klaniscec, Zanon M. (st 46' Rodaro), Fross, Bastiani, Clede (st 26' Pizzamiglio), Cuca, Jogan (st 32' Curri), Merlo, Giardinelli (st 21' Emanuele). All. Radolli

Sevegliano Fauglis: Tasselli, Bukovaz (st 37' Kasa), Osso (st 1' Battistin), Nardella, Ferrante, Pastorello, Altran (st 41' Bidut), Ferrari, Zizmond (st 7' Paludetto), Leban, Strukelj (st 37' Turchetti). All. Ioan

Arbitro: Allotta (Gradisca d'Isonzo).

Arbitro: Romano (Udine).

TRIVIGNANO	0
UFM	2

Marcatori: pt 18' Cesselon, st 25' Acampora.

Marcatori: pt 41' Castenetto.

Trivignano: Tullisso, Donda, Francovich (st 38' De Prophetis), Spinello (st 32' Assenza), D'Andrea (st 46' Scomparin), Martelossi, Pascolo, Burino (st 16' Bonetti), Issakoli, Paludetto, Grassi (st 19' Daiu). All. Sinigaglia

Ufm: Grubizza, Lo Cascio, Sarcinelli, Kogoi, Cesselon, Tranchina, Acampora (st 40' Rebecchi), Tosco (st 8' Dijust), Selva, Aldrigo, Gabrieli (st 35' Diallo). All. Zanuttig

Arbitro: Ambrosio (Pordenone).

Serie D Girone C

Atl. Castegnato - Este	1-1
Breno - Virtus Bolzano	2-0
Chions - Mori S. Stefano	2-1
Cjarlins Muzane - Mestre	2-0
Luparense - Bassano Virtus	0-1
Monte Prodeco - Dolomiti Bellunesi	1-4
Montecchio - Campodarsego	0-0
Treviso - Adriese	0-1
Union Clodiense - Portogruaro	1-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Union Clodiense	59	19	2	3	37	13
Dolomiti Bellunesi	44	12	8	4	36	19
Treviso	44	14	2	8	38	27
Bassano Virtus	43	12	7	5	24	14
Portogruaro	36	10	6	8	30	30
Chions	35	9	8	7	33	28
Campodarsego	34	8	10	6	27	20
Este	34	8	10	6	29	23
Mestre	34	10	4	10	20	23
Monte Prodeco	32	8	8	8	22	27
Luparense	31	8	7	9	28	28
Montecchio	31	8	7	9	27	31
Adriese	27	6	9	9	31	29
Atl. Castegnato	27	6	9	9	28	36
Breno	24	4	12	8	23	27
Cjarlins Muzane	22	4	10	10	20	28
Mori S. Stefano	15	3	6	15	18	39
Virtus Bolzano	10	1	7	16	12	41

PROSSIMO TURNO: 03/03/2024

Adriese - Montecchio, Bassano Virtus - Atl. Castegnato, Campodarsego - Chions, Dolomiti Bellunesi - Luparense, Este - Cjarlins Muzane, Mestre - Union Clodiense, Mori S. Stefano - Monte Prodeco, Portogruaro - Breno, Virtus Bolzano - Treviso.

Eccellenza

Azz. Premariacco - Maniago Vajont	1-1
Brian Lignano - Pro Gorizia	1-2
Chiabola Pontiana - Tricesimo	1-2
Juventina - Pol. Codroipo	0-2
Rive d'Arcano Flaibano - Spal Cordovado	2-0
Sanvitese - San Luigi	0-0
Sistiana Sesljan - Fiume V. Bannia	2-1
Tamai - Zaulle Rabuiese	1-0
Tolmezzo C. - Pro Fagagna	2-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Brian Lignano	54	16	6	2	66	24
Pro Gorizia	46	14	4	6	48	31
Sanvitese	43	11	10	3	30	19
Tolmezzo C.	40	11	7	6	43	28
Tamai	40	11	7	6	41	28
Rive d'Arcano Flaibano	36	10	6	8	38	30
Pol. Codroipo	36	10	6	8	32	31
Chiabola Pontiana	36	11	9	10	39	40
Fiume V. Bannia	32	9	5	10	34	35
Zaulle Rabuiese	29	7	8	9	26	22
San Luigi	29	7	8	9	32	40
Azz. Premariacco	28	6	10	8	19	29
Pro Fagagna	27	6	9	9	35	39
Maniago Vajont	27	5	12	7	25	36
Tricesimo	26	6	8	10	26	33
Juventina	26	7	5	12	24	33
Sistiana Sesljan	19	5	4	15	15	31
Spal Cordovado	13	3	4	17	19	63

PROSSIMO TURNO: 03/03/2024

Fiume V. Bannia - Tamai, Maniago Vajont - Rive d'Arcano Flaibano, Pol. Codroipo - Sistiana Sesljan, Pro Fagagna - Sanvitese, Pro Gorizia - Tolmezzo C., San Luigi - Chiabola Pontiana, Spal Cordovado - Juventina, Tricesimo - Azz. Premariacco, Zaulle Rabuiese - Brian Lignano.

Promozione Girone B

Kras Repen - Pro Romans Medea	2-0
Pro Cervignano - Ancona Lumignacco	1-0
Risanese - Cormonese	0-1
Ronchi - S.Andrea S.Vito	3-0
Sangiorgina - Fiumicello	2-0
Trieste Victory Ac. - Sevegliano Fauglis	2-2
Trivignano - UFM	0-2
Virtus Corno - Lavarian Morteau	0-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
UFM	47	15	2	4	42	18
Kras Repen	44	13	5	3	37	12
Lavarian Morteau	43	14	1	6	37	18
Virtus Corno	41	12	5	4	33	22
Sangiorgina	38	11	5	5	35	26
Ronchi	36	10	6	5	26	17
Pro Cervignano	32	10	2	9	30	23
Sevegliano Fauglis	31	9	4	8	30	25
Cormonese	29	9	2	10	24	25
Ancona Lumignacco	27	7	6	8	16	19
Trieste Victory Ac.	26	6	8	7	30	24
Fiumicello	22	7	1	13	20	30
Pro Romans Medea	22	6	4	11	18	26
Trivignano	21	5	6	10	23	31
S.Andrea S.Vito	8	2	2	17	12	58
Risanese	6	1	3	17	12	51

PROSSIMO TURNO: 03/03/2024

Ancona Lumignacco - Sangiorgina, Cormonese - Trieste Victory Ac., Fiumicello - Risanese, Kras Repen - Trivignano, Lavarian Morteau - Pro Cervignano, Pro Romans Medea - S.Andrea S.Vito, Sevegliano Fauglis - Ronchi, UFM - Virtus Corno.

Prima Categoria Girone C

Aquileia - San Giovanni	2-2
Azzurra - Mladost	5-1
Breg - Muggia	1-1
Costalunga - Calcio Ruda	2-1
Isonzo - Polisportiva Opicina	1-2
Romana - Mariano	1-1
Sovodnje - SantaMaria	2-0
Un. Friuli Isontina - Roianese	1-2

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Muggia	51	16	3	2	61	26
Azzurra	46	14	4	3	51	24
Isonzo	38	11	5	5	53	27
Roianese	36	10	6	5	45	28
Breg	34	9	7	4	39	26
Romana	33	10	3	8	35	25
Polisportiva Opicina	33	9	6	6	37	32
Costalunga	31	9	4	8	33	29
Sovodnje	29	8	5	7	28	30
Mariano	27	7	6	8	28	23
Un. Friuli Isontina	25	7	4	10	38	35
Aquileia	24	6	6	9	30	32
SantaMaria	23	5	8	8	24	26
San Giovanni	20	6	2	13	38	54
Calcio Ruda	14	4	2	15	17	34
Mladost	1	0	1	20	9	115

PROSSIMO TURNO: 03/03/2024

Calcio Ruda - Sovodnje, Isonzo - Azzurra, Mariano - Costalunga, Mladost - Un. Friuli Isontina, Polisportiva Opicina - Muggia, Roianese - Aquileia, San Giovanni - Romana, SantaMaria - Breg.

Seconda Categoria Girone E

Buttrio - San Vito al Torre	8-1
Castions - Terzo	3-1
Moraro - La Fortezza	2-2
Poggio - Mossa	0-1
Turriaco - Gradese	1-1
Villanova - Strassoldo	1-1
Villesse - Audax Sanrocchese	2-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
La Fortezza	39	11	6	0	34	11
Mossa	36	11	3	3	32	19
Terzo	34	10	4	3	27	17
Castions	28	8	4	5	25	22
Buttrio	26	8	2	7	32	21
Audax Sanrocchese	25	6	7	4	26	18
Turriaco	24	5	9	3	22	16
Strassoldo	23	5	8	4	19	21
Villanova	19	5	4	8	29	35
Moraro	19	5	4	8	17	28
Villesse	17	4	5	8	39	26
Gradese	15	3	6	8	24	26
Poggio	15	4	3	10	30	34
San Vito al Torre	3	1	1	15	12	74

PROSSIMO TURNO: 03/03/2024

Audax Sanrocchese - Moraro, Castions - Buttrio, Gradese - Villesse, La Fortezza - Villanova, Mossa - Turriaco, San Vito al Torre - Poggio, Terzo - Strassoldo.

Seconda Categoria Girone F

Bisiaca - Pieris	0-2
CGS - Vesna	2-2
ISM Gradisca - Domio	2-2
Montebello Don Bosco - Aris San Polo	4-2
Muglia Fortitudo - Primorje	5-1
Primorec - Zarja	0-3
Torre T.C. - Campanelle	2-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Domio	43	14	1	2	59	10
Torre T.C.	43	14	1	2	53	10
Vesna	35	11	2	4	46	17
Campanelle	34	11	1	5	43	19
Zarja	32	10	2	5	37	20
Pieris	26	8	2	7	28	19
Muglia Fortitudo	26	8	2	7	33	35
CGS	25	8	1	8	37	26
Bisiaca	20	6	2	9	27	29
ISM Gradisca	19	6	1	10	20	27
Aris San Polo	18	5	3	9	18	32
Montebello Don Bosco	16	4	4	9	27	39
Primorec	6	2	0	15	10	94
Primorje	2	0	2	15	8	69

PROSSIMO TURNO: 03/03/2024

Aris San Polo - Campanelle, Domio - Primorec, Montebello Don Bosco - ISM Gradisca, Pieris - Muglia Fortitudo, Primorje - CGS, Vesna - Torre T.C., Zarja - Bisiaca.

PRIMA CATEGORIA

Il Breg stoppa il Muggia, la Roianese supera l'Ufi

La Romana supera il Mariano. Pari spettacolo tra Aquileia e San Giovanni. Molto bene Costalunga, Opicina e Sovodnje

Francesco D. Severi / TRIESTE

La sesta giornata di ritorno del girone C di Prima Categoria, aperta dal 5-1 dell'Azzurra Gorizia sul Mladost nell'anticipo del sabato, sorride agli isontini di Terpin che accorciano sulla capolista Muggia ed allungano sulle inseguitrici.

Dopo sette vittorie consecutive, l'undici di Marzio Potasso viene infatti fermato sul pari dal Breg nel derby. I rivieraschi passano al 17° con Pippan, che su un cross di Girardini colpisce il palo ma riesce comunque a gonfiare la rete sfruttando la ribattuta del montante. Il Breg reagisce immediatamente, ma il tentativo di Sabadin su assist di Farci si stampa sulla traversa e termina sul fondo. Nella ripresa i biancoblu di Dolina cercano il pari, e lo trovano poco dopo la mezz'ora con Ceglie che mette la parola fine a una mischia in area e batte Torrenti insaccando alla sua sinistra.

Cade in casa invece l'Isonzo San Pier, battuto 1-2 a domicilio dall'Opicina. Appena dopo il quarto d'ora i carsolini sbloccano il match con Bovino su punizione. Al 37° i padroni di casa impattano con Puntaferro, che conquista e poi trasforma il rigore dell'1-1. Nella ripresa gli ospiti restano in dieci per l'espulsione di Pecorari, ma alla mezz'ora trovano comunque il vantaggio con Marinelli che si avventa su una respinta corta di Poian e realizza il gol dell'1-2 finale.

Ne approfitta la Roianese, che passa 1-2 sul campo dell'Unione Friuli Isontina ed accorcia in classifica. Alla metà della prima frazione i bianconeri falliscono un rigore, con Moriones che si fa ipnotiz-

zare da Martin. Nella ripresa Manuel Montebugnoli veste i panni dell'eroe di giornata e trascina la Roianese, al 20° realizzando su punizione il vantaggio e 2 minuti più tardi servendo ad Andorno l'assist per il gol del raddoppio. Nel finale Candido accorcia per i granata, che non evitano però l'ottava gara di fila senza vittorie.

Nonostante le molte assenze, il Costalunga batte 2-1 il Ruda e avvicina i gialloblù alla retrocessione. I friulani passano al 5° con un destro di Lampani da centroarea, ma alla mezz'ora arriva la reazione dei gialloneri che trovano il pari con Petracci sugli sviluppi di un calcio di punizione. A metà ripresa l'undici di Gratton ribalta il risultato grazie ad Inchiostri che timbra il cartellino su assist di Zivanovic e regala tre punti d'oro ai suoi.

Nella "terra di mezzo" tra zona retrocessione e zona play-off vince anche la Romana, che batte di misura 1-0 il Mariano nell'unico derby goriziano. Al "Cosulich" decide il match Iacoviello, che al 27° della ripresa regala il successo ai bisiachi risolvendo una mischia innescata da Raffa.

Nei due scontri diretti in coda al Sovodnje regola 2-0 il SantaMaria grazie ad una punizione di Kozuh alla metà del primo tempo ed un autogol di Durmisi nel finale, mentre Aquileia e San Giovanni muovono la classifica con un pari. I rossoneri, in vantaggio al 10° con Lionetti che in girata trasforma in rete un cross di Dzelajlila dalla corsia, chiudono il primo tempo sullo 0-2 grazie a Muiesan ma nella ripresa subiscono la rimonta friulana ad opera di Bacci e Cicogna. —

BREG	1
MUGGIA	1

Marcatori: pt 17° Pippan, st 33° Ceglie.

Breg: Blasevich, Spinelli, Carbone, Frangini, Cermelj, Udovitch (st 13° Nigris), Farci (st 13° Renar), Delvecchio, Sabadin, D'Alesio (st 46° Madrussani), Ceglie. All. Biloslavo

Muggia 2020: Torrenti, Sardo, Vouk, Benvenuto, Delmoro, Leiter (pt 28° Vascotto), Girardini, De Luca (st 13° Venturini), Pippan, Davanzo (st 22° Arslani), D'Alesio (st 45° Moscato). All. Potasso

Arbitro: Suciù (Udine).

Note: ammoniti Spinelli, Cermelj, Delvecchio, Renar, Madrussani e De Luca.

AQUILEIA	2
SAN GIOVANNI	2

Marcatori: pt 10° Lionetti, 45° M. Muiesan, st 11° Bacci, 45° Cicogna.

Aquileia: Millo, Skabar, Pelos, Cecon, Boemo, Olivo, Facciola (st 13° Cicogna), Bacci, Rigonat, Chiap (st 1° Langella), Simonelli (st 30° Pinatti). All. Lugnan

San Giovanni: Fr. Aiello, S. Vascotto, Gio-nechetti (st 23° Forza), Zucca, Berisha, Sineri, Lombisani (st 28° L. Vascotto), Arteritano, Lionetti (st 1° Cottiga), M. Muiesan (st 42° Roccella), Dzelajlila (st 35° Varglien). All. V. Muiesan

Arbitro: Da Pieve (Pordenone).

Note: ammoniti Boemo, Skabar, Bacci, Berisha, S. Vascotto e Dzelajlila.

UFI	1
ROIANESE	2

Marcatori: st 20° M. Montebugnoli, 22° Andorno, 42° Candido.

Unione Friuli Isontina: Martin, Canola (st 36° Turus), Carbone (st 14° Bottazzo), Blasizza, Manna (st 43° Coradazzi), N. Mattioli, Graziano, G. Mattioli, Santoro (st 18° Candido), Maurencig (st 27° Gasparin), Merenda. All. Longo

Roianese: G. Marchesan, Bianco (st 32° Viezzoli), Sperti, Cauzer (st 26° Markovic), Di Gregorio, Norbedo, Moriones, M. Marchesan, Shala (st 38° Busolini), M. Montebugnoli, Andorno. All. Sciarrone

Arbitro: Belliato (Basso Friuli).
Note: ammoniti N. Mattioli, G. Mattioli, M. Marchesan, Sperti, Bianco e Markovic.

COSTALUNGA	2
RUDA	1

Marcatori: pt 5° Lampani, 29° Petracci, st 22° Inchiostri.

Costalunga: Andreasi, Palmegiano, Savron Saule, Marchesich, Semani, Lapel (pt 23° Zivanovic), Romich (st 44° Bonetti), Petracci, Vasiljevic, Inchiostri (st 36° Sorgo). All. Gratton

Ruda: Pohlen, Turchetti, Pasian, Furlan, Ferrigno, Nobile, Matteo, Braidà, Sandrin, Allegrini, Lampani. All. Zuppichini

Arbitro: Mauro (Udine).
Note: ammonito Lampani.

ISONZO S. PIER	1
OPICINA	2

Marcatori: pt 17° Bovino, 37° Puntaferro (rig.), st 32° Marinelli.

Isonzo San Pier: Poian, Spanghero (st 14° Stabile), Fedel (st 38° Baggi), Contin, Businelli, Di Giorgio, Pez, Ronchese (st 20° Trevisan), Puntaferro, Perrone, Venier (st 20° Gregorutti). All. Nuñez

Opicina: Candido, Rizzotti, Millach, Spreafico (st 50° Bozic), Pecorari, Taucer, De Caneva (st 31° De Leo), Colotti, Abatangelo (st 14° Marinelli), Bovino (st 41° Martin), Hovhannessian. All. Gon

Arbitro: Cannito (Pordenone).
Note: ammoniti Venier, Di Giorgio, Fedel, Gregorutti, Trevisan, Millach, Colotti e Bovino, espulso Pecorari.

SOVODNJE	2
SANTAMARIA	0

Marcatori: pt 26° Kozuh, st 42° aut. Durmisi.

Sovodnje: Zanier, Umek, Simcic, Rijavec, Feri (st 41° A. Juren), Petejan, Maurgeri (st 33° Baldassi), Cavdek, Klancic (st 28° Predan), Kozuh, M. Juren. All. Trangoni

SantaMaria: Zucco, D'Orlandi (pt 33° Sclauzero), Del Piccolo, Durmisi, Pellizzari, Cossetтини, Di Tuoro, Barry Thierno, Ferigutti, Rigo (st 12° Franceschetto), Boga (st 12° Spaccaterra). All. Andreotti

Arbitro: Pujatti (Pordenone).

Note: ammoniti Simcic, Maurgeri, Durmisi e Florio.

ROMANA	1
MARIANO	0

Marcatore: st 27° Iacoviello.

Romana: Stoduto, Boscarolli (st 13° Mania), Zearo, Raffa, G. Bossi, F. Bossi, Frattaruolo, Deschi (st 39° Pelos), T. Milan (st 13° A. Milan), Iacoviello (st 34° Valdemarin), Malaroda (st 19° Villatora). All. Pangos

Mariano: Gon, Russo (st 42° Dissabo), Capovilla, Mistretta, Iodice, Occhetti, Di Lenardo (st 15° Orzan), Scocchi (st 42° Ciriaco), Crgan, Molli, Clemente. All. Fabbro

Arbitro: Di Matola (Udine).

Note: ammoniti Raffa, Malaroda, Mistretta, Occhetti e Di Lenardo.

AZZURRA GO	5
MLADOST	1

Marcatori: pt 21° Serplini, 44° Ligia, st 5° Ligia, 12° Turus, 46° Soban, 48° Iansig.

Azzurra Gorizia: Antoni, Ferjancic, Pusi (st 21° Iansig), Famea (st 6° Burlon), Ferri, Marini (st 27° Fregonese), Valdiserra, Turus, Ligia (st 13° Simcic), Serplini, Semolic (st 13° Terpin). All. Terpin

Mladost: Gergolet, Gerin, M. Dreassi, Mauri, Novak (st 1° Bensa), Nejc Terpin (st 1° Pers (st 8° Devetak)), D. Dreassi (st 32° Faidiga), Vizintin, Marusic (st 38° Pernarich), Soban. All. Arriscato

Arbitro: Sonson di Gradisca.

Note: ammoniti Bensa e Soban.

SECONDA CATEGORIA - GIRONE E

Fortezza, un punto col Moraro Audax sconfitto dal Villesse Il Buttrio ne fa 8 al San Vito

Licia Dodero / GORIZIA

Il Castions batte 3-1 il Terzo nell'anticipo della 4ª di ritorno. I padroni di casa partono con un buon controllo del gioco e riescono a sbloccare la partita al 30', grazie a un cross illuminante di Vicenzino dalla sinistra per Nadalutti, che in mezzo all'area insacca di piat-to destro. Nella ripresa, il Terzo attacca bene la profondità, Plusigh calcia col destro un gran bel diagonale rasoterra e sigla il gol del pareggio. All'80', il Castions rimedia con un lancio lungo e un'uscita a vuoto dell'estremo difensore avversario lascia la porta libera. Vrech, dal centro dell'area piccola, tira col destro e sigla il raddoppio. Vicenzino, all'89', da un'azione in contropiede, scarta il portiere e con una rasoiata di destro segna il gol del-

la vittoria.

Villanova-Strassoldo: 1-1. Nel primo tempo lo Strassoldo crea diverse occasioni, ma non concretizza. Nel secondo tempo al 51', Costantini, sulla fascia sinistra, offre l'assist a De Bernardi che da un traversone, di petto la butta dentro e decreta l'1-0. Al 79', lo Strassoldo, guadagna un calcio di rigore e Leban con il suo tiro dal dischetto spiazza Husanovic e certifica l'1-1 finale.

Poggio-Mossa: 0-1. All'80', un fallo di mano del difensore del Poggio, offre l'opportunità di un calcio di rigore al Mossa, trasformato da Forchiassin, che trova l'angolino alla destra del portiere.

Turriaco-Gradese: 1-1. Al 2', da un corner arriva il gol a freddo di Mohamed Soufiani, che di destro spedisce la sfera nel sette. Il Turriaco risponde

al 20° con Mininel su rigore.

Moraro-La Fortezza: 2-2. Il Moraro, da un rilancio della sua difesa passa in vantaggio al 7° con Albanese che s'infila tra i due centrali avversari e riesce a metterla dentro. Al 10', Maione rapidamente recupera palla al limite dell'area, si dirige verso la linea di fondo e di sinistro mette un bel cross in mezzo per Battistutta che di testa insacca. All'11', il Moraro segna la seconda rete con Mauri e passa in vantaggio. Nella ripresa, al 58', i gradiscai pareggiano con Maione che dribbla un avversario e di destro con un bel tiro potente batte il portiere.

Villesse-Audax Sanrocchese: 2-0. Al 25' del primo tempo, sugli sviluppi di un calcio d'angolo, Aristone con un imperioso colpo testa firma la rete. Nella ripresa, al 60', Irie B. Alain su punizione, di destro scavalca la barriera e chiude il match.

Buttrio-San Vito: 8-1. Per il Buttrio segnano Pittioni (2') e Lehonou (13'); per il San Vito segna Matteo Zanin (35'). Nella ripresa, Chiarandini (59'), Miani (71'), Maestrutti (75'), Pittioni (77'), Giugliano (84'), Valenti (92' su rigore). —

SECONDA CATEGORIA - GIRONE F

Domio, pareggio con l'Ism Il Torre piega il Campanelle Il Vesna fa 2-2 con il Cgs

Massimo Umek / TRIESTE

Operazione aggancio. In vetta al girone F mezzo passo falso della capolista Domio, il Torre fa invece il suo dovere e ora le due squadre si dividono il primato. Entrambe hanno sin qui gli stessi numeri e cioè 14 vittorie, un pareggio e due sconfitte e dieci reti subite; il Domio ha segnato sei gol in più dei friulani. Da questo duo uscirà, a meno di utopistiche vicende, la formazione che salirà direttamente in Prima Categoria. L'altra cercherà di farlo attraverso i play-off. Ma di questo ci sarà tempo per parlare visto che mancano ancora ben nove giornate.

Si diceva del Domio che in casa dell'Ism deve accontentarsi del pareggio dopo essere stato due volte avanti;

apre Rovtar al 23', ad inizio ripresa pari locale di Scocco, Domio poi a segno con Matteo Gorla al 16° Miotto firma il 2-2 del triplice fischio.

Il Torre piega un Campanelle che così scivola dal terzo al quarto posto; a segno Mazzilli nella prima parte del primo tempo, il raddoppio arriva nella ripresa con Ruggia. Le due battistrada hanno otto punti di vantaggio sul Vesna, formazione questa che riceverà proprio il Torre nel prossimo turno, per il Domio ci sarà invece lo scontro con il Primorec penultimo della lista.

Tornando al Vesna c'è il 2-2 sul campo di un Cgs capace di portarsi sul 2-0 (2' Cernigoj e 18' Bobul) ma poi di farsi riprendere (20' e 65' Kerpan).

Al quinto posto c'è lo Zarja

che passa per 3-0 sul terreno del Primorec con a bersaglio Del Rio al 5' del primo tempo e al 42' della seconda frazione, in mezzo il centro di Lucchesi (59'). Successo esterno per il Pieris che contro la Bisiaca chiude sul 2-0 con a referto Wisniewski e Puntin.

A pari punti con lo stesso Pieris c'è il Muglia Fortitudo che va sotto contro il Primorje (Spalletti) ma poi la gira con Di Chiara (44') e Coslovich (45') per poi dilagare nel secondo tempo con Momic (10'), Lamacchia (15') e ancora Di Chiara (20') per il 5-1 conclusivo.

Nella lotta per la salvezza successo importante del Montebello Don Bosco contro l'Aris San Polo (4-2), un risultato che permette ai salesiani di avvicinare in graduatoria proprio gli avversari portandosi a due sole lunghezze in una zona di classifica affollata. In quattro punti ci sono infatti Bisiaca, Ism, Aris e Montebello stesso. Primo tempo sul 2-0 con doppietta triestina di Balbi, nel secondo tempo due reti per parte (Comuzzi e Turcinovich per i triestini). —

PALLAVOLO - SERIE B2 FEMMINILE

La Virtus non brilla ma vince la sfida con il fanalino di coda Est Volley Natisonia

In evidenza la capitana Riccio con la centrale Martina
Il coach Pacorig: «Abbiamo indovinato il quinto set»

EST V. NATISONIA

2

NEW VIRTUS

3

(16-25, 25-23, 22-25, 25-20, 12-15)

Est Volley Natisonia: Minen, Petejan (K), Giorgini, Livoni, Morocutti, Maiwald (L), Baldin, Carbonaro, Loi, Zanussi, Turkalj (L2), Venuti, Carlet. All. Michela Bellinetti; vice E. Rizzi

Virtus CG Impianti SRL: F. Sancin 6, Russo 12, A. Martina 13, Murer 6, Tientcheu 12, Peres 15, Presello (L), E. Riccio (K) 19, Valente, n.e: Carniel, Pellizer, Pettenà (L2), Rinaldi. All. Michele Pacorig

Arbitri: L. Buscato (VE) e Natale (TV).

Durata set: 24, 29, 26, 25, 17.

Andrea Triscoli / MANZANO

Sfida contro l' Est Volley Natisonia in sordina, la CG Virtus la spunta 2-3 in Friuli, ma dopo oltre due ore di battaglia e sudore, contro il fanalino di coda del torneo. Ok la Virtus nel primo atto. Nella ripresa, Trieste scivola in svantaggio di almeno 6-7 lunghezze e subisce il pari. La capitana Riccio ha terminato con quasi 20 punti. Rivali dell'Est che hanno giocato alla morte e molto concentrate, col coltello tra i denti per cercare di ottenere più punti possibili e provare a dare una sterzata al proprio cammino in questo girone che finora le vede cenerentole in fondo alla classifica con soli 9 punti. Equi-

librio inaspettato in un match che la CG Virtus pensava forse di vincere a mani basse, ripetendo l'exploit dell'andata e il netto 3-0 della Vascotto, ma stavolta il team del Natisonia ha dato ampiamente filo da torcere a Riccio e compagne, costringendole ad un supplemento di fatica e di combattimento sino all'epilogo del quinto parziale. Virtus che, dopo il 2-2, si ritrova nel quinto periodo al cambio di campo avanti 3-8, e poi 3-10: sembra chiusa e finita, ma le udinesi risalgono sino al 10, e trovano l'11-13. Set e gara con un finale acceso, ma il team virtussino trova la forza di scattare e festeggia col 12-15 finale di un quinto set costellato da errori



Azione a muro della Virtus CG Impianti con la capitana Riccio e Alessandra Martina

e strane soluzioni anche sui tavoli dei referti. Al di là della vittoria, più sofferta di quanto sperato, occasione di gruppo per festeggiare e celebrare i 25 anni della centrale Martina, la concretezza delle due centrali come sempre, e la prova gagliarda e da topscorer della capitana Riccio, che si è caricata la squadra sulle spalle nei momenti importanti. Spiega così a caldo il tecnico Michele Pacorig: «Partita da alti e bassi, non

sono soddisfatto al 100% avrei preteso i tre punti netti. Invece ne pigliamo solo due, dopo un primo tempo senza storia. Forse le abbiamo poi sottovalutate e sofferte. Dopo il 2 a 2, nel quinto ho dato una svolta e praticato un cambio alla formazione, inserendo Sancin come seconda ala e con la capitana Riccio spostata in zona 2 al posto di Audrey. Tutto ha funzionato: quinto tempo incerto fino alla fine, c, ma alla

fine un 2-3 esterno sofferto ma meritato». **Classifica B2F:** Officina del Volley 38 punti; Usma Padova 37; Eagles Vergati Sarneola e Cfv Ecoservice Chions 34; Pallavolo Sangiorgina Ud 33; Blu Team Pavia Ud 32; Virtus Trieste Cg Impianti 22; Cus Venezia 19; E.ON Rojalkennedy 17; Ezzelina Carinatese Tv 16; Villadies, Blu Volley Olympia PD, e Vega Fusion VE 15; Est-Volley Natisonia 9. —

SERIE C E D FEMMINILE

Lo Zalet resta al terzo posto espugnando Fagagna Olympia stoppata dal Porcia

TRIESTE

Nel volley femminile, per la C, lo Zalet si dimostra e conferma squadra impeccabile e autore di una stagione fantastica. A Fagagna del Friuli lo Zalet Zkb FerroJulia vince 1-3 (18-25, 25-14, 20-25, 18-25) contro una Smf Chei de vile quadrata e gagliarda, sesta del ranking con 13 successi, e che insidiava da vicino proprio lo Zalet. Zalet Zkb: Furlan 0, Giurda 7, Francesca Misciali 21, Ilaria Mi-



Lo Zalet Zkb FerroJulia in azione

sciali 5, Vattovaz 2, Vigni 18, de Walderstein (L1), Mocnik (L2), Stergonšek 0, Surian 0, Vidoni 1, Winkler. All.: N. Privileggi. Squadra triestina del Ferro Julia, che ha conquistato invece, con merito, tre punti importanti, con i quali mantiene la posizione di prestigio in classifica, il terzo posto, appaiata allo Spilimbergo. Tranne che nel secondo set, perso a 14, il sestetto di Privileggi ha sbaragliato l'Smf con Vigni e Misciali. Olympia invece, k.o in casa ad Aquilinia contro un Domo-vip Porcia secondo della classe, che vince agevolmente 0-3 (20, 18, 18) e relega le neroarancio sempre al penultimo posto, con 2 soli sorrisi in stagione. Team di Vivona sottotono e poco brillante, con i soliti black-out. Visintin 7, Brino 7, mvp e miglior realizzatrice la Pauli, unica delle

sue in doppia cifra. Per la serie Drosa, BA Brugnera - Kontovel Zalet 1-3 (25-16, 20-25, 28-30, 23-25) Kontovel: Kovacic 16, Gruden 8, Grilanc 4, Kalin 8, Skerk 5, Cuk 8, Bezin (L), Kneipp, Pertot 0. N.e: Breganti, Husu, Ban All. Erik Calzi. Dopo un avvio difficile ed in sordina, ed aver preso con calma le misure alle padrone di casa, il Kontovelsi è ripreso ed ha iniziato a far valere la propria superiorità contro un Brugnera che tuttavia, dopo l'1-1, ha retto e combattuto in un terzo set che Gruden e socie hanno vinto solo ai vantaggi per 28-30. Del Cus parliamo sotto, l'Antica Sartoria Di Napoli invece, dopo aver battuto il Mucci Mavrica nel recupero infrasettimanale, disputava ieri in tarda serata il match a Faedis contro il Factory.

A.T.

SERIE C FEMMINILE

L'Eurovolleyschool crolla dopo un inizio fulminante sul campo del Gis Sacile

SACILE

Rammarico per l'esito della gara a Sacile, tra Gis e Evs, chiusa 3-1 per le sacilesi. Dopo un buonissimo primo parziale, l'Euro Evs dall'inizio del secondo si è praticamente sciolta, dando vita al solito campionario di errori e indecisioni che vanno inevitabilmente a condizionare in negativo il risultato finale. Partito con l'oramai abituale starting six Bosich-Milosevic, De Vidovich-Zotti e De Sero-Sefusatti, e Marculli (L), coach Sparello ha visto la propria formazione iniziare la gara a spron battuto, tanto da costringere il coach di casa a fermare il gioco sotto 3-8.

L'inerzia è rimasta nelle mani dell'Eurovolleyschool, che ha avuto in questo parziale un sostanzioso contributo dalla Zotti (6 punti con tre servizi vincenti) e dalla centrale Sefusatti, innescata più volte dalle mani di Bosich. Il set è pertanto proseguito senza particolari scossoni con l'Evs sempre avanti sino al 19-25 finale. Dal cambio campo in poi è iniziata un'altra gara, con il Gis che ha alzato i propri ritmi fin dalle battute iniziali ed un'Eurovolleyschool che è apparsa in totale balia delle avversarie, tanto che Sparello ha dovuto ricorrere al time out dopo pochi scambi con la propria forma-

zione già sotto 5-1. Senza sortire alcun effetto, errori e incertezze l'hanno fatta da padrone nella metà campo Evs che si è arresa con un eloquente punteggio finale di 14-25, nonostante i sei cambi totali operati dalla panchina, nella speranza di dare la scossa giusta alla squadra. Dopo un terzo parziale non molto dissimile dal precedente, con le padrone di casa sempre saldamente al comando, la quarta frazione ha visto una partenza molto più convinta dell'Evs, sorretta da una buona Milosevic (una delle poche a lottare per l'intero incontro) e dalle ritrovate centrali. Si è così assistito ad un incontro anche avvincente fino a metà gara (12-12), salvo poi assistere ad un improvviso ed inarrestabile black-out delle triestine, polverizzate dalle padrone di casa con un eloquente parziale di 13-2. Rammarico dunque: si è persa una grande opportunità di incamerare punti preziosi contro un'avversaria di spessore.

Unica nota positiva il discreto minutaggio di molte delle giovanissime. Evs: Bosich 3, Zotti 8, De Sero 6, Milosevic 9, De Vidovich 2, Sefusatti 11, Marculli (L1), Latin, Milazzi, Porro, Sparello E., Urban, Rigo (L2), Vicinanza ne. All.: L. Sparello. —

A.T.

SERIE D FEMMINILE

Il Cus inciampa fuori casa contro lo Stella Rivignano in odore di promozione

TRIESTE

Netta sconfitta esterna delle gialloblù del Cus, contro uno Stella gagliardo e in lotta per i piani alti. Stella Volley - Dovevivo Cus si chiude 3-0 (25-11, 25-15, 25-18) per le udinesi padrone di casa. Trasferita molto difficile per le gialloblù cussine, che rendono visita alla terza forza del campionato ed in pie-

na lotta per la promozione in serie C, lo Stella Rivignano. Formazione che ha vinto le ultime sette partite del campionato per 3-0 e contro le cussine mette in fila l'ottava gara consecutiva con questo rotondo score. Coach Seppi, dopo il forfait dell'ultimo momento di Bertini, parte con Vescovi in palleggio, Boria opposto, Cestarò e Maffi ali, Steccazzini

e Mullig al centro e capitano Brezigar come Libero. Il sestetto del Friuli parte fortissimo e si porta subito sul 7-2. Seppi chiama time out mal'inerzia della partita non cambia e le padrone di casa continuano a macinare punti. Entrano Benetton e Comar, le cose migliorano, ma comunque lo Stella vince il set nettamente per 25 - 11. Nella ripresa parte la Benetton in cabina di regia ed entra Crogliano in difesa. Partenza migliore per le cussine, che restano agganciate nel set fino al 13-11 interno. Poi lo Stella ritrova le giuste misure e allunga, vincendo anche il secondo set per 25-15. Ottimo avvio nel terzo per le accademiche, che raggiungono il vantaggio

massimo sul 6-10. L'allenatrice di casa reinserisce allora la diagonale titolare palleggiatrice ed opposto, le friulane recuperano punto su punto, e raggiungono le cussine sul 14 pari. Le universitarie restano in gara fino al 18-17, sotto di una sola lunghezza, ma ancora una volta le ragazze di Rivignano prendono il sopravvento e chiudono il set e il discorso con un break di 7-1. **Cus Trieste:** Boria 1, Cestarò 4, Armelli, Lapic 2, Comar 11, Steccazzini 1, Benetton, Mullig 2, Maffi 5, Vescovi 1, Brezigar (L1) e K), Crogliano L2. All. Seppi. Mvp Sabrina Comar con 11 punti di cui 8 attacchi, 2 ace ed un muro. —

A. TRIS.

PALLAVOLO - SERIE C MASCHILE

La capolista SloVolley guidata da Jereb vince il derby triestino con la Pallavolo Altura

La compagine di Peterlin marcia verso la promozione in B Ennesima gara perfetta dei carsolini. Avversari demotivati

SLOVOLLEY	3
ALTURA	0

(25-15, 25-23, 25-18)

SloVolley Zkb: Antoni 2, Buri 7, Giusto 12, Jereb 2, Jeric 5, Terpin 4, Margarito (L), Dessanti (L2), Castellani 0, Komjanc 4, D. Kosmina 6, Riccobon 3, Skilitsis. All. Ambroz Peterlin.

Pallavolo Altura Ts: Cottur 1, Gnani 9, Tosato 6, Dervishi 6, Pilot (K) 2, Bellocchio 6, Corazza 5, Iannuzzi, Rigoni, Taliano, Zoffoli, Calvino, Shinaj. All. Gregor Jeronic.

Arbitri: Arnesano e Congiu di Trieste.
Note: durata set: 23, 27, 22.

Andrea Triscoli / MONRUPINO

Nell'ultima giornata di prima fase, la Pallavolo Altura cade per 3-0 al cospetto dello SloVolley Zkb che si conferma primatista indiscussa del campionato e imbattuto dopo diciotto turni.

Prestazione al di sotto delle aspettative per Pilot e compagni, probabilmente appagati dalla qualificazione matematica già acquisita per la poule promozione, conquistata la settimana precedente e con la testa ai playoff. Solita partita di grande sostanza per i ragazzi di Peterlin, magistralmente diretti da Jereb. In avvio di gara coach Jeron-

cic affida la regia a Pilot con Cottur sulla sua diagonale, Gnani e Tosato ali, Corazza e Bellocchio centrali, Rigoni libero. Provano a partire forte gli alturini ma ben presto devono rinunciare a Cottur, rimpiazzato da Dervishi. I padroni di casa mettono grande pressione agli ospiti, costringendoli spesso all'errore in tutti i fondamentali. Jereb e soci sbagliano poco e allungano decisamente. Nella ripresa alturini Ok soprattutto in fase difensiva dove il sistema muro-difesa è molto efficace, consentendo di contenere le folate offensive dei rosselesti.

Il set sembra in controllo



Muro dello SloVolley Zkb vittorioso ieri nel derby triestino con la Pallavolo Altura

di Pilot e soci, ordinati ed efficaci in tutti i fondamentali, ma una serie di errori in attacco sul finire consente allo Zkb di recuperare e aggiudicarsi la frazione in volata.

A nulla serve il cambio in regia operato da coach Jeronic, con Iannuzzi per Pilot. Cambio confermato anche nella terza frazione ma il gioco alturino non migliora. Un eccesso di fallosità al

servizio e in attacco in casa ospite consente a Jereb e compagni di allungare, nonostante un calo di attenzione anche in casa slovena. Coach Peterlin opera alcune rotazioni ma il livello tecnico dei suoi resta sempre molto alto. L'assalto finale dei bianco blu ospiti si ferma sul muro di casa, al pari delle residue speranze di rientrare nel match. Nonostante la sconfitta, grande

soddisfazione in casa alturina per il quinto posto e la qualificazione alla poule promozione. Gara comunque divertente, tra due squadre che si sono rispettate. Il team di Peterlin, con la 18ma vittoria consecutiva e i 52 punti conquistati sui 54 disponibili, resta la prima e la più credibile candidata per la promozione in B nazionale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SERIE C MASCHILE

Il Rosso Volley Club ko in casa finisce nel girone dei play-out

TRIESTE

Per le altre due di serie C, k.o per entrambe le triestine nell'ultimo turno di regular season. Rosso Volley Club - Libertas Fiume Veneto 0-3 (22, 15, 19). Match combattuto sabato sera alla palestra Cobolli di via della Valle, con il Rosso che per almeno due set dà del filo da torcere ai pordenonesi della Libertas, terza forza del ranking e finalisti in Coppa.

Nel primo set regna il pieno equilibrio, fino a quando, alla fine della frazione, la Libertas riesce a fare suoi 3 break point e a concludere il set sul 22-25. Nella seconda frazione i padroni di casa sembrano meno determinati. Coach Rota prova nuovi innesti, che però non sono sufficienti e questo fa sì che gli ospiti mantengano il divario chiudendo il discorso con un ampio scarto, 15-25. La reazione del Rosso Costruzioni arriva nel terzo periodo, riprendendo giocare e a tenere testa ad una top del campionato, grazie soprattutto agli attacchi decisivi di un ottimo Dose in splendida giornata. Ma nonostante ciò il terzo set si conclude comunque a favore degli ospiti. Si conclude così la prima fase del campionato, che vede la squadra bianconera nel girone dei play-out e quindi in lot-



Azione di gioco del Rosso Volley Club tornato alla Palestra Cobolli

ta per non retrocedere, ma il discorso è ancora del tutto aperto, in quanto tutte le squadre ricominciano da zero. Commento dell'allenatore Rota: «Abbiamo disputato una buona gara. C'era l'adrenalina di essere finalmente rientrati nella nostra palestra, la Cobolli, chiusa per lavori da 11 mesi, ma non è bastata per vincere». Volley Club: Dose 10, Sutter 10, Sartori L.7, Barazzuol 6, Sartori M.3, Calligaris 2, Micali 1, Rigghi 1, Kragel 0, Di Natale, Svetina 0, Knez 0, Fornasiero (L), Sinico (L). All. Diego Rota e Carbone.

Tre Merli sconfitti invece in Friuli dall'Ap Mortegliano per 3-1 (23-25, 25, 25, 21) in un match molto equilibrato contro un team di casa più esperto e concreto. Boscarol-Murador, Weis-Katalan, Vascotto-Maugeri, Pagliaro (L) in campo per coach Fermo, che ha visto una buona prova dei suoi, attenti e concentrati per almeno 3 set, in cui è mancata la zampata finale e il cinismo per chiudere i set nelle fasi decisive. Triestina che vince un buon primo set, e ha ceduto poi nella seconda metà del quarto. — A.T.

SERIE D MASCHILE

Lo Sloga Tabor perde a San Vito Tre Merli sconfitti dal Fincantieri

TRIESTE

Per la serie D regionale maschile, due gli stop per le rappresentanti alabardate che prendono parte al girone della categoria inferiore. GS Favria San Vito - Sloga Tabor Studio Vegliach ha visto il 3-1 (25-17, 22-25, 25-13, 25-20) in favore dei sanvitesi della Destra Tagliamento. Sloga Tabor: D. Manià 18, Segre 7, Petric 0, Kalc 8, Golob 3, Mesar 3, Vremec 14, Mattana, Vattovaz (L). All.: Loris Manià. Ancora senza un vero regista ed alzatore di ruolo, i biancorossi giocano col 4-2 con Manià e Vremec in diagonale, e scontano una cattiva serata in ricezione e da qui l'impossibilità a condurre trame offensive con facilità. Buchi in seconda linea, e poi uno Sloga Tabor a corrente alterna, con discrete fasi di gioco alternate a battute a vuoto e momenti di black-out. Un Gs Favria che ha dunque approfittato degli omaggi dei triestini, capaci nella ripresa di ben figurare e ottenere il pari, 1-1, ma poi in caduta libera nel terzo periodo, doppiati da un Favria in serata di grazia e portatosi ora a sole due lunghezze di distanza dal quinto posto occupato proprio dallo Studio Vegliach di coach Loris Manià.

Capitombolo interno invece alla palestra "Vascotto" di



Azione dello Sloga Tabor Vegliach Foto Slosport.org

via Giulia, per i Tre Merli Triestina junior, k.o in tre atti nel derby giuliano-isontino. Triestina - AR Fincantieri si conclude dunque 0-3 (19, 21, 18). Tre Merli: Aizza-Rosset, Vallon, Murador M., Sinosich, Naimi, Israti, Marino, De Luca, Gregoretti (L). All. De Bortoli. Così il commento dello staff azzurro triestino: «Nonostante il risultato negativo contro Monfalcone, abbiamo disputato di certo una discreta gara, specialmente con i due centrali Sinosic e Naimi, ben innescati da Aizza in regia, e con gli ultimi due entrambi riduci da un interes-

sante stage di alcuni giorni con il Club Italia nazionale. Qualche passaggio a vuoto, la fisicità degli avversari e la buona prova di Filippo Bossi tra i cantierini, non ci hanno permesso di raccogliere set e punti». Classifica D Maschile dopo 19 turni: Credifriuli Rojalese 44 punti; Prata di Pordenone 40; Torriana Gradiasca E' 39; Intrepida Mariano 38; Sloga Tabor Studio Vegliach 29; Gs Favria S.Vito 27; Fincantieri Monfalcone 22; Muzzana 20; Aurora Udine 17; Ap Travesio 7; Tre Merli Triestina Volley 3. — A.T.

Riccardo Tosques / TRIESTE

Il Brasile fa il Brasile e una Italia brava ma non bravissima deve arrendersi ancora una volta ad un passo dall'alzare la Coppa del Mondo.

Nella sabbia del Dubai District Design la Seleção del beach soccer conquista la sesta Fifa World Cup della propria storia battendo l'Italia 6-4. E per gli Azzurri, ancora a digiuno di titoli iridati anche se campioni d'Europa in carica, si tratta della terza finale terminata con una sconfitta.

Amarezza, dunque, anche per i triestini Michele Leghissa e Luca Bossi, rispettivamente viceallenatore e preparatore atletico della nazionale italiana del ct Emiliano Del Duca, anche se rimane la consapevolezza di aver tenuto testa ai sudamericani per due tempi su tre.

L'Italia passa in vantaggio all'8': Remedi in rovesciata centra in pieno la traversa, sulla palla si avventa Genovali che gonfia la rete. A 20 secondi dal termine ecco il pari: Remedi perde palla, sfera che viene intercettata da Mauricinho, assist verso Rodrigo che schiaccia la conclusione sulla sabbia superando Casapieri.

Nella seconda frazione a 4'30" l'episodio che di fatto cambia il volto del match. Il portiere azzurro Casapieri viene espulso per fallo da ultimo uomo su Rodrigo. In porta va Carpita che nei due minuti di inferiorità numerica incassa il gol in rovesciata di Rodrigo. Nel calcio d'inizio successivo Tommaso Fazzini, fratello del

BEACH SOCCER

Italia sconfitta in finale di Coppa del Mondo A Dubai vince il Brasile

Gli Azzurri dei triestini Michele Leghissa e Luca Bossi ko La Seleção si impone per 6-4 e centra il suo sesto trionfo



I triestini Michele Leghissa e Luca Bossi

giocatore dell'Empoli Jacopo, fa immediatamente 2-2. Ma il Brasile ha cambiato marcia. Javier trova il 3-2 con un diagonale e a 80 secondi dalla fine del secondo tempo Genoali appoggia verso Carpita sorprendendolo per il più classico degli autogol.

Nell'ultimo tempo il Brasile controlla. Trova il gol in rovesciata di Brendo. Fazzini accorcia su tiro libero. Rodrigo in percussione fa 6-3. Infine a -3'21" Genovali segna il quarto gol azzurro. Non basta. Il Brasile è campione del mondo. —

GINNASTICA



Le ragazze dell'Artistica '81 ad Ancona

L'Artistica '81 si conferma al terzo posto in Italia nella seconda gara di A1

TRIESTE

Seconda gara di serie A1 per le ginnaste dell'Artistica '81 Trieste ed è di nuovo podio. Un terzo posto conquistato nell'appuntamento di Ancona, lo stesso piazzamento ottenuto nel primo appuntamento della stagione.

Il gruppo triestino è formato da Benedetta Gava, Emma Puato, Maddalena Magrini, Giovanna Novel, Anna Danielli, il prestito Sofia Tonelli, da Saltavanti Empoli e la giovane Romina Spadaro. Gli allenatori sono Diego Pecar e Teresa Macrì, Carolina Pecar, Tea Ugrin ed Edoardo Trobec.

«È stata un'ottima gara -

sottolinea Diego Pecar - abbiamo mantenuto la nostra posizione e questo è importante, l'obiettivo resta arrivare alla Final Six, dove comunque si ripartirà da zero. Siamo molto contenti in particolare per Emma Puato e Benedetta Gava che stanno tentando di entrare nel team azzurro per gli Europei junior. Entrambe sono state bravissime, con punteggi tra i più alti. Benedetta ha realizzato un volteggio eccezionale, così come l'esercizio di Emma alla trave».

«L'obiettivo per la prossima gara - aggiunge Pecar - è di aumentare ancora la difficoltà degli esercizi per Benedetta ed Emma».

NUOVA CORSA /
GLI INCENTIVI OPEL
CONTINUANO
DA 109€* AL MESE
CON 6.000€ DI BONUS OPEL

IN PRONTA
CONSEGNA

GAMMA NUOVA CORSA

*ANTICIPO 1.899€
TAN 8,99% E TAEG 12,36%
35 MESI
RATA FINALE 11.350€
FINO AL 29/02

DETTAGLIO PROMOZIONE: Es. di finanziamento SCELTA OPEL su Nuova Corsa 5 porte 1.2 75 cv MTS: Prezzo Listino (IVA e messa su strada incluse, IPT, kit sicurezza + contributo PFU e bollo su dichiarazione di conformità esclusi) 19.450 €. Prezzo Promo 15.150 € (oppure 13.150 € oltre oneri finanziari, solo con finanziamento SCELTA OPEL). **Anticipo 1.899€ - Importo Totale del Credito 11.251€.** **Importo Totale Dovuto 15.195 €** composto da: Importo Totale del Credito, spese di istruttoria 395 €, Servizio Identicar 265€, Interessi 3.129 €, spese di incasso mensili 3,5 €, imposta sostitutiva sul contratto da addebitare sulla prima rata di 29,78 €. Tale importo è da restituirsì in n° 36 rate come segue: n° 35 rate da 109 € e una **Rata Finale Residua** (pari al Valore Garantito Futuro) **11.350 €** incluse spese di incasso mensili di 3,5 €. Spese invio rendiconto periodico cartaceo: 0€/anno. **TAN (fisso) 8,99%, TAEG 12,36%.** Solo in caso di restituzione e/o sostituzione del veicolo alla scadenza contrattualmente prevista, verrà addebitato un **costo pari a 0,1€/km** ove il veicolo abbia superato il **chilometraggio massimo di 15.000 km.** Offerta valida solo su clientela privata, per vetture in stock in caso di permuta/rottamazione solo per contratti stipulati fino al 29 Febbraio 2024 presso i Concessionari aderenti, non cumulabile con altre iniziative in corso. Offerta Stellantis Financial Services Italia S.p.A. soggetta ad approvazione. Documentazione precontrattuale bancaria/assicurativa in concessionaria e sul sito www.stellantis-financial-services.it (Sez. Trasparenza). Messaggio Pubblicitario con finalità promozionale. **Consumo di carburante gamma Opel Corsa (l/100 km): 5,4-5,7; emissioni CO₂ (g/km): 122-0. Consumo di energia elettrica Corsa-e (kWh/100km): 17,6 - 14,3; Autonomia: 402-356 km.** Valori omologati in base al ciclo ponderato WLTP, in base al quale i nuovi veicoli sono omologati dal 1° settembre 2018, aggiornati al 16/01/2023 e indicati solo a scopo comparativo. Il consumo effettivo di carburante e di energia elettrica, i valori di emissione di CO₂ e l'autonomia possono essere diversi e possono variare a seconda delle condizioni di utilizzo e di vari fattori quali: optional, frequenza di ricarica elettrica per chilometri percorsi, temperatura interna ed esterna, stile di guida, velocità, peso totale, utilizzo di determinati equipaggiamenti, tipologia e condizioni degli pneumatici, condizioni stradali, ecc. Immagini illustrative; caratteristiche/colori possono differire da quanto rappresentato. Messaggio pubblicitario, con finalità promozionale.

UNICAR
OPEL NORD EST

TRIESTE (MUGGIA) - Via Cavalieri di Malta, 6 - Tel. 040/2610026
MONFALCONE - Largo dell'Anconetta, 1 - Tel. 0481/411176
PORDENONE - V.le Venezia, 93 - Tel. 0434/378411
REANA DEL ROJALE - Via Nazionale, 29 - Tel. 0432/575049
PORTOGRUARO - V.le Venezia, 31 - Tel. 0421/270387
SAN DONÀ DI PIAVE - Via Iseo, 10 - Tel. 0421/53047

to di Schio 6.
ti: Pioli (dalla panchina),
Holm, Lookman, Eder-
per il Milan. Recupero:



Jasmine Paolini è toscana e ha 28 anni: grazie al successo nel torneo 1000 di Dubai, da oggi sarà numero 14 della classifica mondiale

Fenomeno Jasmine

Paolini conquista il 1000 di Dubai e sarà 14^a al mondo
È l'età dell'oro per il tennis italiano con Sinner e Darderi

IL FOCUS

MASSIMO MEROI

Definire d'oro questo inizio di 2024 per il tennis italiano può sembrare quasi riduttivo. Jannik Sinner ha vinto l'Australian Open e il Torneo Atp 500 di Rotterdam, Luciano Darderi si è preso l'Atp 250 di Cordoba e sabato Jasmine Paolini ha fatto suo l'Atp 1000 di Dubai, trionfo che da oggi le permetterà di salire al 14° posto della classifica Wta. «Incredibile», ha scritto sulla telecamera l'azzurra dopo la vittoria in rimonta sulla rus-



L'urlo di Jasmine Paolini

sa Kalinskaya. Sì, incredibile il suo trionfo e bella la storia della tennista toscana, 28 anni, che ha come allenatore Renzo Furlan, ex tennista che nel 1996 arrivò numero 19 al mondo dopo essere partito dalla scuola di quel Riccardo

Piatti di Bordighera da dove è uscito anche Sinner. Ha cominciato a giocare a 4 anni Paolini e la racchetta è stata il suo unico amore sportivo anche se da piccola si divertiva pure in piscina. Figlia di Ugo e della polacca Jacqueline il cui padre era di origini ghanesi, fu portata al circolo tennis di Bagni di Lucca dallo zio Adriano, anche lui patito di tennis. È cresciuta a pane e Federer, icona mondiale a cui più si è ispirata. Tra coloro che hanno visto in lei qualcosa di speciale Tathiana Garbin che la convocò per la prima volta in Fed Cup nel 2017. «È stata pura gioia, ho festeggiato insieme a lei questo momento

bellissimo del tennis italiano e per le nostre ragazze che hanno conquistato un titolo molto importante per tutto il movimento», le parole del capitano di Billie Jean King Cup che celebra la crescita di tutto il movimento del tennis femminile. «Io ci metto il carattere, ma le mie ragazze ancora di più. È bello trasmettere questa resilienza – sottolinea Garbin in una video intervista a Super-tennis – la chiamo così, questa voglia di uscire dalle difficoltà in maniera propositiva e con tanta energia. Questo è il bello delle mie ragazze e c'è da fare i complimenti anche alla federazione che ha sempre creduto in loro e in me». «Qui a Formia – ha aggiunto Garbin – stiamo cercando di fare un buon lavoro per costruire ancora di più tenniste che possano fare i risultati di queste bravissime giocatrici. La parola importante è consapevolezza: hanno preso una grande consapevolezza di loro stesse e delle loro potenzialità. Io ci ho sempre creduto e ci crederò sempre. Avevano qualcosa dentro, l'hanno dimostrato. È bellissimo – conclude Garbin – vederle da giovani, poi maturare e diventare delle grandissime campionesse. Per me è stato un onore accompagnarle fino a qui». E tanta altra strada possono fare le sue «allieve». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BASKET - QUALIFICAZIONI EUROPEE

L'Italia vince in Ungheria Basta un gran terzo quarto alla banda di Pozzecco

Lorenzo Gatto

Dopo aver aperto il cammino di qualificazione a Euro 2025 con il convincente successo di Pesaro contro la Turchia, Italia nuovamente in campo contro l'Ungheria nel match valido per la seconda giornata del girone B.

Turn-over azzurro, con coach Pozzecco che ha "liberato" i milanesi Melli, Tonut e Flaccadori, oltre a Matteo Spagnolo tornato a Berlino per preparare le prossime sfide di Eurolega con l'Alba.

Aggregato invece il reyerino Davide Casarin, nei 12 convocati per la trasferta magiara. Nonostante l'ampia rotazione effettuata, l'Italia ha vinto e convinto prendendo in mano la partita nel secondo tempo dopo una prima parte di gara giocata un po' a corrente alternata.

Nella ripresa, sistemate le percentuali di tiro, a fare la differenza è stata la difesa che ha propiziato il robusto parziale che ha chiuso la sfida già alla fine del terzo quarto. Quintetto griffato Reyer con Spissu e Tessitori che partono assieme a Petrucelli, Procida e a capitano Polonara.

L'Italia parte forte a rimbalzo offensivo, domina sotto le plance e con i 7 punti iniziali di Polonara sale 6-9 dopo i primi 4' di partita. Massimo vantaggio azzurro sulla tripla di Tessitori poi salgono le percentuali dei padroni di casa che prima si riavvicinano e poi, con le triple di Goloman e Hopkins, pareggiano la partita a quota 15.

Il canestro di Mannion sulla sirena firma il 15-17 di fine primo quarto. Procida e Ricci a segno per il nuovo +6 azzurro, l'Italia mantiene il comando delle operazioni fino a metà secondo quarto quando la tripla di Benke regala all'Ungheria il 30-29, primo vantaggio magiara della partita. La scossa la danno Petrucelli e poi Spissu, canestro da tre punti che tiene l'Italia avan-



Amedeo Tessitori al tiro

UNGHERIA	62
ITALIA	83

(15-17, 37-36, 46-64)

UNGHERIA Goloman 7 (1/2 1/2), Hanga 11 (5/6, 0/4), Keller 4 (2/3, 0/1), Perl 12 (3/9, 1/2), Varadi 2 (1/2, 0/2), Benke 7 (2/2, 1/4), Hopkins 9 (0/2, 2/3), Lukacs, Pongo, Somogyi 2 (1/2), Toth, Vojvoda 8 (1/2, 2/4), All. Okorn

ITALIA Spissu 6 (0/2, 2/3), Petrucelli 9 (1/4, 1/2), Procida 9 (3/4, 1/2), Polonara 10 (2/4, 2/3), Tessitori 12 (4/5, 1/1), Mannion 4 (2/3, 0/5), Pajola 9 (3/3, 1/3), Bortolani 12 (3/3, 2/2), Casarin (0/1), Severini 5 (1/1, 1/4), Ricci 6 (3/5, 0/1), Caruso 1. All. Pozzecco

Arbitri Marques (Portogallo), Gedvilas (Lituania), Kounelles (Cipro)

ti prima dei due liberi del gioiellino locale Perl che manda le squadre al riposo sul 37-36.

La firma di Tessitori sull'ottimo inizia di ripresa degli azzurri, il centro veneziano colpisce al cuore la difesa magiara riportando l'Italia avanti 37-43. Polonara e Procida colpiscono dalla distanza, si alza e segna da tre anche Petrucelli per il +10, 41-51 dopo 5' di terzo quarto.

L'Italia scappa e non si ferma più, continua a mantenere la faccia feroce in difesa e in attacco punisce con continuità. Terzo quarto che si chiude sul 46-64, accademia negli ultimi dieci minuti di partita con Pozzecco che da spazio a tutta la sua rosa e gli azzurri che dopo aver toccato il +30 sul 48-78 chiudono senza forzare sul 62-83. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SCI ALPINO

San Pellegrino alza bandiera bianca E adesso la Shiffrin può sperare

Gianluca De Rosa / FALCADE

Questa gara "non s'ha da fare" devono aver pensato i tanti tifosi che ieri mattina erano già pronti a raggiungere il passo San Pellegrino per assistere al secondo super G di coppa del mondo femminile in programma sulla pista La Volata. La stagione più tormentata del circo bianco scrive un'altra pagina beffarda. La neve, mancata per mesi, è scesa copiosamen-

te tra venerdì e la notte scorsa al punto da costringere l'organizzazione a cancellare non uno, ma tutti e due i super G in calendario. Anche ieri 150 persone al lavoro, ma inutilmente. Alla base dell'annullamento figura l'intenzione di garantire la sicurezza delle atlete in gara.

La tappa del San Pellegrino non verrà recuperata. Nessuna speranza è stata offerta dalla Fis per bocca del direttore

della Coppa del mondo femminile, il tarvisiano Peter Gerdol. Si vola subito in Norvegia dove a Kvitfjell nel prossimo weekend sono in programma una discesa e un super G.

L'unica a sorridere è Mikaela Shiffrin. La statunitense, numeri alla mano, è ancora in corsa per riprendersi la sfera di cristallo, attualmente in dote dell'elvetica Lara Gut Behrami. L'infortunio di Cortina è ormai un brutto ricordo tanto è



Troppa neve sul San Pellegrino

vero che, in gran segreto, la Shiffrin è tornata a forzare in pista scegliendo la Ski Area di Andalo-Paganella, destinazione dolomitica forse meno "in" di tante altre, ma proprio per questo in grado di garantirle la giusta privacy. La rincorsa della Shiffrin si presenta tanto teorica quanto poco pratica. In-

tanto perché la Gut Behrami avrà a disposizione le gare del prossimo weekend a Kvitfjell, in Norvegia, dove sono in programma una discesa e un super G per allungare ulteriormente e poi perché alla Shiffrin, che ha annunciato il ritorno in pista ad Are, in Svezia, nel weekend del 9 e 10 marzo, non potrebbero bastare i punti a disposizione in slalom e gigante di Are e Saalbach per avere la meglio sull'elvetica che dal canto suo non solo ha messo nel mirino la classifica generale, ma anche quella di super G. Primato a cui, segretamente, aspirava ancora Federica Brignone. Un sogno destinato a rimanere nel cassetto dopo la cancellazione dei due super G del San Pellegrino. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CICLISMO

Van Aert e Vingegaard due firme pesanti

Tre corse, Belgio, Spagna ed Emirati Arabi, vittorie pesanti, italiani nelle retrovie. La Kuurne-Bruxelles-Kuurne, seconda classica del Nord va a Wout Van Aert (Visma) che regola i compagni di fuga Tim Wellens (Uae) e Oier Lazkano (Movistar).

Sullo Jebel Hafeet finale al cardiopalma dell'Uae Tour: vince il belga Lennert Van Eetvelt (Lotto) e si prende anche la generale.

In Galizia Jonas Vingegaard (Visma) è il re della corsa O Gran Camino. Voli in salita, bene Egan Bernal (Ineos), 8° Matteo Fabbro (Politi).

Sce- ti per voi



Gloria
RAI 1, 21.30
Gloria (**Sabrina Ferilli**), vorrebbe mettere un punto alla sua messa in scena, ma la paura di perdere di nuovo tutto e deludere Emma, la fa tornare sui suoi passi. Intanto Lucilla e Gabriele iniziano a sospettare qualcosa.



Mad in Italy
RAI 2, 21.20
Ultimo appuntamento con lo show comico condotto da **Gigi e Ross** con **Elisabetta Gregoraci**. Risate assicurate e tanta spensieratezza con comici provenienti da tutta Italia e tanti volti noti.



Presa diretta
RAI 3, 21.20
A 2 anni dall'intervento russo in Ucraina, a 4 mesi dalla strage compiuta da Hamas e dall'inizio dell'operazione dell'esercito di Tel Aviv a Gaza, **Riccardo Iacona** ci porta nei territori devastati dalle guerre.



Quarta Repubblica
RETE 4, 21.20
Il talk show dedicato all'attualità politica ed economica, condotto da **Nicola Porro**. Un'analisi degli eventi che interessano il Paese, apriranno dibattiti con i tanti ospiti in studio.



Grande Fratello
CANALE 5, 21.20
Appuntamento settimanale con il reality condotto da **Alfonso Signorini**. I concorrenti condividono la propria vita quotidiana all'interno della casa, spiati 24 ore su 24. Con **Cesara Buonamici**.

IL TELEFONO

by SPRINT AUTO

Super Prezzi su telefonia!

IPHONE - SAMSUNG - XIAOMI - NOKIA - OPPO

Nokia C12 64gb 6,3" €119 € 89,99

Samsung Galaxy A04S €159 € 129,99

Samsung Galaxy A14 128gb €199 € 159,99

Samsung Galaxy A34 6gb ram 128gb Android 13 €349 € 279,99

Xiaomi 12C 64gb 6,71" €149 € 99,99

RIVA GRUMULA, IO/C - TRIESTE

Tel. 040 305236 • Cell. 335 6550108

RAI 1	Rai 1
6.00 Rai Parlamento Punto Europa Attualità	
6.30 TG1 Attualità	
6.35 Tgunomattina Attualità	
8.00 TG1 Attualità	
8.35 UnoMattina Attualità	
9.50 Storie italiane Attualità	
11.55 E Sempre Mezzogiorno Lifestyle	
13.30 Telegiornale Attualità	
14.05 La volta buona Attualità	
16.00 Il paradiso delle signore Daily (1ª Tv) Soap	
16.55 TG1 Attualità	
17.05 La vita in diretta Attualità	
18.45 L'Eredità Spettacolo	
20.00 Telegiornale Attualità	
20.30 Cinque minuti Attualità	
20.35 Affari Tuoi Spettacolo	
21.30 Gloria (1ª Tv) Serie Tv	
23.35 XXI Secolo, quando il presente diventa futuro Attualità	
1.10 Viva Rai2! ...e un po' anche Rai 1 Spettacolo	
2.05 Sottovoce Attualità	

RAI 2	Rai 2
7.00 Mattin Show - Aspettando Viva Rai2! Attualità	
7.15 Viva Rai2! Spettacolo	
8.00 ...E viva il Video Box	
8.30 Tg 2 Attualità	
8.45 Radio2 Social Club Spett.	
10.00 Tg2 Italia Europa Att.	
11.00 Tg Sport Attualità	
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo	
13.00 Tg2 - Giorno Attualità	
13.30 Tg2 - Costume e Società Attualità	
13.50 Tg2 - Medicina 33 Att.	
14.00 Ore 14 Attualità	
15.25 BellaMà Spettacolo	
17.00 Radio2 Happy Family Spettacolo	
18.15 Tg 2 Attualità	
18.35 TG Sport Sera Attualità	
19.00 Castle Serie Tv	
20.30 Tg2 - 20.30 Attualità	
21.00 Tg2 Post Attualità	
21.20 Mad in Italy Spettacolo	
23.30 Tango Attualità	
1.00 I Lunatici Attualità	

RAI 3	Rai 3
8.00 Agorà Attualità	
9.45 ReStart Attualità	
10.25 Spaziolibero Attualità	
10.40 Elisir Attualità	
12.00 TG3 Attualità	
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità	
12.45 Quante storie Attualità	
13.15 Passato e Presente Documentari	
14.00 TG Regione Attualità	
14.20 TG3 Attualità	
14.50 Leonardo Attualità	
15.05 Piazza Affari Attualità	
15.25 La seconda vita. Il paradiso può attendere Lifestyle	
16.00 Geo Documentari	
19.00 TG3 Attualità	
19.30 TG Regione Attualità	
20.00 Blob Attualità	
20.20 Caro Marziano Attualità	
20.40 Il Cavallo e la Torre Att.	
20.50 Un posto al sole Soap	
21.20 Presa diretta Attualità	
23.15 Dottori in Corsia - Ospedale Pediatrico Bambino Gesù Attualità	

RETE 4	
7.40 Detective In Corsia Serie Tv	
8.45 Detective Monk Serie Tv	
9.55 A-Team Serie Tv	
10.55 Carabinieri Fiction	
11.50 Grande Fratello Spettacolo	
11.55 Tg4 Telegiornale Att.	
12.20 Meteoweb Attualità	
12.25 Il Segreto Telenovela	
12.55 La signorina in giallo Serie Tv	
13.55 Grande Fratello Spettacolo	
14.00 Lo sportello di Forum Attualità	
15.30 Diario Del Giorno Att.	
16.50 Tempesta d'amore Pop Spettacolo	
16.55 Maigret: c'è un morto in prima classe Film Poliziesco ('99)	
19.00 Tg4 Telegiornale Att.	
19.40 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap	
20.30 Prima di Domani Att.	
21.20 Quarta Repubblica Att.	
0.50 Harrow Serie Tv	

CANALE 5	
8.00 Tg5 - Mattina Attualità	
8.45 Mattino Cinque News Attualità	
10.55 Tg5 - Mattina Attualità	
10.57 Grande Fratello Spett.	
11.00 Forum Attualità	
13.00 Tg5 Attualità	
13.40 Grande Fratello Spett.	
13.45 Beautiful (1ª Tv) Soap	
14.10 Terra Amara (1ª Tv) Serie Tv	
14.45 Uomini e donne Spett.	
16.10 Amici di Maria Spett.	
16.40 La promessa (1ª Tv) Telenovela	
16.55 Pomeriggio Cinque Att.	
18.45 Avanti un altro! Spett.	
19.55 Tg5 Prima Pagina Att.	
20.00 Tg5 Attualità	
20.40 Striscia La Notizia - La Voce Della Veggenza Spettacolo	
21.20 Grande Fratello Spett.	
1.35 Tg5 Notte Attualità	
2.10 Striscia La Notizia - La Voce Della Veggenza Spettacolo	

ITALIA 1	
7.00 L'incantevole Creamy Cartoni Animati	
7.30 Anticamera con vista Animati	
8.00 Georgie Cartoni Animati	
8.30 Chicago Fire Serie Tv	
10.15 Chicago P.D. Serie Tv	
12.15 Grande Fratello Spettacolo	
12.25 Studio Aperto Attualità	
13.00 Grande Fratello Spett.	
13.20 Sport Mediaset Attualità	
14.05 I Simpson Serie Tv	
14.35 The Simpsons Cartoni Animati	
15.30 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv	
17.20 The mentalist Serie Tv	
18.15 Grande Fratello Spett.	
18.20 Studio Aperto Attualità	
19.00 Studio Aperto Mag Att.	
19.30 CSI Serie Tv	
20.30 N.C.I.S. Serie Tv	
21.20 Fast & Furious 7 Film Azione ('15)	
0.05 Sport Mediaset Monday Night Attualità	

LA 7	
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità	
6.40 Anticamera con vista Attualità	
6.50 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità	
7.00 Omnibus news Attualità	
7.40 Tg La7 Attualità	
7.55 Omnibus Meteo Attualità	
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità	
9.40 Coffee Break Attualità	
11.00 L'aria che tira Attualità	
13.30 Tg La7 Attualità	
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità	
16.40 Taga Focus Attualità	
17.00 C'era una volta... Il Novecento Documentari	
18.55 Padre Brown Serie Tv	
20.00 Tg La7 Attualità	
20.35 Otto e mezzo Attualità	
21.15 La Torre di Babele Att.	
22.45 Putin: la strada verso la guerra Documentari	
23.45 Giovanto putiniana Documentari	

TV8	
15.30 Amore in Alaska Film Commedia ('19)	
17.15 Le pagine del nostro amore Film Commedia ('21)	
19.00 Alessandro Borghese 4 ristoranti Lifestyle	
20.15 100% Italia (1ª Tv) Spettacolo	
21.30 Bruno Barbieri - 4 Hotel Spettacolo	
24.00 Cucine da incubo Italia Spettacolo	
NOVE	NOVE
16.00 Storie criminali Documentari	
17.40 Little Big Italy Lifestyle	
19.15 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo	
20.25 Cash or Trash - Chi offre di più? (1ª Tv) Spettacolo	
21.25 Little Big Italy Lifestyle	
23.05 Little Big Italy Lifestyle	
0.35 Natted Attraction UK Spettacolo	

20	20
15.50 Dr. House - Medical division Serie Tv	
17.35 Arrow Serie Tv	
19.15 Young Sheldon Serie Tv	
20.05 The Big Bang Theory Serie Tv	
21.05 Focus - Niente è come sembra Film Commedia ('15)	
23.20 The Losers Film Azione ('09)	
1.25 Magazine Champions League 2024 Attualità	
TV2000	TV2000
17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità	
18.00 Rosario da Lourdes Attualità	
18.30 TG 2000 Attualità	
19.00 Santa Messa Attualità	
19.30 In Cammino Attualità	
20.00 Santo Rosario Attualità	
20.30 TG 2000 Attualità	
20.55 Paolo, apostolo di Cristo Film Drammatico ('18)	
22.40 Indagine ai confini del sacro Attualità	

RAI 4	Rai 4
15.45 Delitti in Paradiso Serie Tv	
16.50 Private Eyes Serie Tv	
17.35 Hudson & Rex Serie Tv	
19.05 Senza traccia Serie Tv	
20.35 Criminal Minds Serie Tv	
21.20 The Debt Collector - Il ritorno Film Azione ('20)	
23.00 Castle Falls Film Azione ('21)	
0.30 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità	
0.35 Strike Back - Senza regole Serie Tv	
LA7 D	7d
16.50 Uozzap Attualità	
17.15 Brothers & Sisters - Segreti di famiglia Serie Tv	
18.10 Tg La7 Attualità	
18.15 Grey's Anatomy Serie Tv	
20.00 La cucina di Sonia Lifestyle	
20.30 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo	
21.30 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv	
1.20 La cucina di Sonia Lifestyle	

IRIS	IRIS
13.00 Lost River Film Drammatico ('14)	
14.55 Quel treno per Yuma Film Western ('07)	
17.25 I fuorilegge della valle solitaria Film Western ('62)	
19.15 CHIPs Serie Tv	
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv	
21.00 Red Snake Film Drammatico ('19)	
23.25 Fur - Un ritratto immaginario di Diane	
LA 5	5
14.20 Una mamma per amica Serie Tv	
16.30 I Cesaroni Fiction	
18.50 Grande Fratello Spettacolo	
19.15 Amici di Maria Spett.	
19.45 Uomini e donne Spettacolo	
21.10 La sfida delle mogli Film Biografico ('19)	
23.20 Uomini e donne Spettacolo	
0.45 Grande Fratello Spettacolo	

RAI 5	Rai 5
15.50 I due gemelli veneziani Spettacolo	
17.50 Polifonie - ritratto di mio padre, Sergio Penazzi Documentari	
18.35 Rai 5 Classic Spettacolo	
19.20 Rai News - Giorno Attualità	
19.25 Art Rider Documentari	
20.20 The Sense Of Beauty Documentari	
21.15 La tana Film Dramm.	
22.45 Sciarada - Il circolo delle parole Documentari	
REAL TIME	Real Time
6.00 Vite al limite Doc.	
10.00 Il Dottor Ali Serie Tv	
12.50 Casa a prima vista Spettacolo	
15.00 Abito da sposa cercasi Documentari	
17.50 Primo appuntamento Spettacolo	
19.25 Casa a prima vista Spettacolo	
21.30 Body Bizarre Documentari	
5.30 Piedi al limite: i primi passi Lifestyle	

RAI MOVIE	Rai
15.45 I tre implacabili Film Western ('63)	
17.15 El Verdugo Film Avventura ('69)	
19.10 Il ladrone Film Drammatico ('80)	
21.10 Da uomo a uomo Film Western ('67)	
23.10 La resa dei conti Film Western ('66)	
1.10 Bianco e nero Film Commedia ('08)	
3.00 Murder Comes to Town Serie Tv	
GIALLO	Giallo
10.50 L'ispettore Barnaby Serie Tv	
12.50 Tandem Serie Tv	
15.10 Il giovane ispettore Morse Serie Tv	
17.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv	
21.10 Tatort - Vienna Serie Tv	
23.10 Vera Serie Tv	
1.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv	
3.10 Murder Comes to Town Serie Tv	

RAI PREMIUM	Rai
15.25 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità	
15.30 Un ciclone in convento Serie Tv	
17.10 Provacì ancora Prof! Fiction	
18.55 Don Matteo Fiction	
21.20 Un'estate a Mykonos Film Commedia ('20)	
22.55 Ciao Maschio Attualità	
0.20 Rex Serie Tv	
1.15 Storie italiane Attualità	
3.20 Un ciclone in convento Serie Tv	
TOP CRIME	TOP CRIME
14.05 The Closer Serie Tv	
15.50 Hamburg distretto 21 Serie Tv	
17.35 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv	
19.25 The Closer Serie Tv	
21.10 C.S.I. Miami Serie Tv	
23.00 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv	
0.45 Maigret e la Principessa Film Giallo ('03)	
2.35 C.S.I. New York Serie Tv	
4.20 Tgcom24 Breaking News Attualità	

CIELO	cielo
16.15 Fratelli in affari Spett.	
17.15 Buying & Selling Spett.	
18.15 Piccole case per vivere in grande Spettacolo	
18.45 Love it or List it - Prendere o lasciare Spettacolo	
19.45 Affari al buio Doc.	
20.15 Affari di famiglia Spett.	
21.15 La ragazza con l'orecchino di perla Film Drammatico ('03)	
23.15 OnlyFans - La nuda verità (1ª Tv) Lifestyle	
DMAX	DMAX
14.00 A caccia di tesori Lif.	
16.00 Una famiglia fuori dal mondo Documentari	
17.55 La febbre dell'oro Documentari	
19.40 Vado a vivere nel bosco Spettacolo	
23.10 WWE Raw (1ª Tv) Wrestling	
1.05 Bodycam - Agenti in prima linea (1ª Tv) Documentari	
2.00 Bodycam - Agenti in prima linea Documentari	

TWENTYSEVEN	27
14.00 La signora del West Serie Tv	
16.00 La casa nella prateria Serie Tv	
19.00 La signora del West Serie Tv	
21.10 Una vita da gatto Film Commedia ('16)	
23.10 Ritorno al futuro - Parte III Film Fantascienza ('90)	
1.05 Detective in corsia Serie Tv	
2.55 Celebrated: le grandi biografie Documentari	

RADIO 1	
18.10 Italia sotto inchiesta	
18.30 Serie A: Roma - Torino	
20.30 Ascolta si fa sera	
20.45 Serie A: Fiorentina - Lazio	
23.05 Il mix delle 23	
RADIO 2	
17.00 Radio2 Happy Family	
18.00 Caterpillar	
20.00 Ti Sento	
21.00 Back2Back	
22.00 Soggetti Smarriti	
23.00 Sogni di gloria	
RADIO 3	
19.50 Tre soldi	
20.05 Radio3 Suite - Panorama	
20.30 Il Cartellone: La Casa del Jazz Italiano	
23.00 Il Teatro di Radio3	
DEEJAY	
15.00 Summer Camp	
17.00 Pinocchio	
19.00 Andy e Mike	
20.00 Gazzology	
21.00 Say Waaad?	
22.30 Il Terzo Incomodo	
CAPITAL	
12.00 Il mezzogiornale	
14.00 Capital Records	
18.00 Tg Zero	
20.00 Vibe	
22.00 B-Side	
24.00 Extra	
M20	
12.00 Davide Rizzi	
14.00 Ilario	
18.00 Albertino Everyday	
19.00 Andrea Mattei	
21.00 Marlen	
23.00 One Two One Two	

SKY-PREMIUM	
SKY CINEMA	
17.00 C'è tempo Film Sky Cinema Family	
17.30 Che vuoi che sia Film Sky Cinema Uno	
17.45 Saint Judy Film Sky Cinema Due	
18.15 Forever Young Film Sky Cinema Comedy	
18.50 Mi chiamo Sam Film Sky Cinema Drama	
19.00 San Andreas Film Sky Cinema Action	
19.05 Non mollare mai Film Sky Cinema Romance	
19.20 Cliffhanger - L'ultima sfida Film Sky Cinema Uno	
19.55 Bad Moms 2 - Mamme molto più cattive Film Sky Cinema Comedy	
21.00 Top Gun Film Sky Cinema Action	
21.00 Pan - Viaggio sull'isola che non c'è Film Sky Cinema Family	
21.00 Gioco d'amore Film Sky Cinema Romance	
21.00 Gasoline Alley Film Sky Cinema Suspense	
21.15 Il rapporto Pelican Film Sky Cinema Collection	
21.15 Arrival Film Sky Cinema Due	
21.15 Una commedia pericolosa Film Sky Cinema Uno	
21.45 Una commedia pericolosa Film Sky Cinema Comedy	
22.45 L'ultima notte di Amore Film Sky Cinema Suspense	
22.55 Peppermint - L'angelo della vendetta Film Sky Cinema Action	

TV LOCALI	
CAPODISTRIA	
06.00 INFOCANALE	
14.00 TV TRANSFRONTALIERA	
14.20 CURIOSITÀ ISTRIANE	
14.30 TUTTOGGI SCUOLA	
15.15 TV TRANSFRONTALIERA	
15.45 ALPE ADRIA	
16.15 IL SETTIMANALE	
16.45 ECOFUTURO	
17.15 ISTRIA E ...DINTORNI	
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA - ŠPORTEL	
18.35 VREME	
18.40 PRIMORSKA KRONIKA	
19.00 TUTTOGGI I edizione	
19.25 ZONA SPORT	
19.45 MEDITERRANEO	
20.15 ARSIA E MARCINELLE	
21.00 TUTTOGGI II edizione	
21.15 MERIDIANI	
22.55 LIUDJE IN ZEMLJA S SLOVENSKEM ZNAKOVNIM JEZIKOM	
TELEQUATTRO	
06.00 TRIESTE IN DIRETTA	
06.30 TRIESTE D'ARTE	
07.00 SVEGLIA TRIESTE	
10.00 GINNASTICA DOLCE 2020	
10.20 GINNASTICA ZUMBA 2020	
10.40 VISTA EUROPA	
11.45 VISTA EUROPA	
11.50 GINNASTICA PILATES 2020	
12.10 RICETTE ITALIANE PER TUTTO L'ANNO ep. 308	
12.25 "MISLOT"	
13.00 ANTICIPAZIONI DEL NOTIZIARIO	
13.20 IL NOTIZIARIO ore 13.20	
13.50 BASKET A2 - fase orologio TRIESTE vs AGRIGENTO dd 25/02/2024 - differita	
15.25 GINNASTICA DOLCE 2020	
17.15 RICETTE ITALIANE PER TUTTO L'ANNO ep. 311	
17.30 IL NOTIZIARIO-MERIDIANO r	
18.00 TRIESTE IN DIRETTA-TEATRO	
19.05 LE INTERVISTE DEL TG	
19.30 IL NOTIZIARIO ore 19.30	
20.05 T4 TG POST - SERA - Live	
20.30 IL NOTIZIARIO - R	
21.10 IL CAFFE DELLO SPORT	
22.30 "MISLOT"	
23.00 IL NOTIZIARIO - R	
STUDIOPIU LCN 80	
04.00 Dai 60 ai 2000	
06.00 Buona Giornata con Ugo Palmisano	
07.00 Andrea Catavolo Show	
09.00 Morning fever con Walter Massa	
12.00 Ospiti a pranzo con LaSillk	
14.00 I FEEL GOOD con Miki Garzilli	
16.00 S+ For you	
18.00 STARGATE - Viaggio nella musica con I dj d'Italia	
19.00 Programmazione in lingua friulana	
19.05 "La Ghanive"	
19.20 "Cirint lis olms di Diu"	
21.00 ANNI 90. Con di Jump	
23.00 WE CAN DANCE - Con Dino e Stefano Piacenti	
23.30 CALCIO... CHE PALLE con Riccardo Este e Eradis Josende Oberto	
00.30 Vivi la notte con S+ - in diretta Kinois (Ibiza)	
01.00 Live Ibiza	

RADIO RAI PER IL FVG
7.18 Gr FVG alla fine Onda verde regionale; 11.05 Presentazione programmi; 11.09 Trasmissioni in lingua friulana; 11.20 Peter Pan: I progetti "Quanto vale un petalo?" e "Leggimi ORAI". Un'iniziativa dell'Associazione di cittadini e familiari di Trieste per la prevenzione e la lotta alle dipendenze; 12.00 Speciale GRI: Elezioni in Sardegna;

overday.info

immediacy



FREDDO CANE?

REVISIONE O CONTROLLO ANNUALE IN VISTA?

CALDAIA DA SOSTITUIRE?

MANUTENZIONE DA FARE?

Chiamaci per un
SOPRALLUOGO GRATUITO

TUTTE LE MARCHE

RIELLO

VIESMANN

 **JUNKERS**

 **Vaillant**

BAXI



SEMPRE CON VOI DAL 1996

VIA FABIO SEVERO, 42 - TRIESTE

LUN - VEN 08.15 - 12.45 e 15.00 - 18.30
SAB 09.00 - 12.45

TEL 040 633.006



WWW.VECTASRL.IT

VECTASRL@GMAIL.COM

VECTA S.r.l. dal 1996 offre alla provincia di Trieste professionalità e affidabilità operando con personale proprio e specializzato per la tranquillità di famiglie e imprese.

overpost.biz